

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione
Economica
del Paese - (2005)

volume II

Le analisi

IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4. 1 – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

Nella “Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2005”, come già lo scorso anno, è possibile descrivere l’andamento economico a livello territoriale, sulla base di dati differiti di soli dodici mesi rispetto all’epoca di riferimento della “Relazione” stessa. Nello scorso mese di dicembre, infatti, l’Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2004, anticipando di un anno le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

L’anticipazione delle stime territoriali è stata realizzata in attuazione del progetto operativo “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008”, finanziato nell’ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000 -2006, di cui costituisce una delle molteplici linee di attività.

Tale anticipazione, resa possibile grazie a sostanziali miglioramenti qualitativi, quantitativi e di tempestività intervenuti nei dati di base necessari, nonché ad affinamenti metodologici, non riguarda, tuttavia, tutti gli aggregati tradizionalmente inclusi nei conti regionali, diffusi dall’Istat con maggiore differimento temporale, ma è limitata alle stime degli occupati interni, delle unità di lavoro, del valore aggiunto, del prodotto interno lordo, dei redditi da lavoro dipendente e della spesa per consumi finali delle famiglie. Per contro, l’assenza d’informazioni robuste su investimenti fissi lordi, spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni sociali non a fini di lucro, variazione delle scorte e degli oggetti di valore, ha impossibilitato la costruzione del conto delle risorse e degli impieghi completo.

Il differimento temporale delle stime regionali, ancorché drasticamente ridotto, comporta che, come è prassi consolidata, i dati disponibili e commentati in questa parte della “Relazione” siano in chiave con i conti nazionali diffusi dall’Istat durante lo scorso anno e commentati nella precedente edizione della “Relazione”.

Nel corso del 2005 l’Istat ha provveduto ad una revisione generale dei conti nazionali per l’intera serie storica dal 1970; nel corso del 2006, detto Istituto provvederà alla revisione dei conti territoriali e al riallineamento di questi con i nuovi conti nazionali. Le serie storiche regionali disponibili per la presente “Relazione” sono perciò incoerenti con le serie storiche nazionali, non solo per il consueto differimento temporale cui si accennava precedentemente, ma anche per effetto della revisione intervenuta sui conti nazionali e non ancora effettuata sui regionali.

Fra i molteplici motivi di revisione dei conti nazionali, rilevante è stata la necessità del riallineamento delle stime dell'occupazione e degli aggregati economici ai livelli di popolazione ricostruiti dall'Istat, per il periodo infracensuario 1992-2000, in coerenza con quanto rilevato dal censimento demografico del 2001. Gli aggregati economici dei conti regionali attualmente disponibili sono, per converso, ancora correlati con livelli di occupazione a loro volta coerenti con le serie della popolazione "pre-censuaria". Per tale motivo si è ritenuto necessario eliminare dalla presente "Relazione" le tavole dei valori medi del Pil per abitante in quanto metodologicamente scorretti per l'incoerenza generatasi fra le stime del Pil regionale attualmente disponibili e quelle della popolazione, rilasciate dall'Istat nel corso del 2005.

Tendenze macroeconomiche territoriali

Nel periodo 2001-2004, la crescita media del Pil a prezzi costanti a livello nazionale è stata pari allo 0,6 per cento, con un più alto tasso di sviluppo nel Mezzogiorno (0,8 per cento) rispetto al Centro Nord (0,6 per cento). La crescita del Nord (0,3 per cento), inferiore alla media nazionale, si è differenziata nelle due ripartizioni: 0,5 nel Nord-Est e 0,2 nel Nord-Ovest, mentre un aumento medio superiore al dato italiano si è registrato nel Centro (1,2 per cento) (Cfr. tabella TR.1).

Tabella TR. 1. – PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	2001	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2004 su 2001
ITALIA	1.032.985	1.036.945	1.039.581	1.052.308	0,4	0,3	1,2	0,6
Centro-Nord	778.259	779.634	780.423	791.553	0,2	0,1	1,4	0,6
Nord	564.289	564.379	563.959	569.690	-	-0,1	1,0	0,3
- Nord ovest	332.583	332.338	331.083	334.794	-0,1	-0,4	1,1	0,2
- Nord est	231.706	232.041	232.876	234.896	0,1	0,4	0,9	0,5
Centro	213.971	215.255	216.464	221.863	0,6	0,6	2,5	1,2
Mezzogiorno	253.951	256.641	258.440	260.007	1,1	0,7	0,6	0,8

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In termini di valore aggiunto a prezzi costanti (al netto dei SIFIM), che nel seguito sarà analizzato anche a livello regionale, i risultati sono simili. L'espansione dell'economia italiana è risultata pari allo 0,7 per cento medio annuo nel periodo 2001-2004, con una crescita che ha interessato soprattutto il Centro (1,3 per cento) e a seguire il Mezzogiorno (0,8 per cento), mentre le ripartizioni del Nord sono cresciute meno rispetto al resto del Paese (0,5 per cento Nord-Est, 0,2 per cento Nord-Ovest) (Cfr. tabella TR.2).

Nel 2004, dove nel Centro-Nord si concentra il 75 per cento del valore aggiunto nazionale, la variazione è stata pari all'1,5 per cento, mentre il Mezzogiorno ha registrato un incremento dello 0,6 per cento.

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE AL NETTO SIFIM PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	2001	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2004 su 2001
ITALIA	923.957	928.863	930.399	942.711	0,5	0,2	1,3	0,7
Centro-Nord	696.937	699.299	699.172	710.005	0,3	-	1,5	0,6
Nord	505.098	506.065	504.970	510.478	0,2	-0,2	1,1	0,4
- Nord ovest	297.387	297.654	295.964	299.545	0,1	-0,6	1,2	0,2
- Nord est	207.710	208.411	209.007	210.933	0,3	0,3	0,9	0,5
Centro	191.840	193.233	194.202	199.527	0,7	0,5	2,7	1,3
Mezzogiorno	226.245	228.895	230.510	231.958	1,2	0,7	0,6	0,8

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE AL NETTO SIFIM (a)

REGIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	2001	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2004 su 2001
Piemonte	78.951	78.637	78.024	78.968	-0,4	-0,8	1,2	-
Valle d'Aosta	2.448	2.429	2.472	2.482	-0,8	1,8	0,4	0,5
Lombardia	187.670	188.544	187.072	189.807	0,5	-0,8	1,5	0,4
Trentino-Alto Adige	19.781	19.900	20.065	20.453	0,6	0,8	1,9	1,1
Veneto	84.600	84.089	84.329	85.662	-0,6	0,3	1,6	0,4
Friuli-Venezia Giulia	21.938	22.255	22.541	22.554	1,4	1,3	0,1	0,9
Liguria	28.319	28.044	28.395	28.288	-1,0	1,3	-0,4	-
Emilia-Romagna	81.390	82.168	82.071	82.265	1,0	-0,1	0,2	0,4
Toscana	62.204	62.148	62.095	62.637	-0,1	-0,1	0,9	0,2
Umbria	13.121	13.074	13.065	13.455	-0,4	-0,1	3,0	0,8
Marche	23.850	23.770	23.954	24.399	-0,3	0,8	1,9	0,8
Lazio	92.665	94.242	95.087	99.037	1,7	0,9	4,2	2,2
Abruzzo	17.523	17.575	17.539	17.358	0,3	-0,2	-1,0	-0,3
Molise	4.153	4.241	4.212	4.267	2,1	-0,7	1,3	0,9
Campania	60.580	61.773	62.205	62.520	2,0	0,7	0,5	1,1
Puglia	43.259	43.558	43.146	43.279	0,7	-0,9	0,3	-
Basilicata	6.733	6.858	6.738	6.790	1,9	-1,7	0,8	0,3
Calabria	20.432	20.704	20.958	21.584	1,3	1,2	3,0	1,8
Sicilia	53.875	54.271	55.622	55.812	0,7	2,5	0,3	1,2
Sardegna	19.689	19.914	20.090	20.346	1,1	0,9	1,3	1,1
ITALIA	923.957	928.863	930.399	942.711	0,5	0,2	1,3	0,7

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

A livello regionale, nel periodo 2001-2004 la maggiore crescita è stata registrata nel Lazio (2,2 per cento), in Calabria (1,8 per cento) e in Sicilia (1,2 per cento). Le altre regioni con tassi di sviluppo superiori alla media nazionale sono state nel Sud: Sardegna, Campania e Molise; nel Centro-Nord: Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Marche. Al Sud performance inferiori alla media nazionale nel periodo si sono avute in Basilicata, in Puglia e in Abruzzo, unica regione che ha registrato un segno negativo (-0,3 per cento). Nel Nord-Ovest tutte le regioni hanno presentato una crescita inferiore alla media nazionale, così come Veneto ed Emilia Romagna nel Nord-Est. Infine nel Centro tutte le regioni, tranne la Toscana, hanno registrato variazioni superiori alla media italiana (Cfr. tabella TR.3).

Il valore aggiunto per unità di lavoro nel 2004, a prezzi costanti, è risultato in aumento in Italia (0,5 per cento) e in tutte le ripartizioni. Nel periodo 2001-2004 esso ha, invece, registrato un decremento in Italia (-0,1 per cento), ma il Mezzogiorno ha registrato una variazione media positiva (0,4 per cento).

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
<i>Valore aggiunto ai prezzi base (a) per unità di lavoro</i>								
ITALIA	45.779	46.744	48.133	49.507	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	47.934	48.882	50.077	51.457	104,7	104,6	104,0	103,9
Nord	48.479	49.504	50.640	52.089	105,9	105,9	105,2	105,2
- Nord ovest	50.170	51.033	51.922	53.260	109,6	109,2	107,9	107,6
- Nord est	46.217	47.454	48.915	50.496	101,0	101,5	101,6	102,0
Centro	46.570	47.333	48.683	49.922	101,7	101,3	101,1	100,8
Mezzogiorno	40.140	41.163	42.954	44.215	87,7	88,1	89,2	89,3
<i>Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente</i>								
ITALIA	29.804	30.563	31.713	32.620	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	31.024	31.872	33.022	33.985	104,1	104,3	104,1	104,2
Nord	31.286	32.135	33.287	34.264	105,0	105,1	105,0	105,0
- Nord ovest	32.220	33.111	34.288	35.308	108,1	108,3	108,1	108,2
- Nord est	29.999	30.797	31.914	32.827	100,7	100,8	100,6	100,6
Centro	30.374	31.222	32.374	33.309	101,9	102,2	102,1	102,1
Mezzogiorno	26.611	27.186	28.276	28.970	89,3	89,0	89,2	88,8
<i>(a) Al netto SIFIM.</i>								
<i>Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.</i>								

L'analisi dell'evoluzione dello sviluppo per grandi settori evidenzia profonde differenze fra le aree: nel 2004 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno circa il 4,9 per cento del valore aggiunto e il 9,4 per cento dell'occupazione, mentre nel Centro-Nord si registrano valori decisamente inferiori (rispettivamente 2,4 per cento e 3,7 per cento); nell'industria totale l'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione si attestano su valori simili – rispettivamente 20,4 per

cento e 21,6 per cento nel Mezzogiorno, contro 30,3 e 31,3 per cento nel Centro-Nord –; il settore terziario rappresenta nel Mezzogiorno il 74,7 per cento del prodotto e il 69 per cento dell'occupazione, mentre nel Centro- Nord la quota percentuale del settore si colloca rispettivamente al 67,3 per cento e al 65 per cento.

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi 1995)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (eurolire)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio periodo
	2001	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2004 su 2001
<i>Valore aggiunto ai prezzi base (a) per unità di lavoro</i>								
ITALIA	38.762	38.486	38.385	38.589	-0,7	-0,3	0,5	-0,1
Centro-Nord	40.575	40.252	39.987	40.117	-0,8	-0,7	0,3	-0,4
Nord	41.143	40.841	40.554	40.714	-0,7	-0,7	0,4	-0,3
- Nord ovest	42.334	41.934	41.433	41.443	-0,9	-1,2	-	-0,7
- Nord est	39.550	39.374	39.372	39.721	-0,4	-	0,9	0,1
Centro	39.151	38.788	38.585	38.668	-0,9	-0,5	0,2	-0,4
Mezzogiorno	34.054	33.897	34.186	34.512	-0,5	0,9	1,0	0,4
<small>(a) Al netto SIFIM.</small>								
<small>Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.</small>								

Nel periodo 2001-2004, la dinamica del valore aggiunto nell'agricoltura è risultata positiva nel Mezzogiorno (1,5 per cento), e negativa nel Centro-Nord (-0,4 per cento), il settore dell'industria ha registrato un andamento positivo sia nel Mezzogiorno (0,4 per cento) sia nel Centro-Nord (0,1 per cento), così come il settore terziario (nel Mezzogiorno 0,9 per cento, nel Centro-Nord 1,1 per cento). Tali variazioni hanno determinato nel periodo considerato una crescita complessiva del valore aggiunto nel Mezzogiorno (0,8 per cento) superiore a quello del resto del Paese (0,7 per cento).

Nello stesso periodo l'aumento medio delle unità di lavoro in Italia è stato pari allo 0,8 per cento, con una dinamica inferiore nel Mezzogiorno (0,4 per cento) rispetto al Centro-Nord (1 per cento). L'andamento dell'occupazione mostra al Sud nel 2004 un ridimensionamento rispetto al 2003 nel settore terziario (-0,2 per cento) e una flessione nell'industria (-0,9 per cento), a fronte di dinamiche superiori in entrambi i comparti nel resto del Paese. Aumenta, invece, il fabbisogno di lavoro nell'agricoltura (0,3 per cento), in misura inferiore, tuttavia, rispetto al Centro-Nord (0,5 per cento).

A livello di ripartizione, nell'ultimo triennio, il Nord-Est e il Mezzogiorno mostrano andamenti delle unità di lavoro totali inferiori alla media nazionale (0,4 per cento contro 0,8 per cento). Il Nord-Ovest e il Centro evidenziano, invece, una crescita media superiore al dato nazionale (rispettivamente nelle due ripartizioni 1 e 1,7 per cento). Considerando il dettaglio regionale, sempre nel periodo 2001-2004, nel Nord-Ovest si registra un sostanziale miglioramento solo in Lombardia (1,2 per cento). Nel Nord-Est l'occupazione media annua è aumentata

soprattutto in Trentino-Alto Adige (0,7 per cento), le altre regioni hanno una variazione non superiore alla media della macroarea. Il Centro, nel suo complesso, manifesta la crescita più alta tra le varie ripartizioni, per la performance particolarmente significativa del Lazio (2,8 per cento). Per quanto riguarda le regioni meridionali, l'espansione più consistente delle unità di lavoro totali si è concentrata in Calabria (1,5 per cento), Campania (0,7 per cento) e, in misura più contenuta, in Sicilia (0,4 per cento), Sardegna (0,2 per cento) e Molise (0,1 per cento); mentre le altre regioni hanno registrato variazioni negative: Puglia (-0,1 per cento), Basilicata (-0,4 per cento) e Abruzzo (-0,6 per cento).

Per quanto riguarda il valore aggiunto per unità di lavoro a prezzi correnti, nel Centro-Nord, il livello nel 2004 supera di 4 punti percentuali la media nazionale, in particolare nel Nord-Ovest la differenza è di oltre 7 punti percentuali; mentre nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana, sebbene in costante riduzione, è nel 2004 ancora elevato, collocandosi intorno a 11 punti percentuali (Cfr. Tabella TR 4).

Dal punto di vista settoriale, nel triennio 2001-2004 i tassi di crescita del valore aggiunto per unità di lavoro dell'agricoltura risultano positivi sia nel Centro-Nord sia nel Mezzogiorno. Nello stesso periodo risultano positive, seppure in misura modesta, le variazioni dei servizi nel Mezzogiorno, a fronte di un andamento negativo nel Centro-Nord; mentre perdite di produttività nell'industria interessano sia le aree meridionali sia il resto del Paese (Cfr. Tabella TR 6).

Tabella TR. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE, UNITÀ DI LAVORO E PRODUTTIVITÀ
(valori a prezzi 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni % sull'anno precedente							
	2002		2003		2004		Tasso medio annuo 2004/2001	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord
VALORE AGGIUNTO								
Agricoltura	-6,4	-2,3	1,1	-9,0	10,3	11,2	1,5	-0,4
Industria	2,5	-0,3	0,1	-0,5	-1,4	1,3	0,4	0,1
Servizi	1,2	0,9	0,8	0,9	0,6	1,4	0,9	1,1
TOTALE	1,1	0,4	0,7	0,2	0,6	1,5	0,8	0,7
UNITA' DI LAVORO								
Agricoltura	-2,4	-1,4	-3,6	-3,8	0,3	0,5	-1,9	-1,6
Industria	2,8	0,6	-0,3	0,6	-0,9	1,0	0,5	0,7
Servizi	1,9	1,6	0,4	0,9	-0,2	1,4	0,7	1,3
TOTALE	1,6	1,1	-0,1	0,6	-0,3	1,2	0,4	1,0
PRODUTTIVITA'								
Agricoltura	-4,1	-0,9	5,0	-5,4	10,0	10,6	3,4	1,2
Industria	-0,2	-0,9	0,4	-1,1	-0,5	0,3	-0,1	-0,6
Servizi	-0,6	-0,7	0,4	-	0,8	-	0,2	-0,2
TOTALE	-0,5	-0,7	0,8	-0,4	0,9	0,3	0,4	-0,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

4.2 – GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

4.2.1. - Le risorse finanziarie

Lo sviluppo di medio lungo termine delle aree sottoutilizzate si avvale della programmazione finanziaria del complesso di risorse, ordinarie, aggiuntive nazionali, aggiuntive comunitarie e relativo cofinanziamento, indirizzate a questi territori.

Il conseguimento dell'obiettivo di una allocazione nel Mezzogiorno di risorse finanziarie pari al 45 per cento dell'intera spesa in conto capitale italiana, e al 30 per cento delle risorse ordinarie destinate al Sud, è previsto per la fine del decennio, coerentemente con le azioni promosse con le delibere del Cipe per l'accelerazione della spesa in conto capitale e il miglioramento dell'efficienza delle Amministrazioni coinvolte.

Di seguito sono descritti l'evoluzione della spesa in conto capitale fra il 1999 e il 2003, con dettaglio territoriale e settoriale, l'andamento delle erogazioni aggiuntive originate dal Settore statale e indirizzate alle aree sottoutilizzate tratte da un Conto Risorse e Impieghi e infine le assegnazioni programmatiche nazionali per le aree sottoutilizzate ad opera del Cipe.

4.2.1.1 - La spesa in conto capitale totale: il riparto 1999-2003 e le prime anticipazioni sul 2004

La spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione destinata al Mezzogiorno, la cui evoluzione rappresenta, secondo la strategia di intervento in quest'area, un pre-requisito per la realizzazione degli obiettivi di crescita fissati, è passata, in valori correnti, da 19,1 miliardi di euro medi annui nel periodo 1999-2001 a 21,1 miliardi di euro nel periodo 2002-2004. In particolare nel 2004 tale spesa raggiunge, in base alle stime dell'Indicatore anticipatore⁽¹⁾, un valore di circa 21,5 miliardi di euro, superiore al livello di tutto l'arco temporale considerato.

Sempre con riferimento alla Pubblica Amministrazione la quota di spesa in conto capitale nel Mezzogiorno, rispetto al totale del Paese, è stimata nel 2004, in base all'Indicatore anticipatore, al 36,8 per cento. Si tratta di un valore superiore non solo alla quota di Pil del Mezzogiorno (24,5 per cento), ma anche, seppure di poco, superiore alla quota di popolazione (36,2 per cento). Tale quota rimane tuttavia inferiore a quel valore del 45 per cento che tendenzialmente si otterrebbe se fossero rispettati gli obiettivi di crescita della spesa proveniente da diverse fonti finanziarie.

È da rilevare, pur nel contesto di un contenimento nel 2004 della quota del Sud⁽²⁾, l'avvenuta ricomposizione interna della spesa tra investimenti e trasferimenti. Tra il 2003 e il 2004 l'andamento complessivo è infatti il risultato di un aumento degli investimenti pubblici del 15,4 per cento (in Italia 12,9) e di una riduzione dei trasferimenti dell'8,2 per cento (in Italia -3,7).

⁽¹⁾ L'Indicatore anticipatore è uno strumento statistico elaborato dal DPS che fornisce, relativamente alla spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione, stime regionalizzate con soli sei mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento. Per dettagli metodologici cfr. "L'Indicatore anticipatore della spesa pubblica in conto capitale: la stima regionale annuale", Materiali UVAL, Numero 1, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, Ministero dell'Economia e delle Finanze (disponibile all'indirizzo www.dps.tesoro.it/materialiuvall) e quanto pubblicato all'indirizzo http://www.dps.tesoro.it/cpt/cpt_indicatore.asp.

⁽²⁾ Tale riduzione è dovuta anche al forte impulso registrato nelle regioni del Centro Nord, dove, nell'arco temporale 2002-2004, la spesa in conto capitale cresce più che proporzionalmente passando da 32,5 miliardi di euro nel 2002 a 36,8 miliardi nel 2004, con un aumento del 13,2 per cento. Il tasso di crescita del Sud, nello stesso arco temporale è invece solo dello 0,9 per cento.

Tabella TR. 7. – PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA

	Spese d'investimento (A)						Trasferimenti di capitale (B)			
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002
ITALIA										
valori assoluti (milioni di euro)	25.874,04	27.022,63	30.868,59	31.547,79	33.201,99	37.471,96	19.406,51	20.027,57	19.978,25	22.255,96
quota su spesa totale (%)	4,3	4,4	4,6	4,6	4,7		3,2	3,3	3,0	3,2
quota su PIL (%)	2,3	2,3	2,5	2,5	2,6	2,8	1,8	1,7	1,6	1,8
variazione % m.a.		4,4	14,2	2,2	5,2	12,9		3,2	-0,2	11,4
Mezzogiorno										
valori assoluti (milioni di euro)	8.313,20	9.435,95	11.105,48	10.557,46	10.474,43	12.092,14	9.280,00	9.186,18	9.868,88	10.703,73
quota su spesa totale (%)	4,9	5,2	5,7	5,3	5,1		5,4	5,1	5,1	5,4
quota su PIL (%)	3,1	3,3	3,7	3,4	3,2	3,6	3,4	3,2	3,3	3,4
variazione % m.a.		13,5	17,7	-4,9	-0,8	15,4		-1,0	7,4	8,5
Quota Mezz./Italia	32,1	34,9	36,0	33,5	31,5	32,3	47,8	45,9	49,4	48,1

A = investimenti fissi lordi
 B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali
 C = A + B = Totale spese in conto capitale
 D = C + spesa corrente consolidata per formazione

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali. Indicatore anticipatore.

Tabella TR. 8. –SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA

	Spese d'investimento (A)					Trasferimenti (B)		
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001
ITALIA								
valori assoluti (milioni di euro)	40.951,47	41.645,01	49.063,56	53.589,46	54.953,28	16.576,46	17.723,13	18.566,60
quota su spesa totale (%)	5,9	5,9	6,1	6,3	6,3	2,4	2,5	2,3
quota su PIL (%)	3,7	3,6	4,0	4,3	4,2	1,5	1,5	1,5
variazione % m.a.		1,7	17,8	9,2	2,5		6,9	4,8
Mezzogiorno								
valori assoluti (milioni di euro)	12.536,71	13.800,92	15.937,43	15.938,75	15.794,32	8.432,16	8.442,07	9.463,74
quota su spesa totale (%)	6,5	6,6	6,9	6,7	6,3	4,3	4,1	4,1
quota su PIL (%)	4,6	4,9	5,3	5,1	4,9	3,1	3,0	3,2
variazione %		10,1	15,5	0,0	-0,9		0,1	12,1
Quota Mezz./Italia	30,6	33,1	32,5	29,7	28,7	50,9	47,6	51,0

A = investimenti fissi lordi
 B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali
 C = A + B = Totale spese in conto capitale
 D = C + spesa corrente consolidata per formazione

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali.

IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

		Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)						Spese connesse allo sviluppo (D)				
2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003
21.619,44	20.815,79	45.280,55	47.050,21	50.846,84	53.803,75	54.821,44	58.287,75	46.923,08	49.005,06	52.833,18	55.709,72	56.989,55
3,0		7,4	7,6	7,6	7,8	7,7		7,7	8,0	7,9	8,1	8,0
1,7	1,5	4,1	4,0	4,2	4,3	4,2	4,3	4,2	4,2	4,3	4,4	4,4
-2,9	-3,7		3,9	8,1	5,8	1,9	6,3		4,4	7,8	5,4	2,3
10.204,08	9.362,68	17.593,21	18.622,12	20.974,36	21.261,19	20.678,52	21.454,82	18.184,95	19.327,38	21.633,08	21.761,70	21.168,90
4,9		10,3	10,3	10,8	10,7	10,0		10,7	10,7	11,1	11,0	10,2
3,1	2,8	6,5	6,5	7,0	6,8	6,4	6,4	6,7	6,8	7,2	7,0	6,5
-4,7	-8,2		5,8	12,6	1,4	-2,7	3,8		6,3	11,9	0,6	-2,7
47,2	45,0	38,9	39,6	41,3	39,5	37,7	36,8	38,8	39,4	40,9	39,1	37,1

IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

di capitale		Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)						Spese connesse allo sviluppo (D)				
2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003	
20.615,30	19.956,07	57.527,93	59.368,14	67.630,15	74.204,76	74.909,35	59.189,14	61.366,51	69.656,74	76.199,85	77.141,90	
2,4	2,3	8,3	8,4	8,3	8,8	8,9	8,5	8,7	8,6	9,0	8,8	
1,6	1,5	5,2	5,1	5,6	5,9	5,8	5,3	5,3	5,7	6,0	5,9	
11,0	-3,2		3,2	13,9	9,7	0,9		3,7	13,5	9,4	1,2	
10.009,73	9.369,22	20.968,87	22.242,99	25.401,17	25.948,48	25.163,54	21.537,45	22.946,27	26.073,03	26.461,55	25.664,12	
4,2	3,8	10,8	10,7	11,0	10,9	10,6	11,1	11,1	11,3	11,1	10,3	
3,2	2,9	7,7	7,8	8,5	8,3	7,8	7,9	8,1	8,7	8,5	7,9	
5,8	-6,4		6,1	14,2	2,2	-3,0		6,5	13,6	1,5	-3,0	
48,6	46,9	36,4	37,5	37,6	35,0	33,6	36,4	37,4	37,4	34,7	33,3	

Tale risultato assume notevole rilevanza alla luce della valutazione che la composizione della spesa in conto capitale costituisce un'importante chiave di lettura nella valutazione dell'efficacia delle scelte di policy. Tra gli obiettivi dichiarati delle politiche per lo sviluppo, oltre all'aumento del livello complessivo di spesa in conto capitale, particolare rilievo è infatti attribuito al riequilibrio della sua composizione a favore della spesa diretta, e quindi degli investimenti pubblici che costituiscono la condizione per l'offerta di servizi alle imprese e ai cittadini, rispetto a quelle per il sostegno al sistema produttivo registrate tra i trasferimenti in conto capitale.

Con riferimento alla dinamica negli ultimi anni della quota degli investimenti sul totale della spesa in conto capitale della PA, si segnala la generale tendenza alla crescita della quota nell'intero periodo, con una quota 2003 maggiore di circa 3 punti percentuali rispetto al 1999 sia per la Pubblica Amministrazione (PA) sia per il Settore Pubblico Allargato (SPA) e una ulteriore accelerazione nell'ultimo anno, il 2004, in cui le stime dell'Indicatore Anticipatore per la Pubblica Amministrazione segnalano una crescita di oltre 5 punti percentuali.

Se si passa come universo di riferimento al Settore Pubblico Allargato, aggregato che, includendo anche le spese finali di enti collegati alla Pubblica Amministrazione, consente una lettura più realistica della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno, il quadro cambia significativamente, anche a causa di un notevole miglioramento delle basi informative disponibili⁽³⁾.

La spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato è passata, in valori correnti, nel Mezzogiorno da 22,9 miliardi di euro medi annui nel periodo 1999-2001 a 25,6 miliardi di euro nel periodo 2001-2003. In termini di quota del Mezzogiorno sul totale Italia il valore per il 2003 (ultimo anno disponibile) è il 33,6 per cento.

Oltre agli andamenti già descritti nel comparto PA e ai mutamenti metodologici citati, continuano in questo caso a pesare le forti difficoltà con cui gli enti pubblici esterni alla Pubblica Amministrazione danno attuazione all'indirizzo programmatico di destinare al Sud il 30 per cento della propria spesa in conto capitale.

L'analisi dei valori pro capite della spesa in conto capitale per livello di governo registrati nel periodo 1999-2003 nelle due aree segnala che il cittadino del Sud riceve mediamente dall'Amministrazione Centrale 396 euro contro i 234 euro del cittadino del Centro-Nord; dalla Amministrazione Regionale 212 euro contro i 184 del cittadino del Centro-Nord; dalle Amministrazioni locali 303 euro procapite contro i 368 del cittadino del Centro Nord.

La spesa media pro capite in conto capitale sia delle Imprese Pubbliche Nazionali che delle Imprese Pubbliche Locali avvantaggia le regioni del Centro-Nord: il cittadino settentrionale

⁽³⁾ Quest'anno si utilizzano per la prima volta i risultati della revisione completa delle serie storiche provenienti dalla Banca dati Conti Pubblici Territoriali (CPT); i dati presentano pertanto alcune discontinuità rispetto a quanto presentato nella scorsa Relazione. In particolare, con riferimento al Settore Pubblico Allargato, la revisione delle serie storiche CPT ha incluso, a livello centrale, un numero significativo di imprese pubbliche partecipate dallo Stato e, a livello locale, il popolato comparto (circa 2.200 unità) degli Enti appartenenti alla componente allargata locale, determinando, sia un incremento qualitativo del conto consolidato, sia notevoli cambiamenti nei rapporti tra aree.

Per approfondimenti cfr. Riquadro N e Appendice statistica, Note metodologiche CPT, del Rapporto Annuale DPS 2005.

beneficia di 258 euro da parte delle prime e di 118 euro da parte delle seconde, mentre quello del Sud riceve 159 euro da parte delle prime e 86 da parte delle seconde.

4.2.1.2 - La spesa in conto capitale aggiuntiva

La componente aggiuntiva della spesa in conto capitale, sia nazionale che comunitaria, destinata specificamente alle aree sottoutilizzate del Paese (prevalentemente nel Mezzogiorno), viene quantificata mediante l'elaborazione dei flussi di cassa del settore statale (gestione bilancio più gestione di Tesoreria). Questo indicatore, organizzato nella forma di un conto risorse e impieghi, è stato utilizzato fin dal 1997 per il monitoraggio delle erogazioni finali a valere sulle risorse aggiuntive (risorse FAS più flussi comunitari e cofinanziamento, al netto delle spese ordinarie)⁽⁴⁾.

Il conto consente di quantificare le erogazioni da bilancio, sia quando affluisce direttamente all'economia, sia quando le risorse transitano nei conti correnti di tesoreria degli enti decentrati e di qui affluiscono sul mercato e sia quando sono accreditate sui conti intestati in tesoreria⁽⁵⁾.

Le stime relative al 2004 indicano un flusso complessivo di erogazioni per le aree sottoutilizzate di circa 12.400 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente (cfr. tavola TR. 9). Per il 2005 i primi dati, ancora provvisori, indicano una leggera riduzione dei flussi di cassa, che calano a circa 10.000 milioni di euro. La riduzione rispetto all'anno precedente sembrerebbe legata a una riduzione delle risorse erogate dal Bilancio dello Stato, anche a seguito delle norme sul controllo finanziario mediante l'istituzione dei "tetti di spesa", e delle risorse legate alla programmazione comunitaria (che tuttavia si mantengono nei valori medi degli ultimi anni).

Negli ultimi anni il flusso di erogazioni complessive ha mantenuto una dinamica positiva con fluttuazioni congiunturali dovute a una forte componente ciclica impressa dall'utilizzo dei flussi comunitari; il livello massimo del 2001, anno in cui l'accelerazione delle erogazioni viene condizionata dalla chiusura definitiva del vecchio ciclo di programmazione, rappresenta una di queste oscillazioni.

⁽⁴⁾ Le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

- si considerano prevalentemente i flussi di cassa (gestione bilancio + tesoreria) originati dal fondo per le aree depresse/sottoutilizzate (ex capitolo 9012 del Ministero tesoro - FAS) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;
- sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);
- sono considerati gli esborsi originati dal fondo per l'occupazione;
- sono inclusi i crediti d'imposta agli investimenti, e sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno, ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;
- sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;
- non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo

⁽⁵⁾ Si tratta di un'elaborazione che approssima il flusso finanziario sul livello territoriale decentrato. Di questo considera solamente la parte originata dal trasferimento dal bilancio dello Stato che successivamente si trasformerà in spesa dell'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati (ovvero la regionalizzazione complessiva della spesa per investimenti pubblici), operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non compatibile con i tempi necessari al monitoraggio.

Tabella TR. 9. – SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE, SPECIFICAMENTE DESTINATE ALLE AREE SOTTOUTILIZZATE (1) (Flussi di cassa, milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005 provv.
RISORSE									
Bilancio dello Stato	3.349	4.991	6.258	8.503	7.156	8.139	8.032	6.113	4.391
Credito d'imposta agli investimenti: compensazioni (2)	-	-	-	-	571	1.922	770	892	1.003
Fondo Tesoro (IGRUE) e Lavoro (FSE)	4.180	3.941	4.989	3.607	6.863	3.154	4.313	7.420	5.702
Altro	580	718	60	59	99	389	230	122	141
TOTALE RISORSE	8.109	9.649	11.307	12.170	14.688	13.604	13.345	14.547	11.238
Utilizzo(+) Accumulo(-) disponibilità tesoreria	193	-250	-166	-2.280	466	-812	-5	-2.124	-1.258
TOTALE	8.302	9.399	11.142	9.890	15.154	12.792	13.340	12.423	9.980
IMPIEGHI									
Bilancio Stato	1.214	1.081	820	1.250	725	714	1.265	792	796
Credito d'imposta agli investimenti: compensazioni (2)	-	-	-	-	571	1.922	770	892	1.003
Min. Attività Prod.: pagamenti in transito su sistema bancario (3)	532	499	194	-449	-386	-150	-66	-	-
Min. Attività Prod. c/c tesoreria: pagamenti rettificati (4)	2.594	1.941	2.117	1.673	2.564	1.698	1.652	1.120	934
Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.153	1.551	1.524	1.333	2.817	1.716	2.215	2.647	2.409
Min. Economia (IGRUE) e Min. Lavoro	711	642	1.086	935	2.272	807	1.008	614	589
Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	-	-	294	327	245	689	760	592	480
Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	874	280	412	475	606	638	460	489	479
Pagamenti al sistema economico	7.078	5.996	6.447	5.543	9.414	8.034	8.064	7.147	6.690
INPS - fondo occupazione	-	686	607	947	1.404	1.117	791	1.052	548
Altri enti con conti in tesoreria	602	1.590	2.687	2.319	2.881	2.683	3.063	2.261	1.466
Accrediti su conti ordinari regioni	417	1.035	1.263	944	1.254	858	1.323	1.964	1.276
Accrediti ad enti su conti di tesoreria	1.019	3.311	4.556	4.209	5.540	4.658	5.177	5.277	3.290
Capitoli bilancio	205	93	138	138	200	100	n.d.	-	-
TOTALE IMPIEGHI	8.302	9.399	11.142	9.890	15.154	12.792	13.340	12.425	9.979
TOTALE impieghi rettificato dei pagamenti Min. Attività Prod. in transito su sistema bancario	7.769	8.900	10.947	10.339	15.539	12.942	13.406	12.425	9.979
(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree sottoutilizzate, aggiuntive rispetto alle risorse ordinarie (2) Dal 2001 si includono nel conto le compensazioni fruite dalle imprese (F 24 della dichiarazione dei redditi) per il credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art. 8) (3) L'importo indica la differenza tra tiraggi dalla tesoreria e pagamenti effettivi del Min. Att. Prod.; il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza susistema bancario (4) I dati di tesoreria sono rettificati con i pagamenti Min. industria in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia.									

Fonte: Conto risorse-impieghi. Ragioneria Generale dello Stato (I.Ge.P.A.) e Dipartimento Sviluppo e Coesione.

Le risorse che alimentano il “conto risorse e impieghi” nel 2005 risultano, come si è accennato, in riduzione rispetto all’anno precedente mentre l’accumulo di disponibilità sui conti di tesoreria risulta elevato (1.250 milioni di euro), anche se inferiore rispetto al 2004⁽⁶⁾.

Dal lato degli impieghi nel 2005 si evidenziano, rispetto al 2004, le seguenti linee di tendenza :

- una stazionarietà (circa 800 milioni di euro) dei flussi finanziari erogati dai capitoli di bilancio dello Stato direttamente ai beneficiari finali (senza un transito successivo per la tesoreria statale) ;

- una leggera riduzione delle uscite per incentivi del Ministero delle Attività Produttive (circa 930 milioni di euro tra gestione ordinaria sul bilancio e speciale sulla tesoreria); oltre alla legge 488/92, e ai residui della 64/86 e della 219/81 il MAP gestisce gli incentivi (al netto del trasferimento di fondi alla Cassa Depositi e Prestiti per la programmazione negoziata);

- una sostanziale stabilità per quanto riguarda i tiraggi dai conti correnti intestati alle regioni su programmi comunitari (circa 2.400 milioni di euro) e quelli relativi ai fondi Ministero dell’Economia (IGRUE) e Ministero del Lavoro (circa 600 milioni di euro);

- le “compensazioni” effettuate dalle imprese mediante l’utilizzo del credito d’imposta agli investimenti (mediante la dichiarazione dei redditi rigo F 24, L. 388/00, art. 8), costituiscono una voce consistente e in aumento (da 890 a 1.003 milioni di euro);

- una riduzione degli accrediti diretti ai conti correnti di tesoreria delle Regioni, degli altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Ministero delle Attività Produttive, ecc.) e del fondo occupazione, di cui tuttavia non è possibile misurare l’impatto effettivo della destinazione finale e l’uscita verso il sistema economico.

4.2.1.3 - Le assegnazioni CIPE

Anche nel 2005, attraverso le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), sono stati finanziati gli strumenti delle politiche regionali finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree sottoutilizzate del Centro-Nord.

La legge n. 311/2004 (finanziaria 2005) ha previsto, nell’ambito dello stesso Fondo, nuovi strumenti d’intervento e, in particolare, due nuove misure volte a:

- rafforzare l’azione di attrazione degli investimenti dall’estero nelle aree sottoutilizzate, affidata alla Società Sviluppo Italia S.p.a., attraverso l’erogazione di contributi in conto interessi, di contributi in conto capitale e la partecipazione temporanea al capitale sociale delle imprese⁽⁷⁾.

⁽⁶⁾ Per la spiegazione delle componenti del conto e dei contenuti delle singole voci della tabella si veda anche la legenda pubblicata nella precedente edizione di questa relazione

⁽⁷⁾ Art. 1, commi 215-218 legge 30 dicembre 2004, n. 311

- definire una regolamentazione di livello primario, per consentire la costituzione di fondi comuni di investimento attraverso capitale pubblico⁽⁸⁾, finalizzati a favorire l'investimento in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese innovative.

Inoltre, a carico del FAS, per il finanziamento degli strumenti ad esso facenti capo, è stata posta una parte degli oneri per interessi originati dall'attivazione del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese"⁽⁹⁾.

Infine, con il decreto legge n. 35/2005 recante disposizioni urgenti nell'ambito del "Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale", è stata introdotta un'ulteriore nuova misura agevolativa, recante una intensificazione dei benefici Irap per nuove assunzioni disposte nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno e del Centro-Nord⁽¹⁰⁾.

La dotazione finanziaria del Fondo, per il quadriennio 2005-2008, è stata pari a 8.144 milioni di euro, di cui 7.394 milioni di euro, quale dotazione aggiuntiva fissata dalla tab. D della legge finanziaria per il 2005, al netto delle deduzioni operate con provvedimenti legislativi intervenuti dopo l'approvazione della finanziaria stessa⁽¹¹⁾, e 750 milioni di euro precedentemente accantonati e vincolati per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali. A tali risorse si sono aggiunte ulteriori disponibilità per 1.336 milioni di euro, derivanti da minore utilizzo di alcuni strumenti del Fondo, per un totale di risorse assegnabili pari a 9.480 milioni di euro.

Con la delibera Cipe n. 34 del 27 maggio 2005 è stato disposto il riparto generale di tale complesso di risorse e, in conformità ai principi generali fissati dai DPEF e dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, è stata assicurata continuità di finanziamento a tutti gli strumenti del Fondo, pur nel rispetto di un progressivo riequilibrio tra incentivi e investimenti pubblici⁽¹²⁾. È stata inoltre prevista la prosecuzione del programma di accelerazione

⁽⁸⁾ Art. 1, commi 222-223 legge 30 dicembre 2004, n. 311

⁽⁹⁾ Istituito dall'art.1, commi 354,366 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, esso consente di erogare finanziamenti a medio-lungo termine, composti da un finanziamento pubblico agevolato con provvista della Cassa Depositi e Prestiti e da un finanziamento bancario ordinario, previa valutazione del merito di credito da parte delle banche che, in quanto responsabili del rimborso unitario del prestito, sono indotte a selezionare positivamente i progetti d'investimento, che possano dare garanzia di restituzione del prestito da parte dell'impresa beneficiaria. Il 15 luglio 2005 il Cipe ha definito i criteri generali di erogazione dei finanziamenti agevolati a carico del Fondo, ha approvato lo schema di convenzione per la regolazione dei rapporti tra la Cassa depositi e prestiti, che gestisce il Fondo, e i soggetti abilitati a svolgere le istruttorie dei finanziamenti e ha ripartito una prima quota delle risorse del Fondo di circa 3.700 milioni di euro (2.100 milioni di euro al Sud nel rispetto della quota ad esso destinata). Al Fondo aree sottoutilizzate fa carico, per gli interventi agevolativi dallo stesso finanziati, la copertura del differenziale tra il tasso d'interesse sulle somme erogate in anticipazione e il tasso d'interesse del finanziamento agevolato, nonché le spese di gestione da rimborsare alla Cassa Depositi.

⁽¹⁰⁾ Art. 11 ter, commi 1 e 2 del D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni nella L. 14 maggio 2005, n. 80.

⁽¹¹⁾ Tali deduzioni, pari a 450 milioni di euro, sono così articolate:

- 50 milioni di euro per il finanziamento di ulteriori interventi per i Giochi olimpici invernali "Torino 2006" (art. 8 bis L. n. 80/2005);
- 250 milioni di euro per il rifinanziamento degli interventi di deindustrializzazione e promozione industriale, previsti dalla L. n. 181/89 (art. 11, comma 9 della L. n. 80/2005);
- 30 milioni di euro per consentire la proroga della gestione temporanea della miniera carbonifera del Sulcis (art. 11, commi 14 bis e ter della L. n. 80/2005);
- 120 milioni di euro per incrementare la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (art. 1, comma 3 ter del D.L. 28 febbraio 2005, n. 22).

⁽¹²⁾ Le risorse assegnate in sede di riparto generale, per il quadriennio 2005-2008, agli investimenti pubblici sono state pari a 5.160 milioni di euro, a fronte di 3.541 milioni di euro assegnati agli incentivi.

della spesa per investimenti pubblici in infrastrutture avviato nel 2004. Con tale delibera è stata infine, data attuazione ad alcuni provvedimenti legislativi adottati dopo l'approvazione della legge finanziaria che, tra l'altro, come sopra ricordato, ha introdotto nuovi strumenti agevolativi.

L'assegnazione di risorse al settore incentivi si è articolata nel finanziamento di strumenti già esistenti (credito d'imposta investimenti, autoimprenditorialità e autoimpiego, contratti di localizzazione, contratti di filiera e distretti agroalimentari, agevolazioni per investimenti in campagne pubblicitarie localizzate) e di nuovi strumenti, quali la fiscalità di vantaggio Irap per nuove assunzioni a tempo indeterminato nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno e del Centro-Nord, il concorso negli oneri per interessi derivanti dall'attivazione del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese, i nuovi strumenti di attrazione dall'estero degli investimenti e, infine, la copertura per la sospensione, fino al 31 dicembre 2005, del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dei lavoratori dipendenti da parte di imprese agricole, il cui reddito medio nel 2004 si sia ridotto del 30% rispetto al reddito medio del triennio precedente⁽¹³⁾.

Con la successiva delibera Cipe n. 35 del 27 maggio 2005 (rifi n. 208/1998), in linea con il percorso avviato da tempo, sono stati assegnati 4.370 milioni di euro per il finanziamento di Programmi regionali e, in particolare, degli investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali (3.480 milioni di euro), ripartiti nel rispetto del tradizionale riparto tra le due macro aree del Mezzogiorno e del Centro Nord (rispettivamente 85 e 15 per cento) e del consolidato criterio di distribuzione tra Amministrazioni centrali e regionali (20-80 per cento).

Sono state inoltre confermate, per quanto concerne i Programmi nazionali, le priorità di finanziamento nei settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica nel Mezzogiorno, cui sono state complessivamente assegnati 400 milioni di euro, mentre la rimanente quota di risorse è stata per lo più destinata al finanziamento di progetti pilota o sperimentali (435 milioni di euro), fra i quali il Programma Tetra, presentato dal Ministero dell'Interno, per 220 milioni di euro, che prevede, con finalità di sicurezza, la realizzazione di una nuova rete nazionale radio-mobile, in tecnologia digitale, ad uso esclusivo delle Forze di polizia.

È stata altresì assicurata la prosecuzione nel finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane, che è stato esteso, oltre che alle Regioni del Mezzogiorno, come per la delibera n. 20/2004, anche alle regioni del Centro Nord. A tali due macro aree sono state rispettivamente destinate 230 e 40,58 milioni di euro.

A favore della Regione Molise, è stato anche assegnato con la delibera n. 35/2005 un importo di 20 milioni di euro per consentire la prosecuzione e il completamento degli interventi connessi agli eventi sismici verificatisi nel 2002, in linea con le finalità indicate nel Programma pluriennale di interventi, presentato dalla stessa Regione, e volto a favorire la ripresa produttiva.

⁽¹³⁾ Art. 1, comma 1 bis del D.L. 28 febbraio 2005, n. 22 convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71.

Tabella TR.10. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE al 31 dicembre 2005 (milioni di euro)

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	1998-2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
A - COMPLETAMENTO INIZIATIVE LEGGE N. 64/1986 (MEZZOGIORNO)									
Incentivi industriali	1.679	310	-	-	-	-	-	-	1.988
Contratti (compresi mutui art.10) intese e accordi	668	142	16	236	221	-	-	-	1.283
Ricerca e università	588	34	9	-	30	-	-	-	660
Formaz./occupaz./previdenza (FORMEZ, SCAU)	948	287	100	76	-	-	-	-	1.411
Infrastrutture (Prog. spec.-Progr.Reg.Svil.-Op. irrigue)	3.288	595	587	100	58	-	-	-	4.627
Anticipazione prestito d'onore	-	155	-	-	-	-	-	-	155
Altro	105	97	91	-	-	-	-	-	294
TOTALE COMPLESSIVO	7.275	1.620	802	412	309	-	-	-	10.418
B - NUOVE INIZIATIVE NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE									
Incentivi									
Credito di imposta	52	84	4.509	2.421	4.766	1.904	-	-	13.736
Concessioni incentivi alle imprese	7.613	1.088	1.240	13	155	247	114	-	10.470
Programmazione negoziata, compresi contratti di programma	6.514	1.313	1.114	6	73	116	54	-	9.191
Contratti di programma per la localizzazione	-	-	-	-	20	40	40	-	100
Contratti filiera agroalimentare	-	-	5	25	80	45	45	-	200
Campagne pubblicitarie locali	-	-	15	33	75	58	-	-	180
Promozione sviluppo imprenditoriale (compreso Autoimprenditorialità e autoimpiego)	662	121	165	522	750	490	-	-	2.709
Fiscaltà di vantaggio IRAP	-	-	-	-	15	183	282	366	846
Fondo rotativo	-	-	-	-	55	100	100	100	355
Pacchetti integrati agevolazioni	-	-	-	-	16	16	24	24	80
Programmi operativi di supporto allo sviluppo	-	-	-	-	10	30	-	-	40
Strumento di attrazione rafforzata (c.215 e 217 L.F.2005)	-	-	-	-	20	40	40	-	100
TOTALE INCENTIVI	14.841	2.606	7.048	3.019	6.050	3.284	699	490	38.037
Infrastrutture e altri investimenti pubblici									
Programmi Regionali, di cui:	4.693	2.329	1.686	1.474	3.016	1.998	2.640	1.457	19.292
Intese	3.188	2.329	1.676	1.437	2.885	1.826	2.410	1.333	17.084
Opere di completamento nelle aree depresse	1.505	-	-	-	-	-	-	-	1.505
Eventi calamitosi	-	-	10	28	67	66	47	8	226
Aree Urbane	-	-	-	8	64	107	183	116	478

segue: Tabella TR.10. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE al 31 dicembre 2005 (milioni di euro)

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	1998-2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Premialità Regionali	-	-	-	218	327	47	274	321	1.186
Programmi Centrali, di cui:	6.555	261	420	415	1.729	813	485	398	11.076
Ricerca	1.433	234	242	228	767	233	221	193	3.550
Innovazione Tecnologica	-	-	2	22	365	43	97	27	566
Comunicazioni Banda larga	-	-	-	5	145	2	23	55	230
Ambiente	950	-	-	6	147	20	9	-	1.132
Infrastrutture turismo e aree urbane	26	-	-	0	10	-	-	-	36
Beni culturali	127	-	-	2	44	29	46	51	298
Empowerment e sostegno programmi cooperazione regionale	-	-	1	5	20	4	2	-	31
Formazione e istruzione	588	24	98	81	2	25	12	-	830
Infrastrutture	3.431	-	47	7	63	20	-	-	3.568
Interno sicurezza	-	-	1	1	3	88	57	73	223
Pari opportunità	-	-	1	3	3	-	-	-	7
Azioni di sistema	-	3	29	45	142	29	18	-	265
Sanità	-	-	-	10	20	320	-	-	350
Premialità Centrali	-	-	-	50	50	-	50	40	190
Programmi Regionali e Centrali di cui:	-	-	-	10	20	251	49	-	330
Riserva premiale per progetti e programmi	-	-	-	-	20	251	49	-	320
Cofinanziamento Nuclei valutazione	-	-	-	10	-	-	-	-	10
Programma accelerazione spesa in conto capitale, di cui:	-	-	-	122	752	861	803	396	2.934
Sicurezza	-	-	-	27	146	106	9	-	288
Altri interventi (inclusi Compensazioni Fondi strutturali e cofinanziamenti comunitari)	4.301	-	-	-	-	-	-	-	4.301
TOTALE infrastrutture e altri investimenti pubblici	15.548	2.590	2.106	2.288	5.893	3.971	4.300	2.612	39.308
TOTALE COMPLESSIVO	30.389	5.196	9.153	5.308	11.944	7.255	4.999	3.102	77.345
TOTALE RISORSE (A+B)	37.664	6.816	9.956	5.720	12.252	7.255	4.999	3.102	87.764

Fonte: MEF - DPS

4.3 – GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Il riequilibrio socio-economico fra le aree sottoutilizzate e il resto del Paese necessita, oltre che dello strumento finanziario attraverso l'allocazione di un adeguato flusso di risorse ordinarie e aggiuntive, dell'adozione di una strategia di sviluppo in grado di coordinare e di integrare in misura sempre maggiore gli strumenti di politica regionale, di fonte comunitaria e nazionale.

Tale strategia, volta a diffondere presso le Amministrazioni centrali e regionali i requisiti di una crescente capacità progettuale e di una maggiore efficacia e tempestività degli interventi, trova innanzitutto i suoi fondamenti nelle regole e nei criteri ispiratori del Quadro comunitario di Sostegno 2000-2006, il cui rispetto ha incrementato l'efficienza e la capacità di spesa delle Amministrazioni stesse. L'estensione dei principi comunitari alla programmazione regionale nazionale ha già impresso un nuovo dinamismo e una maggiore incisività allo strumento degli Accordi di Programma Quadro, che, in prospettiva, risulta fondamentale per assicurare, soprattutto nel Mezzogiorno, un aumento significativo della componente ordinaria della spesa in conto capitale.

L'azione degli strumenti appena citati, rivolta in primo luogo al miglioramento del contesto socio-economico attraverso l'attivazione di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, trova un supporto nella prosecuzione dell'operatività del sistema degli incentivi alle imprese e degli altri strumenti finalizzati al rafforzamento dello sviluppo locale.

4.3.1 – Fondi strutturali: impegni ed erogazioni

4.3.1.1 - Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1, 2000-2006

Per la programmazione comunitaria il 2005 ha rappresentato un anno cruciale: è infatti nel corso di questi mesi che all'attività volta alla massimizzazione dei risultati degli interventi già programmati e in corso di attuazione, nell'ambito del ciclo 2000 – 2006, si è venuto affiancando un intenso lavoro di approfondimento e confronto partenariale, finalizzato alla costruzione del nuovo impianto di programmazione per il ciclo 2007 – 2013.

Per quanto riguarda il QCS Obiettivo 1 2000-2006, l'attività è stata finalizzata al pieno recepimento delle indicazioni concordate nell'ambito della revisione di metà periodo del QCS ob.1 e dei correlati quattordici Programmi operativi, effettuata nel corso del 2004.

Le indicazioni della revisione di metà periodo hanno guidato sia l'accelerazione dell'attuazione delle riforme interessanti i diversi settori del QCS, sia il miglioramento della strumentazione a disposizione delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dei Fondi Strutturali nel Mezzogiorno, sia il rafforzamento delle regole a presidio della qualità degli interventi. Si segnala in merito che la messa a punto - in alcuni casi ancora in corso di completamento, in altri già compiutamente definita - dell'insieme di queste regole e strumenti ha contribuito, in alcuni ambiti di intervento molto significativi, a ridurre le distanze in termini di strumentazione tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

Rilevanti sono le diverse iniziative portate avanti a fini di miglioramento dell'efficacia delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS. Tra queste, sono state avviate azioni volte a favorire il rafforzamento strutturale delle competenze interne alle strutture amministrative, nonché attività di supporto al partenariato economico e sociale, al fine di ampliarne le competenze specialistiche e favorire il dialogo con le Pubbliche Amministrazioni.

È proseguito l'impegno delle Amministrazioni Centrali e Regionali nell'attuazione del principio di "mainstreaming" di genere, ovvero nella tutela delle pari opportunità non solo nel caso di interventi specificatamente diretti alla popolazione femminile. Le buone prassi italiane sono state presentate al Gruppo di lavoro costituito dall'Unione Europea con la rappresentanza dei diversi Stati Membri e dei Paesi Candidati.

Prosegue inoltre l'azione delle Amministrazioni regionali e locali nei vari ambiti di intervento interessati dalla riserva di premialità comunitaria e nazionale; a conclusione (nel 2003) di questa esperienza, che ha chiaramente sostenuto i cambiamenti richiesti dal QCS per un miglioramento della qualità complessiva degli interventi, è stato concordato un sistema di monitoraggio periodico dei progressi sul fronte dell'avanzamento istituzionale. Il monitoraggio riguarda, infatti, gli indicatori di avanzamento istituzionale già considerati per la riserva nazionale di premialità del 6 per cento, e un indicatore della riserva comunitaria del 4 per cento. Sono inoltre ormai pienamente operativi i nuovi meccanismi di premialità introdotti dalla Delibera CIPE 20/2004; tra questi l'innovazione più significativa è data dalle premialità regionali intese a migliorare la qualità dell'azione dei soggetti pubblici che attuano le politiche di sviluppo nel territorio regionale, incentivando il rafforzamento istituzionale di Enti locali e altre Istituzioni territoriali essenziali per azioni di sviluppo o per "progetti di qualità", con particolare attenzione a quelli di natura integrata.

Sotto il profilo quantitativo rimane confermato il profilo programmatico di spesa del QCS Ob. 1 modificato lo scorso anno, che ha visto nel 2005 l'avvio della forte accelerazione prevista per l'ultimo quadriennio dei nove anni di utilizzo delle risorse 2000-2006.

Anche nel 2005, come già avvenuto negli anni precedenti, il grado di utilizzo delle risorse comunitarie raggiunge sostanzialmente l'obiettivo previsto, se si considera che nel complesso la spesa certificata supera il livello necessario per evitare il disimpegno automatico, infatti a fronte di un valore obiettivo di 12,1 miliardi di euro sono stati richiesti contributi comunitari pari a 12,6 miliardi, pur in presenza di una modesta perdita di risorse, circa lo 0,3 per cento degli impegni complessivi in scadenza al 31 dicembre 2005, relativa agli interventi cofinanziati dal FSE per il Por Puglia (0,038 miliardi di euro) e per il PON Sviluppo locale (circa 0,003 miliardi).

Tale performance - riguardando circa i 2/3 del complesso delle risorse comunitarie destinate al nostro Paese - ha contribuito in maniera significativa all'ammontare complessivo dei rimborsi comunitari ricevuti nel 2005, pari a circa 4,2 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i dati di monitoraggio della spesa sostenuta a livello di attuatore degli interventi, il sistema comune di monitoraggio ha registrato al 31 dicembre 2005 pagamenti per circa 22 miliardi di euro, pari al 49 per cento delle risorse programmate.

Tabella TR. 11. – FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2005 PER PROGRAMMI

PROGRAMMA	Obiettivo	Certificazioni presentate	Grado di realizzazione
PON Sviluppo Locale	1.907	1.962	102,9
PON Assistenza Tecnica	177	222	125,6
PON Trasporti	709	731	103,1
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	355	358	100,9
PON Ricerca	609	685	112,5
PON Scuola per lo Sviluppo	280	344	122,9
PON Pesca	70	70	100,2
POR Basilicata	429	445	103,6
POR Calabria	1.149	1.173	102,1
POR Campania	1.846	1.994	108,0
POR Molise	115	117	102,6
POR Puglia	1.395	1.397	100,2
POR Sardegna	1.097	1.138	103,7
POR Sicilia	1.920	1.988	103,5
TOTALE QCS	12.057	12.624	104,7

Fonte: MEF-DPS

Le lezioni apprese dall'esperienza in corso, particolarmente significative grazie alla disponibilità sia di un patrimonio di analisi e informazioni più solido e affinato, sia delle risultanze della valutazione intermedia di tutti i programmi di intervento, hanno alimentato e sostenuto il confronto nell'ambito del processo propedeutico alla definizione del Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013.

Ciò tenendo conto dei mutamenti di prospettiva indotti dal dibattito che in sede europea ha guidato il negoziato sui nuovi regolamenti comunitari (non ancora concluso) e sulle prospettive finanziarie 2007 – 2013 (chiusosi al Consiglio Europeo di Berlino del 17 e 18 dicembre 2005), i cui aspetti più rilevanti riguardano essenzialmente:

- la necessità di ricalibrare la missione e la dimensione della politica di coesione in una Unione allargata ai nuovi Stati membri, e al contempo l'esigenza di raccordarne esplicitamente gli obiettivi alle grandi priorità dell'Unione, così come ridefinite dalla nuova Agenda di Lisbona. Ciò salvaguardandone tuttavia le specifiche e, talora, anche diverse, finalità e, al contempo, tenendo conto delle differenti capacità e possibilità di intervento dei rispettivi strumenti e politiche;

- la ricomposizione della strategia di intervento nelle diverse aree geografiche, in un unico Quadro Strategico Nazionale, da raccordare con le politiche nazionali e di settore (e da attuare attraverso singoli programmi operativi);

Tabella TR. 12. – FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2005 PER PROGRAMMI E FONDI (milioni di euro, %)

Programma e Fondo	Domande di pagamento		Grado di realizzazione
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
PON Sviluppo Locale	1.864,9	1.923,2	103,1
PON Assistenza Tecnica	85,9	109,5	127,6
PON Trasporti	709,2	731,5	103,1
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	323,6	324,2	100,2
PON Ricerca	364,2	384,2	105,5
PON Scuola per lo Sviluppo	63,4	75,5	119,0
POR Basilicata	217,4	226,5	104,2
POR Calabria	668,8	676,4	101,1
POR Campania	1.111,6	1.214,7	109,3
POR Molise	74,9	75,0	100,2
POR Puglia	777,8	811,7	104,4
POR Sardegna	654,1	682,9	104,4
POR Sicilia	1.000,5	1.048,9	104,8
TOTALE	7.916,2	8.284,2	104,6
Fondo FSE			
PON Sviluppo Locale	41,7	38,6	92,6
PON Assistenza Tecnica	90,8	112,4	123,8
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	30,9	33,5	108,2
PON Ricerca	244,9	300,8	122,8
PON Scuola per lo Sviluppo	216,4	268,6	124,1
POR Basilicata	112,9	113,7	100,7
POR Calabria	233,4	235,2	100,8
POR Campania	334,8	336,8	100,6
POR Molise	16,9	17,3	102,4
POR Puglia	323,5	285,1	88,1
POR Sardegna	195,4	207,1	106,0
POR Sicilia	437,1	437,8	100,2
TOTALE	2.278,6	2.386,8	104,7
Fondo FEOGA:			
POR Basilicata	98,9	104,5	105,7
POR Calabria	237,1	250,3	105,6
POR Campania	375,7	417,6	111,2
POR Molise	22,5	24,9	110,7
POR Puglia	281,0	287,1	102,2
POR Sardegna	234,6	234,8	100,1
POR Sicilia	454,3	473,1	104,1
TOTALE	1.703,9	1.792,2	105,2
Fondo SFOP:			
POR Calabria	9,6	10,7	111,5
POR Campania	23,7	24,4	103,3
POR Molise	0,3	0,3	100,9
POR Puglia	13,0	13,5	104,0
POR Sardegna	13,3	13,6	102,0
POR Sicilia	28,4	28,4	100,1
PON Pesca	69,6	69,7	100,2
TOTALE	157,9	160,7	101,8
TOTALE QCS	12.056,6	12.623,8	104,7

Tabella TR. 13. - QCS 2000-2006 OBIETTIVO 1, STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 PER FORME DI INTERVENTO
 (migliata di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2004		Totale al 31 dicembre 2005	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Scuola per lo Sviluppo	830.015	830.015	537.084	338.081	41	484.377	58
Pesca	306.004	225.811	132.954	108.494	35	129.410	42
Assistenza tecnica e azioni di sistema	517.101	517.101	372.591	258.235	50	316.253	61
Sviluppo Imprenditoriale Locale	4.457.219	4.457.219	2.247.505	3.426.233	77	3.804.153	85
Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.267.331	1.908.634	1.323.227	899.197	40	1.208.225	53
Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	1.225.837	1.225.837	630.604	524.497	43	671.947	55
Trasporti	4.520.161	4.520.161	1.904.642	865.481	19	2.393.680	53
Molise	469.484	468.062	201.000	183.110	39	249.760	53
Campania	7.748.173	7.678.577	4.280.561	2.016.995	26	3.079.538	40
Puglia	5.281.537	5.258.895	2.946.517	1.379.609	26	2.179.928	41
Basilicata	1.696.070	1.696.070	848.035	483.544	29	722.405	43
Calabria	4.036.398	4.019.295	2.131.043	1.253.595	31	2.048.089	51
Sicilia	8.459.911	8.432.529	4.283.580	1.943.675	23	3.332.531	39
Sardegna	4.258.555	4.236.586	2.118.293	1.381.081	32	2.053.490	48
TOTALE	46.073.796	45.474.792	23.957.636	15.061.827	33	22.673.786	49

I dati di programmazione si riferiscono ai programmi operativi modificati a seguito della riprogrammazione e dell'assegnazione della riserva. I dati di attuazione non comprendono i contributi privati non rendicontabili

Fonte: MEF-DPS.

- l'articolazione dell'intervento dei fondi strutturali in tre obiettivi finanziati dal FESR e dal FSE⁽¹⁴⁾ (Convergenza, per le regioni in ritardo di sviluppo, dove resta concentrato il maggiore impegno, non solo finanziario, dei fondi strutturali; Competitività e Occupazione, per le restanti regioni, il cui territorio diviene potenzialmente, integralmente ammissibile; Cooperazione, nel quale vengono ricomposti gli attuali tre volet della cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera);

- l'adozione, estesa a tutti gli obiettivi, del criterio del programma monofondo, in apparente ossequio a esigenze di semplificazione, ma con potenziali effetti di arretramento sotto il profilo della integrazione.

A fronte di questi mutamenti, le riflessioni sulle esperienze in corso hanno segnalato la necessità di affrontare con un consapevole bilanciamento fra realismo e ambizione, le prospettive aperte dal nuovo ciclo.

4.3.1.2 - Docup dell'obiettivo 2, 2000-2006

Per le Regioni e le Province autonome del Centro-Nord il 2004 era terminato con il pieno raggiungimento del livello di spesa necessario ad evitare il disimpegno automatico per l'annualità 2003 con la conseguente perdita di risorse comunitarie da parte di tutti i quattordici programmi.

Nella prima parte dell'anno 2005 le Regioni e Province autonome, che non avevano provveduto in tal senso nel corso del 2004, hanno adottato le nuove versioni dei rispettivi Complementi di programmazione per adeguarli ai Docup modificati con la revisione di metà percorso. Giova ricordare, in proposito, che le procedure di adozione di Decisioni formali di approvazione dei Docup modificati da parte della Commissione europea si sono concluse nel dicembre 2004.

L'impegno profuso, nel corso di tutto l'anno 2005, da parte delle Amministrazioni coinvolte per l'attuazione dei programmi, nell'ambito della dotazione complessiva di ogni Docup, non è stato sempre costante nel corso dell'anno poiché, in diversi casi, ha risentito di rallentamenti nei periodi immediatamente precedenti e successivi l'appuntamento elettorale regionale; nello stesso tempo, la crescita di impegni e pagamenti, obiettivamente più lenta in tale periodo, è aumentata sensibilmente solo a partire dall'autunno.

Per ciò che riguarda le prospettive future e le strategie da porre in essere nel prossimo periodo di programmazione 2007-2013, le Regioni e le Province autonome, conformemente a quanto concordato nell'intesa Stato, Regioni, Enti locali del 3 febbraio 2005, hanno lavorato alla predisposizione dei propri Documenti Strategici preliminari (DSR).

La proposta di Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria per il periodo 2007-2013 prevede, infatti, un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione con le strategie nazionali degli Stati membri, in virtù del quale l'Italia dovrà presentare all'Unione Europea un Quadro Strategico Nazionale (QSN) con l'obiettivo di

⁽¹⁴⁾ Nel ciclo 2007 - 2013 gli strumenti per il finanziamento della politica agricola e per lo sviluppo rurale (FEASR) e per la pesca (FEP), pur rimanendo a finalità strutturale, sono oggetto di una programmazione separata (alimentata da una differente rubrica di bilancio), che va tuttavia raccordata con quella della politica di coesione

indirizzare le risorse che la politica di coesione destinerà al nostro Paese, sia nelle aree del Mezzogiorno sia in quelle del Centro-Nord. In base a questa impostazione, i Documenti Strategici preliminari, sia nazionali sia regionali, costituiscono la base essenziale per la formulazione del QSN.

Nel corso dell'incontro annuale del 21 novembre 2005 fra la Commissione Europea e le Autorità di Gestione dei Docup obiettivo 2, il Servizio per i Fondi Strutturali comunitari del DPS ha illustrato le modalità di implementazione di questo processo, largamente partecipato, di costruzione del QSN, sottolineandone il valore di approccio qualitativo ed innovativo.

In occasione di detto incontro, poi, la Commissione ha evidenziato il miglioramento complessivo della qualità dei Rapporti annuali di esecuzione e un incremento del ritmo di utilizzo delle risorse comunitarie.

Per la futura programmazione, malgrado l'entità delle risorse comunitarie per le Regioni del Centro-Nord sarà ridotta e risulterà molto minore rispetto a quella diretta alle Regioni del Mezzogiorno, l'importanza dei Fondi Strutturali resta notevole, soprattutto in relazione all'indubbio valore aggiunto che, in termini sia di regole che di *policy*, i relativi programmi hanno fin qui determinato nelle istituzioni e nei territori coinvolti.

Tabella TR. 14. – DOCUMENTI UNICI DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2, 2000-2006 - GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2005 (milioni di euro, %)

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento		Grado di realizzazione
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
Abruzzo	91,7	93,9	102,5
Bolzano	17,8	18,7	104,7
Emilia-Romagna	62,1	69,9	112,5
Friuli-Venezia Giulia	50,9	51,7	101,7
Lazio	193,4	201,7	104,3
Liguria	91,0	93,6	102,8
Lombardia	102,5	108,2	105,7
Marche	66,8	74,0	110,9
Piemonte	261,6	278,8	106,6
Toscana	177,2	180,5	101,8
Trento	9,3	9,5	102,0
Umbria	76,4	81,9	107,2
Valle d'Aosta	8,9	12,4	138,7
Veneto	156,9	179,1	114,1
TOTALE	1.366,6	1.453,8	106,4

Fonte: MEF-DPS

Tabella TR. 15. - DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2, STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 PER FORME DI INTERVENTO
 (migliata di euro)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2004		Totale al 31 dicembre 2005	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Regione Piemonte	1.290.974	1.248.974	509.756	481.102	37	706.558	55
Regione Valle d'Aosta	41.871	41.871	16.773	31.545	75	43.621	104
Regione Lombardia	421.037	421.037	209.092	117.110	28	181.286	43
Regione Liguria	694.731	683.706	201.443	210.037	30	304.790	44
Provincia Autonoma Trento	58.692	58.692	17.608	20.823	35	35.772	61
Provincia Autonoma Bolzano	67.640	67.640	33.820	30.490	45	42.756	63
Regione Veneto	596.859	596.859	298.429	261.697	44	401.378	67
Regione Friuli-Venezia Giulia	335.759	335.759	100.728	99.025	29	157.491	47
Regione Emilia-Romagna	263.805	256.840	128.033	101.677	39	165.231	63
Regione Toscana	1.231.926	1.217.574	336.429	438.244	36	696.328	57
Regione Umbria	400.201	389.296	157.029	115.120	29	191.083	48
Regione Marche	348.309	300.427	130.709	120.059	34	179.802	52
Regione Lazio	884.434	884.434	387.641	280.232	32	426.704	48
Regione Abruzzo	558.411	491.423	193.509	139.940	25	226.071	40
TOTALE	7.194.649	6.994.532	2.720.999	2.447.101	34	3.758.871	52

Fonte: CE - SFCP; RGS - MONIT

4.3.1.3 – Obiettivo 3, 2000-2006

A metà percorso della programmazione del FSE per il periodo 2000-2006, come previsto, il QCS è stato revisionato sulla base di un'analisi effettuata anche attraverso l'ausilio offerto dal rapporto di Valutazione Intermedia del QCS obiettivo 3⁽¹⁵⁾. Detta analisi mostra che, nell'attuazione dei POR, le Amministrazioni del Centro-Nord hanno promosso molteplici attività: in particolare, il FSE è stato utilizzato per sostenere le attività formative, ma anche per contribuire a sviluppare azioni di carattere più innovativo quali, ad esempio, l'orientamento ed i percorsi integrati per l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa, spesso a carattere individualizzato. Si conferma, quindi, da un lato, la capacità delle amministrazioni centrali, regionali e locali (un ruolo incisivo sul territorio è stato svolto dalle Province, coerentemente con i processi di decentramento in atto) nel programmare in maniera operativa attività tradizionali come la formazione, dall'altro lato si registra l'attenzione dedicata a coniugare questo tipo di interventi con altre azioni (azioni di sistema e di accompagnamento), nell'ottica di realizzare interventi sempre più mirati all'occupazione.

Marginale risulta, invece, in tutto il periodo di programmazione il ruolo svolto dagli incentivi per la mobilità geografica, dalle attività di formazione esterna all'apprendistato e dagli interventi volti a conseguire l'obiettivo della flessibilizzazione del mercato del lavoro, attraverso la promozione degli incentivi alle imprese per job rotation e job sharing o per il part-time. Si conferma inoltre la maggiore difficoltà nel programmare interventi per realizzare sinergie tra il mondo della ricerca e quello delle imprese, con l'obiettivo di promuovere l'innalzamento del capitale umano di eccellenza.

Non tutte le opportunità sono state completamente sfruttate e vi è una certa diversificazione tra le aree del Paese in termini di priorità di scelte e di capacità attuativa. Gli interventi più significativi hanno sicuramente svolto un ruolo importante soprattutto in termini di sostegno al decollo e attuazione di riforme nazionali, quali ad esempio, la riforma dei Servizi per l'impiego, l'ulteriore sviluppo delle pari opportunità con azioni dirette ma anche come principio "trasversale", l'avvio della strategia dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Anche nell'ambito dei processi di riforma avviati nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro la programmazione comunitaria ha consentito di sostenere apposite azioni (ad esempio di monitoraggio e di valutazione) in grado di migliorare la *governance* complessiva delle politiche affidate alle varie Amministrazioni citate, favorendo il necessario coordinamento tra i diversi livelli (centrale, regionale e locale) in cui gli investimenti pubblici in capitale umano sono sempre più programmati e attuati per effetto dei processi di decentramento istituzionale in corso – seppure con diverse velocità – nel nostro Paese.

A seguito della riprogrammazione di metà percorso, il QCS Obiettivo 3 per il periodo 2000- 2006 dispone di 9.099 milioni di euro, con un incremento di risorse finanziarie assegnate (379 milioni rispetto al passato) che non ha sostanzialmente mutato la sua strategia complessiva: il volume finanziario maggiore è, infatti, sempre attribuito all'asse A⁽¹⁶⁾, che assorbe il 31,8% del contributo totale programmato, seguito dall'asse C con il 28,4% e dall'asse D con il 21%. Meno rilevante il ruolo dell'asse E (10%), dell'asse B (6%) e dell'asse F (3%). Nel

⁽¹⁵⁾ L'aggiornamento della Valutazione intermedia del QCS ob.3 è stata elaborata dalla Struttura Nazionale di Valutazione dell'Isfol

⁽¹⁶⁾ Legenda assi. A: Sviluppo e promozione politiche attive del mercato del lavoro; B: Promozione di pari opportunità; C: Promozione e miglioramento formazione professionale/istruzione/orientamento; D: Promozione forza lavoro; E: Misure specifiche per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro; F: Accompagnamento QCS e PO:

caso dell'asse B, tuttavia, non va trascurata la decisione assunta in sede di riprogrammazione di attribuire alle politiche di inclusione sociale una quota di risorse aggiuntive (circa il 19% dell'incremento totale del QCS) di gran lunga superiore al loro peso originario sul contributo totale programmato (pari al 5,6%). Al 30.09.2005⁽¹⁷⁾ gli impegni assunti dalle Autorità di gestione dell'Obiettivo 3 risultano pari a 7.291 milioni di euro e i pagamenti erogati ammontano a 5.283 milioni. La capacità di impegno del Qcs è pari all' 80,1% (era il 39,5% nel primo triennio di attuazione dell'Obiettivo 3); l'efficienza realizzativa è di circa il 58,1% (rispetto al 17% rilevato in passato); la capacità di utilizzo, ossia il rapporto tra i pagamenti effettuati e le risorse impegnate nel 2000-2005, risulta pari al 72,5%.

Alla luce dei risultati ottenuti, e guardando alle potenzialità offerte dalla nuova regolamentazione del FSE (ancora in bozza) si possono sintetizzare alcune osservazioni/indicazioni per il futuro delle politiche rivolte alle risorse umane: a livello di filiere formative risultano particolarmente strategiche, ai fini degli obiettivi di occupabilità attuali (e futuri) del FSE, l'istruzione tecnica superiore e l'alta formazione. Un'importante notazione riguarda la necessità di indirizzare maggiore attenzione a certe categorie di destinatari, in modo che siano intercettati e inseriti nel mercato del lavoro: si tratta di giovani a rischio di dispersione scolastica e formativa, adulti con titoli di studio bassi, inattivi non inseriti né nel sistema dell'istruzione né in quello della formazione. In questo senso bisogna proseguire ed ampliare lo sforzo di migliorare la qualità dei Servizi per l'impiego e rafforzare l'adozione di quelle strategie d'intervento, in grado di orientare e accompagnare al lavoro chi più di altri rischia di esserne escluso. Lo sviluppo che le attività di orientamento, informazione e consulenza hanno già ricevuto nell'attuale programmazione (coinvolgendo circa un quarto dei 2,8 milioni destinatari raggiunti dal QCS) copre solo una parte di questa esigenza: l'altra potrebbe essere soddisfatta dal maggiore ricorso ad attività "personalizzate" quali, ad esempio, i percorsi integrati volti proprio ad accompagnare al lavoro particolari fasce d'utenza e già oggetto di crescente attenzione nelle scelte operate dalle Autorità di Gestione in fase di programmazione attuativa. Nell'ambito della formazione continua si presenta anzitutto un'esigenza di raccordo con gli interventi finanziati in ambito nazionale al di fuori del FSE. Va, inoltre, fatto uno sforzo ai fini dell'ampliamento di interventi finora poco impiegati nello sviluppo delle competenze dei lavoratori e dell'adattabilità delle imprese: si tratta degli interventi per la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro (compresi quelli che vengono indicati come modelli di gestione delle risorse umane). Per quanto riguarda la strategia di *lifelong-learning*, la nuova programmazione dovrebbe conseguire l'obiettivo della creazione di un quadro organico nel quale confluiscono la promozione dell'apprendimento da parte degli individui, la creazione di modelli per la valorizzazione delle competenze acquisite, l'elaborazione di schemi incentivanti di creazione e diffusione delle conoscenze. Parallelamente alla strategia di *lifelong-learning*, in tema di adattabilità come anticipazione e gestione del cambiamento, il nuovo FSE potrebbe costituire un'opportunità di sperimentazione di costruzione di capacità "previsiva" delle imprese (o di sistemi di imprese) che favoriscano il riposizionamento di queste ultime e la costruzione di migliori scenari in termini di fabbisogni di risorse umane. Il sostegno ai partenariati locali può costituire un utile strumento per la creazione di scenari resi affidabili dal coordinamento delle azioni individuali.

⁽¹⁷⁾ Dati di monitoraggio IGRUE al 30.09.2005.

Tabella TR. 16. - DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 3, STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 PER FORME DI INTERVENTO
 (migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2004		Totale al 31 dicembre 2005	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Regione Piemonte	1.066.381	1.054.214	474.396	518.409	49	590.100	55
Regione Valle d'Aosta	94.326	93.249	41.962	33.400	35	48.193	51
Regione Lombardia	1.582.863	1.566.179	704.780	1.040.867	66	1.251.120	79
Regione Liguria	371.379	368.268	165.721	165.264	45	217.223	58
Provincia Autonoma Trento	230.381	228.576	102.859	111.319	48	154.904	67
Provincia Autonoma Bolzano	207.615	204.089	91.840	117.405	57	151.499	73
Regione Veneto	872.406	863.911	388.760	380.145	44	462.104	53
Regione Friuli-Venezia Giulia	371.832	367.500	165.375	207.018	56	266.458	72
Regione Emilia-Romagna	1.324.195	1.314.096	591.343	725.877	55	907.518	69
Regione Toscana	704.888	697.425	313.841	314.260	45	392.995	56
Regione Umbria	232.164	229.916	103.462	95.898	41	131.315	57
Regione Marche	291.952	288.531	129.839	134.887	46	170.847	59
Regione Lazio	902.042	894.735	402.631	316.131	35	446.997	50
Regione Abruzzo	406.567	401.770	180.796	145.235	36	206.219	51
P.O.N. Azioni di sistema	440.443	440.443	198.199	174.399	40	234.422	53
TOTALE	9.099.434	9.012.900	4.055.805	4.480.514	49	5.631.914	62

Fonte: CE - SFCP; RGS - MONIT

In relazione alle pari opportunità le problematiche sono riconducibili a quelle che tradizionalmente interessano il lavoro e i percorsi formativi delle donne: divari retributivi, segregazione formativa, segregazione occupazionale, in generale una qualità del lavoro più contenuta rispetto ai colleghi uomini. In particolare, sarà necessario vincolare maggiormente le azioni rivolte agli occupati ai temi della conciliazione lavoro-famiglia.

4.3.2. - Le Intese Istituzionali di Programma

La politica regionale nazionale per le aree sottoutilizzate è sostenuta finanziariamente dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) ed è attuata in larga misura attraverso le Intese Istituzionali di Programma (Intese) e gli Accordi di Programma Quadro (APQ)⁽¹⁸⁾.

Anche quest'anno sono stati confermati i risultati già emersi a partire dal 2003, ovvero dall'anno in cui hanno iniziato ad operare le nuove regole che disciplinano la programmazione, l'impegno e la spesa delle risorse. Tali risultati sono testimoniati dall'incremento delle risorse programmate da parte delle Amministrazioni beneficiarie, dalla tempestività della programmazione, dal buon livello di risorse impegnate da parte delle stazioni appaltanti e dalle stime sempre più favorevoli in merito alla spesa.

Gli APQ stipulati al 31 dicembre 2005 sono 417 (227 nel Centro-Nord e 190 nel Mezzogiorno), per un valore di oltre 56.700 milioni di euro; di questi, oltre 24.100 milioni riguardano investimenti fatti nel Centro-Nord e circa 32.500 milioni nel Mezzogiorno. Ciò evidenzia che gli APQ stipulati dalle regioni del Mezzogiorno, rappresentando il 57 per cento circa delle risorse attivate con tale strumento (e solo il 46 per cento in termini di numero di APQ stipulati) hanno, in media, un importo complessivo superiore a quelli stipulati dalle regioni del Centro-Nord.

L'analisi per anno di stipula degli APQ evidenzia il crescente utilizzo dello strumento: la forte accelerazione iniziata nel 2004, infatti, è proseguita anche nel 2005 con 146 APQ stipulati nel corso dell'anno. In particolare, rispetto al 2004, è sensibilmente aumentato il numero degli accordi stipulati, si è accresciuto il volume delle risorse programmate al Sud (circa 5.400 milioni di euro), mentre si è ridotto il volume delle risorse programmate al Centro-Nord (circa 1.750 milioni di euro) che si è riassetato sui valori del 2003, sebbene su un numero maggiore di accordi.

Alla copertura finanziaria dei progetti inseriti in APQ concorrono, oltre alle risorse aggiuntive nazionali (e in parte comunitarie), le risorse ordinarie stanziare nei bilanci statali, regionali, di altri enti pubblici e quelle allocate da soggetti privati.

Le fonti di copertura degli APQ stipulati fino a oggi provengono per circa il 51 per cento da risorse pubbliche ordinarie, con allocazione prevalente al Centro-Nord, per circa il 36 per cento da risorse pubbliche aggiuntive, due terzi delle quali di fonte nazionale, in particolare nel Sud, e per il rimanente 13 per cento da risorse private.

L'evoluzione della distribuzione delle fonti di copertura evidenzia che nell'ultimo anno si è invertito il trend che negli anni precedenti aveva portato ad una costante diminuzione del peso delle risorse ordinarie regionali e di altri enti pubblici, testimonianza che le Regioni utilizzano sempre più lo strumento APQ per programmare i propri fondi.

⁽¹⁸⁾ Le Intese, istituite con Legge 662/96, rappresentano uno strumento di programmazione degli investimenti pubblici che, attraverso una stretta collaborazione tra Governo Centrale e Regioni o Province autonome, mira a coordinare le molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati, assicurando nel contempo maggiore qualità e tempestività degli interventi.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sono gli atti negoziali in attuazione delle Intese che definiscono un programma di interventi per lo sviluppo territoriale; il loro processo di definizione si articola nell'istruttoria, nella stipula e nel successivo monitoraggio semestrale.

Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
PIEMONTE 2000							
	Collettamento e depurazione acque reflue urbane	2000	15	65,0	22	69,4	34,7
	Acque destinate al consumo umano	2001	24	61,5	29	58,9	25,0
	Beni e Sistemi Culturali	2001	52	312,7	186	411,7	156,8
	Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche	2002	44	83,5	51	85,1	30,7
	Difesa Suolo	2003	254	48,2	257	41,7	29,6
	Mobilità Sostenibile	2003	28	89,5	51	91,3	15,4
	Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Atto Integrativo I	2003	5	10,6	5	10,6	0,6
	Valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali	2003	4	11,9	4	11,7	3,0
	Atto Integrativo Difesa Suolo	2004	76	59,0	76	58,4	2,6
	Bonifiche	2004	5	26,4	5	26,4	3,1
	Potenziamento della ricerca scientifica applicata in Piemonte	2004	4	20,5	107	20,5	1,0
	Potenziamento Infrastrutture Aeroportuali	2004	6	70,7	8	68,1	19,7
	Programmi integrati e studi di fattibilità per lo sviluppo locale	2004	2	4,4	2	4,4	0,0
	Società dell'informazione	2004	2	7,6	2	7,6	4,4
	Bonifiche - Atto Integrativo	2005	8	12,1			
	Potenziamento delle infrastrutture dei Giochi Olimpici "Torino 2006"	2005	5	217,8	5	215,0	26,2
	Potenziamento delle infrastrutture patti territoriali	2005	21	4,5			
	Ricerca scientifica - I Atto integrativo	2005	6	13,5			
	Società dell'informazione - I Atto Integrativo	2005	11	22,4			
	Sviluppo locale - I Atto integrativo	2005	4	4,7			
	Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Secondo Atto Integrativo	2005	31	44,0			
TOTALE PIEMONTE	n.ro APQ: 21		607	1.190,6	810	1.180,7	352,7

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
VALLE D'AOSTA 2001	Riconversione dell'area ex ILVA di Cogne	2002	3	7,8	4	7,8	2,5
	Adeguamento e Miglioramento del Sistema di Trasporto Ferroviario Lungo la Tratta Aosta-Torino	2004	3	5,7	3	5,7	
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2004	16	26,6	16	26,6	7,2
	APQ per il miglioramento dell'accessibilità al sistema aeroportuale	2005	2	14,6			
	Atto Integrativo Riconversione dell'area ex ILVA Cogne di Aosta	2005	1	1,0			
	E-Government e Società dell'informazione nella Regione Valle d'Aosta	2005	2	2,6			
	Ricerca e innovazione per la competitività del sistema produttivo	2005	2	0,3			
Totale VALLE D'AOSTA n.ro APQ: 7			29	58,5	23	40,0	9,6
LOMBARDIA 1999	Accessibilità all'aeroporto di Malpensa	1999	40	2.773,4	45	3.624,4	829,5
	Attuazione del piano di programmazione sanitaria Beni Culturali	1999	65	719,0	64	1.137,7	313,5
	Mitigazione ambientale e delocalizzazione Malpensa	1999	16	89,9	21	171,7	108,8
	Sistema autostradale e grande viabilità	2000	13	168,1	21	171,0	92,1
	Ambiente ed energia	2000	39	758,5	43	1.149,2	123,6
	Ripristino danni alluvione 2000 in aree depresse	2001	24	429,0	97	329,2	140,9
	Atto integrativo accordo di programma quadro Ambiente	2001	198	40,7	198	40,7	39,2
	Infrastrutture per lo sviluppo locale in aree depresse	2002	42	1.127,2	94	1.136,7	441,5
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2002	35	68,0	44	68,7	17,5
	Accordo Integrativo Beni Culturali	2002	44	114,5	61	125,4	30,2
	Difesa del suolo e prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico	2003	10	82,2	14	45,5	17,3
	Mondiali di sci 2005	2003	56	29,2	61	30,7	10,6
	Società dell'informazione	2003	68	178,3	73	179,7	89,5
		2003	3	7,7	28	17,0	1,3

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue LOMBARDIA							
	Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Sanità	2004	27	379,3	27	422,7	12,3
	Sicurezza	2004	24	40,8	23	42,3	0,7
	Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	2004	82	46,8	83	46,7	8,5
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Seconda tranche	2004	109	145,2	123	172,7	22,7
	Accordi di programma quadro in materia di ricerca	2005	1	8,2			
	I Atto Integrativo Società dell'Informazione	2005	8	11,6			
	Il Atto integrativo Beni culturali	2005	3	14,2			
	Il Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in Materia di Sanità	2005	11	44,8			
	Potenziamento del Servizio Ferroviario Regionale	2005	1	108,3			
	Società dell'informazione - Il Atto integrativo	2005	8	16,1			
	Sviluppo locale - Il Atto integrativo	2005	6	2,7			
Totale LOMBARDIA	n.ro APQ: 25		933	7.403,7	1.120	8.912,1	2.299,7
LIGURIA 2000							
	Liguria in rete	2000	4	15,7	4	15,7	15,7
	Recupero e protezione aree agricole e forestali	2000	19	1,6	19	1,6	1,6
	Difesa della costa	2002	19	12,3	19	11,8	2,3
	Interventi per la mobilità sostenibile	2002	83	29,6	83	30,9	12,8
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2002	30	77,8	33	86,2	8,7
	Centri storici nei territori montani	2003	30	6,3	30	6,3	1,7
	Ciclo integrato dell'acqua	2003	11	26,6	11	26,8	1,9
	Infrastrutture Patti Territoriali	2003	12	6,2	12	7,0	3,8
	Liguria in rete - Atto integrativo "Terza età e welfare nella società dell'informazione"	2003	3	17,5	3	17,4	15,3
	Studi di fattibilità	2003	3	2,5	3	2,4	2,4
	Difesa del Suolo	2004	16	31,2	16	29,1	2,8
	Difesa del Suolo (integrazione)	2004	6	17,3			
	Interventi per la mobilità sostenibile - Atto integrativo	2004	25	35,2	25	34,6	1,0

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue LIGURIA							
Liguria in rete - Secondo Atto integrativo Società dell'informazione"		2004	1	5,0	1	5,0	0,6
Recupero Aree Protette Liguria		2004	3	0,2	3	0,2	0,1
Ricerca Scientifica		2004	16	10,5	16	10,5	5,2
Beni Culturali		2005	2	6,4			
Beni culturali - I Atto integrativo		2005	8	6,9			
"Beni Culturali - Riqualficazione Urbana - Infrastrutture Turistiche "		2005	53	33,2			
Distretto tecnologico per i sistemi intelligenti		2005	5	27,2			
Liguria in rete - Terzo Atto integrativo		2005	9	10,2			
"Rafforzamento Società dell'informazione"		2005	1	32,2			
Metropolitana di Genova - Trattata De Ferrari-Brignole		2005	1	5,1			
Recupero infrastrutturale dell'ex istituto Doria		2005	3	1,0			
Riqualficazione urbana - Prè		2005	8	7,5			
Riqualficazione Urbana - Edilizia Scolastica ed Universitaria		2005	35	9,5			
Salvaguardia, tutela e sviluppo del territorio ligure		2005					
Totale LIGURIA	n.ro APQ: 26		406	434,9	278	285,5	76,0
P.A. BOLZANO 2001							
Ferrovie		2002	1	20,7	1	22,1	22,1
Telecomunicazioni		2002	4	10,6	3	10,6	2,7
Infrastrutture viarie		2003	1	19,2	1	23,6	2,5
Risorse idriche		2003	9	16,0	12	16,4	8,3
Atto Integrativo Ferrovie		2004	2	37,8	2	37,8	33,4
Infrastrutture viarie - I Atto integrativo		2005	1	9,4			
Secondo Atto Integrativo Ferrovie		2005	1	3,8			
Società dell'informazione		2005	2	3,3			
Totale P.A. BOLZANO	n.ro APQ: 8		21	120,9	19	110,5	69,1
P.A. TRENTO 2001							
Razionalizzazione sedi e strutture statali e provinciali		2002	6	238,8	6	406,5	56,2
Riequilibrio infrastrutturale nelle zone Ob.2		2002	5	7,3	4	7,5	7,1

Segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue P.A. TRENTO							
	Atto integrativo riequilibrio della dotazione di infrastrutture nelle zone ob.2 e phasing-out	2003	2	2,4	2	2,5	0,9
	Secondo atto integrativo riequilibrio infrastrutture aree sottoutilizzate	2004	2	15,7	2	15,7	3,7
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2004	8	27,1	8	27,8	0,5
	Società dell'informazione	2005	3	3,3			
	Terzo atto integrativo riequilibrio dotazione infrastrutturale nelle aree sottoutilizzate	2005	4	9,6			
Totale P.A. TRENTO	n.ro APQ: 7		30	304,2	22	460,0	68,4
VENETO 2001							
	Completamento funzionale della rete stradale	2001	14	121,8	15	141,2	39,0
	Difesa del suolo e della costa	2002	20	33,1	25	34,2	8,8
	Sviluppo locale: interventi per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale	2002	6	8,0	16	8,0	4,0
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2002	79	133,0	98	175,4	57,7
	Completamento funzionale della rete stradale - Integrativo	2003	33	245,9	33	280,2	18,9
	Difesa del suolo e della costa - Integrativo	2003	53	38,4	67	37,3	5,7
	Difesa del suolo e della costa - Secondo Integrativo	2004	11	12,8	25	13,9	0,3
	I atto integr - Sviluppo locale: interv. per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale	2004	10	21,7	11	21,8	0,6
	Ricerca	2004	26	14,8	28	14,8	4,9
	Secondo atto integrativo infrastrutture per la mobilità	2004	12	44,1	12	44,2	3,8
	Società dell'informazione	2004	17	8,0	17	8,0	1,4
	Atto Integrativo Ricerca	2005	21	7,6			
	Beni culturali	2005	13	17,3			
	Difesa del suolo e della costa - Terzo Integrativo	2005	1	39,7			
	I Atto integrativo - Società dell'informazione	2005	3	4,9			
	Il atto integr - Sviluppo locale: interv. per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale	2005	7	13,1			

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue VENETO	III Atto integrativo Infrastrutture per la mobilità	2005	3	30,5			
	IV Atto integrativo Infrastrutture per la mobilità	2005	1	25,0			
Totale VENETO	n.ro APQ: 18		330	819,9	347	779,0	145,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA 2001							
	Difesa Suolo	2003	8	50,4	8	79,5	–
	Miglioramento dei sistemi di trasporto e comunicazione - Sistema portuale	2003	2	30,2	2	31,3	24,8
	Miglioramento qualità delle città, istituzioni locali, vita associata e sicurezza - Trieste	2003	7	5,2	8	5,2	0,6
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (emergenza Tolmezzo)	2003	21	31,2	24	31,4	9,3
	Valorizzazione delle risorse umane, culturali e storiche	2003	24	16,7	24	18,5	1,8
	Miglioramento sistemi di trasporto e comunicazione - Impianti e mat. rotabile Trenovia TS-Opicina	2004	11	33,1	18	37,9	5,1
	Ricerca	2004	3	6,8	3	6,5	1,3
	Società dell'informazione	2004	4	6,2	4	6,2	1,4
	Infrastrutture viarie e di comunicazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia	2005	8	71,5			
	I Atto integrativo - Ricerca	2005	2	10,4			
	I Atto Integrativo - Società dell'informazione	2005	3	3,3			
Totale FRIULI-VENEZIA GIULIA	n.ro APQ: 11		93	265,1	91	216,5	44,3
EMILIA-ROMAGNA 2000							
	Beni culturali	2001	27	58,5	40	68,6	16,8
	Viabilità	2001	16	145,4	64	340,2	103,3
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2002	232	161,7	264	159,2	16,1
	Infrastrutture Viarie - Secondo Accordo Integrativo	2004	27	2.231,5	31	2.236,1	410,3
	Società dell'informazione	2004	1	9,4	1	9,4	–
	Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Atto Integrativo	2004	10	5,8	10	7,3	0,6

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue EMILIA ROMAGNA							
Viabilità - Atto Integrativo		2004	16	4,2	18	4,7	2,7
Infrastrutture viarie - Quarto Atto integrativo		2005	20	22,7			
Infrastrutture Viarie - Terzo Accordo Integrativo		2005	4	10,2			
Ricerca Scientifica nella Regione Emilia-Romagna		2005	3	3,8			
Risorse Idriche - II Atto integrativo		2005	3	4,1			
Società dell'informazione - I Atto integrativo		2005	5	10,0			
Sviluppo Locale		2005	3	1,3			
Totale EMILIA-ROMAGNA n.ro APQ: 13			367	2.668,7	428	2.825,7	549,8
TOSCANA 1999							
Attuazione del piano di programmazione sanitaria		1999	58	465,4	57	476,1	53,3
Beni culturali		1999	59	85,5	116	144,1	109,6
Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche		1999	71	242,9	208	239,0	129,3
Infrastrutture di trasporto		2000	82	6.362,3	98	9.808,7	3.851,9
Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche - Atto integrativo		2002	39	149,7	39	171,5	15,4
Infrastrutture patti territoriali		2002	27	18,7	37	16,1	11,2
Accordo Integrativo Infrastrutture Patti Territoriali		2003	79	62,1	85	66,6	30,9
Atto Integrativo Beni Culturali		2003	43	25,1	58	28,0	19,0
Atto Integrativo Trasporti		2003	18	82,9	25	95,7	17,2
Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche - Terzo atto integrativo		2003	4	9,9	4	9,9	–
Interventi nelle aree depresse per acquedotti, fognature e depurazione		2003	38	24,5	41	29,8	6,8
Secondo Accordo Integrativo Infrastrutture Patti Territoriali		2003	1	1,0	1	1,0	–
Asili Nido		2004	12	4,6	12	4,7	1,0
Competitività Territori e Imprese		2004	16	106,8	16	106,8	13,6
Ricerca e trasferimento tecnologico per il sistema produttivo		2004	5	24,1	5	24,1	–
Secondo Atto Integrativo Beni Culturali		2004	14	12,6	14	12,6	0,6
Secondo Atto Integrativo Trasporti		2004	2	97,6	2	97,6	–

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue TOSCANA							
Società dell'informazione		2004	3	5,6	3	5,6	0,9
Terzo Atto Integrativo Trasporti		2004	1	5,6	1	5,6	–
Asili Nido - Integrativo		2005	20	7,2			
Competitività Territori e Imprese - I Atto Integrativo		2005	19	88,7			
Quarto Atto Integrativo Trasporti		2005	5	44,5			
Quinto Atto Integrativo Trasporti		2005	7	7,1			
Ricerca e trasferimento tecnologico - I Atto integrativo		2005	3	15,5			
Sesto Atto integrativo Trasporti		2005	3	31,6			
Società dell'informazione - Atto Integrativo:							
Sviluppo nei Piccoli Comuni e nelle Comunità Montane		2005	5	9,6			
Terzo Atto Integrativo Beni Culturali		2005	7	19,8	7	19,8	–
Totale TOSCANA	n.ro APQ: 27		641	8.010,9	829	11.363,3	4.260,7
UMBRIA 1999							
Studi di fattibilità		1999	2	0,4	2	0,6	0,6
Beni Culturali		2001	76	90,4	115	97,5	43,7
Difesa suolo		2001	29	24,6	24	24,2	10,0
Ferrovia Centrale Umbra		2001	6	193,7	6	204,4	107,8
Infrastrutture aeroportuali		2001	5	10,2	5	21,3	0,1
Trasporto ferroviario		2001	10	192,6	10	182,3	56,0
Riqualificazione Urbana		2003	24	21,7	22	20,6	2,2
Accordo Integrativo Viabilità Statale		2004	40	595,2	40	589,6	34,7
Riqualificazione Urbana - Integrazione		2004	3	4,4	3	4,5	0,4
Società dell'informazione		2004	6	3,8	6	4,8	0,8
Sviluppo locale		2004	48	13,1	48	12,6	1,2
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche		2004	34	50,8	39	47,7	4,0
Tutela e Prevenzione dei Beni Culturali		2004	15	12,3	15	12,3	0,1
Difesa suolo - Integrazione		2005	29	33,2			
I Atto integrativo - Risorse idriche		2005	15	20,3			
I Atto Integrativo - Società dell'informazione		2005	12	9,8			

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue UMBRIA							
Infrastrutture Aree Industriali		2005	3	58,6			
Ricerca		2005	5	8,8			
Riqualificazione Urbana - Secondo Accordo Integrativo		2005	13	6,4			
Sviluppo locale - Cofinanziamento interventi compresi nel Docup Ob.2 (2000-2006)		2005	6	78,9			
Totale UMBRIA	n.ro APQ: 20		381	1.428,9	335	1.222,2	261,6
MARCHE 1999							
S.d.f. economie esterne distretto di Fabriano		1999	1	1,8	1	1,8	1,8
S.d.f. valorizzazione polo universitario camerte		1999	1	0,2	1	0,2	0,2
Trasporto ferroviario		1999	7	97,7	6	141,9	21,6
S.d.f. interventi prioritari difesa suolo		2000	2	4,0	5	3,9	2,5
S.d.f. per la valorizzazione Parco Monti Sibillini		2000	4	0,8	1	0,6	0,6
Atto Integrativo Viabilità Statale - interventi in attuazione		2003	12	130,4	12	123,1	9,8
Beni Culturali		2004	14	11,3	14	9,6	0,8
Gestione dei Rifiuti		2004	5	3,2	5	3,3	0,8
Gestione dei Rifiuti - Atto Integrativo		2004	3	14,0	3	14,0	0,0
Inquinamento Atmosferico		2004	6	3,4	6	3,4	0,4
Ricerca e Innovazione		2004	36	4,8	36	4,8	1,0
Sistemi Portuali		2004	5	19,7	5	20,4	0,4
Società dell'Informazione		2004	14	9,0	14	8,9	3,5
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche		2004	4	26,0	28	26,1	0,6
Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio edilizio nei territori colpiti dal sisma del 1997		2004	2	3,3	2	3,3	0,1
Interventi di Riparazione di Beni Culturali		2005	6	3,3			
- Integrativo Alta Rilevanza Strategica Sisma 1997		2005	19	4,1			
Ricerca e Innovazione - I Atto integrativo		2005	2	4,9			
Sistemi portuali - I Atto integrativo		2005	17	6,7			
Società dell'informazione - I Atto integrativo		2005	13	13,7			
Strutture Sanitarie - Integrativo Ricostruzione		2005	5	4,1			
Sviluppo Locale - Infrastrutture dei patti territoriali		2005	5	4,1			
Viabilità Statale - Secondo Accordo Integrativo		2005	2	22,9			
Totale MARCHE	n.ro APQ: 22		180	389,3	139	365,2	44,1

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
LAZIO 2000							
Beni Culturali		2000	25	47,2	87	57,2	32,6
Aree sensibili: parchi e riserve		2001	54	22,9	69	22,9	16,7
Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione rifiuti		2002	55	20,8	55	20,5	0,6
Aree sensibili: sviluppo sostenibile promozione della qualità ambientale		2002	10	3,0	10	3,0	1,6
Aree sensibili: tutela e gestione integrata delle risorse idriche		2002	54	91,8	68	88,5	12,5
Stralcio Servizi e reti idriche: ammodernamento e ristrutturazione impianti irrigui		2002	2	20,6	2	20,6	19,8
Atto integrativo Aree sensibili: parchi e riserve		2003	54	21,5	56	21,6	3,2
Beni culturali - Atto integrativo		2003	27	24,1	27	24,0	0,4
Contratto d'Area Montalto di Castro-Tarquinia		2003	1	6,0	1	6,0	0,0
Stralcio difesa del suolo e tutela della costa		2003	150	152,9	146	152,0	28,7
Stralcio ferrovie		2003	4	146,2	4	146,2	0,0
Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione rifiuti - Atto integrativo		2004	4	5,4	4	5,4	1,5
Aree sensibili: tutela e gestione integrata delle risorse idriche - Primo atto integrativo		2004	1	0,1	1	0,1	0,0
Reti di viabilità - Atto integrativo		2004	8	198,7	8	198,7	0,9
Stralcio Ricerca - Distretto Tecnologico Aerospazio (DTA)		2004	8	40,0	9	47,6	13,0
Stralcio Società dell'Informazione e Servizi ai Cittadini		2004	5	15,6	5	15,6	0,3
Aree sensibili: parchi e riserve - Secondo atto integrativo		2005	36	15,8			
Beni culturali - Il Atto integrativo		2005	50	48,7			
Reti di viabilità - Secondo atto integrativo		2005	6	117,3			
Società dell'informazione - I Atto integrativo		2005	14	28,7			
Stralcio ferrovie - I Atto integrativo		2005	3	34,8			
Stralcio Ricerca DTA - I Atto integrativo		2005	3	10,3			
Totale LAZIO	n.ro APQ: 22		574	1.072,4	552	830,0	131,7

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
ABRUZZO 2000							
Completamenti di infrastrutture industriali		2000	16	25,6	17	23,9	13,4
SdF Corridoio Adriatico		2000	1	0,2	1	0,2	–
SdF Infrastrutture a Sostegno Attività Produttive		2000	1	0,9	2	0,9	0,8
Infrastrutture Patto Territoriale C.M. Peligna		2001	13	8,9	13	8,7	5,4
Infrastrutture Patto Territoriale Marsica		2001	10	15,9	13	16,0	7,1
Beni culturali		2002	38	27,4	53	26,3	14,6
Difesa Suolo		2002	13	31,3	13	31,3	6,3
Infrastrutture Patto Territoriale Trigno-Sinello (1)		2002	8	10,4	8	10,2	2,5
Interporti Val Pescara e Marsica		2002	8	176,5	8	176,5	43,8
S.S.I.R.A.		2002	14	27,6	14	26,8	9,3
Atto Integrativo Beni Culturali		2003	46	14,6	49	21,7	8,2
Atto Integrativo Completamenti di Infrastrutture Industriali		2003	22	25,4	22	26,9	1,8
Atto Integrativo Difesa Suolo		2003	9	20,7	9	20,7	3,5
Ciclo Idrico Integrato		2003	59	118,8	74	128,4	4,5
Porti		2003	9	40,4	9	40,4	2,9
Aree Urbane		2004	24	33,6	24	33,6	0,1
Atto Integrativo S.S.I.R.A.		2004	13	24,8	11	14,9	5,0
Mobilità		2004	5	13,5	5	13,5	–
Promozione e Diffusione Arte Contemporanea e Valorizzazione Contesti Architettonici e Urbani nel Sud		2004	8	0,5	8	0,6	0,6
Secondo atto integrativo beni culturali		2004	61	24,5	69	24,6	5,7
Secondo Atto Integrativo Completamenti di Infrastrutture Industriali		2004	46	15,8	46	15,8	0,2
Secondo atto integrativo difesa suolo e beni ambientali		2004	11	19,4	14	19,4	2,1
Atto Integrativo Ciclo Idrico Integrato		2005	66	12,7			
II Atto integrativo - Ciclo idrico integrato		2005	14	47,6			
Mobilità - I Atto Integrativo		2005	1	15,3			
Promozione Sociale		2005	12	5,4			
Riserva Aree Urbane		2005	11	10,2			
S.S.I.R.A. - Secondo Atto Integrativo		2005	16	41,1			

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue ABRUZZO							
Sviluppo Locale e Riequilibrio Aree Interne		2005	53	33,1			
Terzo Atto Integrativo Beni Culturali		2005	127	35,3			
Terzo atto integrativo difesa suolo		2005	11	20,0			
Totale ABRUZZO	n.ro APQ: 31		746	896,9	482	681,0	137,8
MOLISE 2000							
Beni Culturali		2000	8	25,0	37	34,7	12,1
Risorse Idriche		2002	40	77,6	45	75,4	34,2
Viabilità		2002	40	324,3	153	331,2	65,9
Atto Integrativo Beni Culturali		2003	9	9,3	23	18,6	5,0
Difesa Suolo		2003	65	19,1	75	24,5	15,1
Agricoltura		2004	118	14,6	118	14,6	-
Ambiente (Cipe 17/03)		2004	50	15,0	50	15,0	-
Beni Culturali - Secondo Atto Integrativo (Cipe 17/03)		2004	28	10,0	28	10,0	-
Città (Cipe 17/03)		2004	3	5,0	3	5,0	-
Difesa Suolo - Atto Integrativo (Cipe 17/03)		2004	14	3,9	14	3,9	-
Infrastrutture sanitarie (Cipe 17/03)		2004	3	4,0	-	-	-
Pesca		2004	4	5,0	4	5,0	-
Politiche del lavoro (Cipe 17/03)		2004	8	8,0	8	8,0	-
Promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea		2004	6	0,5	6	0,5	0,5
Ricerca e Innovazione (Cipe 17/03)		2004	4	1,8	-	-	-
Sicurezza (Cipe 17/03)		2004	1	1,0	1	1,0	-
Sviluppo Locale (Cipe 17/03)		2004	26	25,0	25	24,0	-
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Atto Integrativo (Cipe 17/03)		2004	26	8,2	26	8,2	0,6
Viabilità - Atto Integrativo (Cipe 17/03)		2004	16	15,0	16	15,0	-
APQ in materia di e-government e Società dell'informazione		2005	17	32,9			
Aree Urbane		2005	7	5,8			
Totale MOLISE	n.ro APQ: 21		493	610,9	632	594,6	133,3

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
CAMPANIA 2000							
Completamenti		2000	15	76,7	15	74,8	50,9
Infrastrutture a Supporto Attività Economiche		2000	36	227,8	40	202,6	97,4
Atto Integrativo Sistemi Urbani		2001	80	112,8	85	100,3	51,1
Beni Culturali		2001	82	385,5	278	382,5	128,2
Infrastrutture sistemi urbani		2001	26	115,3	30	109,6	30,2
Infrastrutture per la Viabilità		2002	49	319,4	110	311,2	48,5
Atto integrativo infrastrutture a supporto attività economiche		2003	100	62,4	106	57,7	9,7
Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilità		2003	28	129,3	28	126,2	0,0
Museo per l'Arte Contemporanea		2003	1	45,6	1	45,6	40,3
Secondo atto integrativo sistemi urbani		2003	33	49,2	35	46,3	5,7
Sicurezza per lo sviluppo della Regione Campania "Giancarlo Siani"		2003	24	37,7	24	37,7	28,1
Sviluppo Locale		2003	12	1.091,7	12	983,8	928,2
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche		2003	267	916,9	298	860,7	167,7
Beni culturali - Secondo atto integrativo		2004	23	9,7	23	9,7	1,8
Biennale di Venezia - Regione Campania		2004	3	0,5	3	0,5	0,5
Secondo Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilità		2004	36	195,8	35	194,2	9,7
Società dell'informazione		2004	4	38,5	4	38,5	0,0
Sviluppo Locale (atto integrativo)		2004	94	224,0	95	222,0	0,3
Accelerazione della Spesa in Aree Urbane		2005	16	73,0			
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese		2005	49	48,0			
Beni culturali - Terzo atto integrativo		2005	171	54,3			
Difesa Suolo		2005	76	267,2			
Infrastrutture per la viabilità - III Atto integrativo		2005	50	340,6			
Ricerca Scientifica		2005	5	50,5			
Società dell'informazione - Integrativo		2005	13	119,3			
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo		2005	47	558,8			
Totale CAMPANIA	n.ro APQ: 26		1.340	5.550,4	1.222	3.803,8	1.598,2

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
PUGLIA 2000							
Sviluppo Locale		2002	63	1.148,7	65	1.142,0	191,8
Beni Culturali		2003	81	143,2	80	149,5	2,0
Sicurezza		2003	20	73,9	30	76,1	65,1
Sviluppo Locale - Atto Integrativo		2003	3	123,2	4	123,2	1,0
Trasporti		2003	29	472,5	40	483,2	63,5
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche		2003	288	1.060,9	292	1.033,3	18,9
Arte Contemporanea		2004	7	0,7			
Atto Integrativo a.p.q. Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Puglia "Aldo Moro"		2004	5	5,0	7	5,0	0,0
Beni Culturali - Atto Integrativo		2004	47	67,5	47	69,0	0,0
Difesa del Suolo		2004	76	86,5	76	86,5	0,0
E-government e Società dell'Informazione		2004	10	67,4	10	67,4	0,1
Risanamento Ambientale e Sviluppo Economico Sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto		2004	3	26,0	2	36,5	0,0
Trasporti - Atto Integrativo		2004	1	130,0	1	130,0	0,0
Tutela e Risanamento Ambientale in Puglia		2004	55	254,3	53	381,6	0,0
Aree Urbane		2005	26	45,6			
Beni Culturali - Il Atto integrativo		2005	54	35,2			
E-government e società dell'informazione - I Atto integrativo		2005	9	67,3			
Ricerca		2005	10	125,0			
Ricerca - I Atto integrativo		2005	21	132,7			
Sviluppo locale - Il Atto integrativo		2005	7	53,8			
Trasporti - Il Atto integrativo		2005	18	179,1			
Tutela e risanamento ambientale in Puglia - I Atto integrativo		2005	3	35,0			
Totale PUGLIA	n.ro APQ: 22		836	4.333,6	707	3.783,4	342,4
BASILICATA 2000							
Sanità		2000	56	152,0			
Trasporti		2000	9	266,0	12	344,9	61,4

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue BASILICATA							
Viabilità		2000	20	567,3	20	652,0	79,8
Valorizzazione turistica risorse storico culturali		2001	62	64,7	61	61,9	20,5
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche		2002	132	296,3	130	296,4	-
Difesa Suolo		2003	66	25,0	69	25,0	7,7
Sviluppo Locale		2003	13	53,3	13	53,3	6,2
Addendum Beni Ambientali e Culturali		2004	27	27,6	27	27,6	-
Promozione e Diffusione Arte Contemporanea e Valorizzazione Contesti Architettonici e Urbani nel Sud		2004	5	0,5	5	0,5	0,5
Sicurezza per lo Sviluppo		2004	12	68,2	12	68,2	54,3
Società dell'Informazione		2004	2	12,5	2	12,5	0,6
Sviluppo Locale - Addendum		2004	35	29,1	35	29,1	1,7
Aree Urbane		2005	7	12,2			
Azioni di sistema e studi di fattibilità		2005	4	1,0			
Distretto tecnologico		2005	1	8,2			
Il Addendum all'APQ in materia di Beni ed Attività Culturali		2005	26	13,1			
Interventi Infrastrutturali per l'Università di Basilicata		2005	2	24,6			
Società dell'Informazione - Addendum		2005	10	16,7			
Società dell'Informazione - Secondo Accordo Integrativo		2005	5	36,4			
Sviluppo Locale - Il Addendum		2005	10	12,8			
Tutela Acque e Gestione Integrata Risorse Idriche - Accordo Integrativo		2005	9	31,8			
Viabilità - Addendum		2005	2	45,6			
Viabilità - Il Addendum		2005	2	21,4			
Totale BASILICATA	n.ro APQ: 23		517	1.786,4	386	1.571,5	232,7
CALABRIA 1999							
Ciclo Integrato delle Acque		1999	52	647,6	202	681,8	136,6
Manutenzione del territorio e forestazione		1999	7	978,0	179	575,4	461,0
Infrastrutturazione per lo sviluppo locale		2002	27	75,7	29	74,3	11,3
Infrastrutture di trasporto		2002	104	1.871,9	102	1.960,4	240,5
Beni culturali		2003	115	146,0	140	146,3	34,7

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue CALABRIA							
Legaltà e sicurezza per lo sviluppo della Regione Calabria - Antonino Scopelliti		2003	24	19,6	25	20,9	13,3
Sviluppo Locale		2003	6	466,1	6	441,0	158,9
Atto Integrativo APQ Infrastrutture di Trasporto		2004	1	740,0	-	-	-
Biennale di Venezia - Atto Integrativo - Regione Calabria		2004	3	0,3	-	-	-
Biennale di Venezia - Regione Calabria		2004	7	1,2	7	1,4	1,1
Emergenze Urbane e Territoriali		2004	16	40,2	16	100,2	-
Accelerazione della Spesa in Aree Urbane		2005	25	29,6			
Atto integrativo Beni culturali Calabria		2005	64	22,0			
Il Atto Integrativo Infrastrutture di trasporto - Settore Viabilità e Aeroporti		2005	4	111,6			
Protocollo aggiuntivo Emergenze urbane e territoriali - "La Cittadella"		2005	1	93,0			
Ricerca scientifica		2005	8	38,9			
Società dell'informazione		2005	10	29,6			
Società dell'informazione - I Atto Integrativo		2005	6	42,5			
Sviluppo Locale - Atto Integrativo		2005	1	32,0			
Totale CALABRIA	n.ro APQ: 19		481	5.385,7	706	4.001,7	1.057,4
SICILIA 1999							
Risorse idriche		2001	35	365,8	60	630,6	93,6
Trasporto aereo		2001	35	344,8	46	309,3	96,1
Trasporto ferroviario		2001	18	2.276,1	59	5.292,4	695,0
Trasporto marittimo		2001	57	635,6	75	737,9	112,4
Trasporto stradale		2001	55	2.444,7	87	4.593,9	907,0
Depurazione - Protocollo aggiuntivo a.p.q. risorse idriche		2003	391	1.615,0	274	632,5	44,0
Energia		2003	371	174,3	355	161,3	3,2
Marginalità Sociale		2003	3	34,0	118	42,0	6,3
Sanità		2003	2	24,0	2	24,0	0,0
Sicurezza e Legaltà per lo Sviluppo della Regione Siciliana Carlo Alberto Dalla Chiesa		2003	38	111,6	49	122,2	70,3

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
<i>segue</i> SICILIA							
	Sviluppo locale	2003	128	583,1	126	432,6	33,7
	Arte Contemporanea	2004	5	1,8	5	1,9	0,6
	Arte Contemporanea - Atto Integrativo	2004	1	0,1	1	0,1	0,0
	Contratto di Localizzazione Verdura International Hotel Resort	2004	9	130,2	9	130,2	20,1
	Eventi Vulcanici	2004	14	17,5	14	17,5	4,5
	Risanamento aree contaminate per lo sviluppo sostenibile del sito di interesse nazionale di Priolo	2004	11	30,0			
	Aree Urbane	2005	30	67,1			
	Aree Urbane - Atto Integrativo	2005	24	34,2			
	Arte Contemporanea - Audiovisivi	2005	14	65,6			
	Contratto di Localizzazione Donnafugata Resort S.r.l.	2005	3	45,5			
	Eventi Vulcanici - I Atto integrativo	2005	12	14,4			
	Ricerca	2005	20	73,8			
	Ricerca - I Atto integrativo	2005	3	2,1			
	Società dell'informazione	2005	7	52,6			
	Società dell'informazione - Atto Integrativo	2005	10	191,9			
	Sviluppo locale - Atto integrativo	2005	102	1.003,0	102	1.003,0	0,0
	Sviluppo locale - II Atto integrativo (Isole Minori)	2005	28	30,0			
	Trasporto Marittimo - I Atto integrativo	2005	15	18,3			
Totale SICILIA	n.ro APQ: 28		1.441	10.387,3	1.382	14.131,4	2.086,7
SARDEGNA 1999							
	Cultura sarda (2)	1999	1	12,9			
	Innovazione sistemi didattici	1999	1	41,3	3	41,3	35,2
	Risorse idriche - Opere fognario-depurative	2002	109	859,4	261	917,5	543,0
	Nuovo Accordo di Programma Quadro sulla Viabilità in Sardegna	2003	37	1.078,2	37	1.085,0	19,8
	Sisurezza per lo sviluppo della regione Sardegna "Emanuela Loi"	2003	18	61,3	25	65,3	57,3
	Difesa del Suolo	2004	38	30,0	38	30,0	0,0

segue: Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue SARDEGNA							
Mobilità		2004	44	602,3	44	611,3	174,2
Risorse Idriche - Atto Integrativo		2004	32	118,2	30	78,6	0,0
Società dell'informazione		2004	10	55,2	21	58,8	0,0
Aree Urbane		2005	19	41,5			
Azioni di Sistema		2005	4	4,9			
Beni culturali		2005	34	35,2			
Mobilità - Atto Integrativo		2005	3	39,0			
Mobilità - Il Atto integrativo		2005	6	51,6			
Ricerca Scientifica		2005	18	86,4			
Risorse idriche - Il Atto integrativo		2005	17	61,9			
Società dell'informazione - Atto Integrativo		2005	6	35,4			
Società dell'informazione - Il Atto integrativo		2005	5	25,0			
Sviluppo Locale		2005	94	123,5			
Viabilità in Sardegna - I Atto integrativo		2005	18	227,7			
Totale SARDEGNA	n.ro APQ: 20		514	3.590,8	459	2.887,9	829,6
Totale Centro-Nord	n.ro APQ: 227		4.592	24.167,7	4.993	28.590,6	8.312,7
Totale Mezzogiorno	n.ro APQ: 190		6.368	32.542,1	5.971	31.455,3	6.418,0
TOTALE ITALIA	n.ro APQ: 417		10.960	56.709,8	10.969	60.045,9	14.730,7

(1) Trattasi di APQ multiregionale, l'importo comprende anche le risorse programmate dalla Regione Molise

(2) APQ interamente realizzato anche se mai monitorato

Fonte: DPS

L'analisi settoriale evidenzia come dei 417 APQ stipulati, ben 140 riguardano "Reti e nodi di servizio", per un valore pari a quasi 30.800 milioni di euro. Di rilevante interesse è anche il settore delle "Risorse Naturali", con 95 APQ stipulati, per un ammontare pari a circa 12.300 milioni di euro (per oltre due terzi al Sud); seguono i "Sistemi locali di sviluppo" con 62 APQ stipulati e risorse attivate per quasi 7.400 milioni (di cui l'86 per cento al Sud).

Il miglioramento qualitativo della programmazione degli interventi e l'accelerazione della spesa riscontrata negli ultimi anni è stata possibile anche per l'introduzione di nuovi meccanismi di incentivazione, sia sanzionatori che premiali, simili a quelle vigenti per i fondi strutturali del QCS 2000-2006, grazie ai quali è stato dato notevole impulso sia all'attività di programmazione che di attuazione degli interventi.

4.3.3 - La promozione dello sviluppo locale

La serie storica sugli incentivi agli investimenti delle imprese, presentata nella tabella TR. 18, trae origine dalla rilevazione effettuata, nel 2005, nell'ambito della Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive predisposta annualmente dal Ministero delle attività produttive d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Rispetto alle serie presentate precedentemente quella derivante dalla rilevazione più recente, fondata su una gamma di informazioni disponibili più ampia, presenta una rideterminazione dei valori relativi ai regimi di aiuto nazionali e "regionalizzati" in base al D.Lgs. n. 112/1998, che risultavano sottostimati, e comprende, a differenza delle precedenti, i dati relativi ai regimi di aiuto a titolarità regionale.

Anche la nuova serie conferma la tendenza alla riduzione nel tempo degli importi degli investimenti agevolati e delle relative agevolazioni. In particolare, nel 2004 l'ammontare degli investimenti imprenditoriali agevolati sull'intero territorio nazionale, pari a 26.138 milioni di euro, è diminuito rispetto all'anno precedente di circa il 17%. In termini di ripartizioni territoriali, tale riduzione è stata più elevata nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord (27% contro il 16% del Centro-Nord) comportando un'accentuazione della prevalenza quantitativa degli investimenti agevolati nel Centro-Nord rispetto a quelli del Mezzogiorno, prevalenza del resto sostanzialmente determinata, come emerge dal confronto con le serie precedentemente disponibili, dalla riprecisazione dei valori e dalla inclusione dei regimi regionali.

L'incidenza media, sull'investimento, delle agevolazioni concesse, con riferimento all'intero territorio nazionale, oscilla intorno al 30%, a fronte di un valore riferito al Mezzogiorno che si attesta intorno al 40% e di quello relativo al Centro-Nord che invece è del 20 per cento.

Le erogazioni effettuate nel 2004, pari a 5.865 milioni di euro, si riducono rispetto a quelle dell'anno precedente principalmente per la componente relativa alle poste non regionalizzabili, fenomeno riscontrabile sia per il Mezzogiorno che per il Centro-Nord.

Tabella TR. 18. – INCENTIVI ALLE IMPRESE PER REGIONE (milioni di euro)

REGIONI	Investimenti agevolati				Ammontare agevolazioni approvate				Erogazioni ⁽²⁾			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Piemonte	3.773,3	3.284,4	2.025,4	1.994,6	987,6	939,1	658,6	552,0	342,3	374,8	337,9	403,6
Valle d'Aosta	26,2	46,0	10,3	46,3	11,4	49,3	19,2	30,0	6,4	12,9	14,7	21,5
Lombardia	5.581,4	5.465,3	4.704,2	3.429,5	774,7	1.154,3	716,5	579,2	583,7	563,3	607,2	620,8
Liguria	508,7	1.142,9	817,6	829,7	139,5	262,4	208,9	239,1	110,8	122,5	86,0	139,9
Trentino-Alto Adige	2.802,1	2.251,6	1.722,5	1.105,6	482,3	436,5	390,6	243,9	206,2	287,7	276,4	250,2
Veneto	667,7	788,1	561,9	1.289,7	212,5	227,1	84,3	139,2	124,8	225,7	90,0	116,4
Friuli-Venezia Giulia	819,1	1.478,4	722,3	839,6	220,4	364,1	130,9	273,8	179,1	278,9	111,7	179,1
Emilia-Romagna	1.507,0	2.121,8	1.935,4	1.717,8	302,1	473,6	355,2	264,6	221,4	247,8	311,2	347,3
Toscana	1.923,6	1.760,0	1.344,6	1.032,2	367,6	417,4	260,3	248,3	192,3	180,2	276,6	211,0
Umbria	442,1	961,5	389,5	168,8	105,2	112,9	73,1	50,6	66,3	46,9	51,8	42,5
Marche	1.218,4	769,1	663,9	541,5	153,9	132,7	101,1	81,6	86,3	81,6	83,5	73,2
Lazio	1.107,1	1.361,5	1.441,7	668,5	239,3	387,2	184,3	207,7	210,5	259,4	192,5	171,3
Abruzzo	680,1	723,6	759,2	338,5	182,2	159,6	185,4	111,5	204,6	155,9	118,1	102,6
Molise	402,2	224,5	248,0	167,9	98,4	49,7	81,5	52,3	55,5	69,6	25,4	41,4
Campania	4.919,3	3.998,3	3.680,6	2.806,8	1.994,3	1.654,0	1.511,0	1.396,8	935,4	1.239,7	876,4	891,8
Puglia	3.143,5	3.092,9	2.835,6	1.716,7	1.133,8	1.131,2	1.041,1	784,0	571,2	945,0	666,9	600,3
Basilicata	960,4	790,5	1.035,5	827,4	329,9	341,3	278,4	195,9	168,6	206,2	159,6	138,1
Calabria	1.959,7	2.120,2	1.843,7	1.093,7	927,4	953,9	888,2	534,1	464,3	625,0	409,0	414,9
Sicilia	4.140,2	4.091,4	2.328,1	2.689,4	1.776,0	1.554,5	897,2	1.115,3	798,4	927,4	619,6	591,7
Sardegna	2.427,8	1.532,5	1.532,2	787,2	1.051,5	612,2	553,4	352,3	565,4	488,4	312,6	236,6
Centro-Nord	20.376,7	21.430,6	16.339,3	13.663,8	3.996,5	4.956,6	3.183,0	2.910,0	2.330,1	2.681,7	2.439,5	2.576,8
Mezzogiorno	18.633,2	16.573,9	14.262,9	10.427,6	7.493,5	6.456,4	5.436,2	4.542,2	3.763,4	4.657,2	3.187,6	3.017,4
TOTALE ⁽¹⁾	40.067,70	39.625,80	31.627,70	26.138,40	11.799,10	12.002,10	9.174,20	8.232,20	6.544,10	7.919,80	6.297,60	5.865,40

(1) Il totale nazionale non corrisponde alla somma dei dati regionali in quanto inclusivo di alcune poste non regionalizzabili.
 (2) Le erogazioni non costituiscono sempre un di due delle agevolazioni approvate nell'anno perché possono corrispondere ad approvazioni degli anni precedenti.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, Relazione sulle leggi e i provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive (2005).

4.3.3.1 – I patti territoriali e i contratti d'area

I patti territoriali

Nel 2005 gli aspetti rilevanti dell'attuazione dei patti territoriali sono stati rappresentati dall'attivazione di 5 dei 12 patti approvati dal 2001 ma rimasti a lungo inattivi e dal crescente ricorso alla rimodulazione delle risorse, liberatesi per rinunce e revoche, fenomeno che consente l'identificazione di una sorta di seconda fase di attivazione dei patti stessi.

Il numero complessivo dei patti attivi è dunque aumentato a 213 su 220, a seguito dell'attivazione, che per definizione è rappresentata dalla realizzazione di erogazione di risorse, di un ultimo patto specializzato nel settore dell'agricoltura e di 4 patti generalisti della Sicilia, facenti parte del gruppo di 11 patti che, approvati dal 2001 con il finanziamento della sola parte infrastrutturale, avevano raggiunto la certezza del finanziamento integrale dei loro programmi di investimento nel 2003.

I processi di rimodulazione delle risorse attivati dai patti, che hanno fatto registrare vari stati di realizzazione (individuazione/attuazione di nuove iniziative, autorizzazione all'individuazione o richiesta di autorizzazione), hanno già interessato, a tutto il 2005, oltre il 54% dei patti attivi. Nel 2005 circa il 45% dei patti attivi (per alcuni di essi si tratta della seconda o terza attivazione di processi di reimpiego delle risorse, ha ottenuto l'autorizzazione, e in pochi casi anche l'approvazione dell'istruttoria effettuata, alla rimodulazione o ha richiesto tale autorizzazione. Circa la metà delle erogazioni effettuate sui patti generalisti ha inoltre riguardato iniziative individuate attraverso rimodulazioni già effettuate.

I processi in questione hanno però incontrato alcuni ostacoli attuativi, che ne rendono incerto e ne ritardano il percorso realizzativo. Il processo in atto di riforma del sistema degli incentivi, riferibile anche alle nuove iniziative agevolate con gli strumenti della programmazione negoziata, non ancora perfezionata nelle sue rinnovate regole di incentivazione, ha impedito l'istruttoria di ulteriori progetti imprenditoriali. Non è ancora stata compiuta la definizione del ruolo, pur previsto dalla Legge Finanziaria per il 2004, del Ministero delle Politiche agricole nella riprogrammazione delle risorse dei patti specializzati nei settori dell'agricoltura e della pesca. E' destinato ad incidere pesantemente, infine, il taglio parziale, operato dalla legge finanziaria per il 2006 e pari a 560 milioni di euro, delle autorizzazioni di competenza riguardanti le risorse già assegnate in passato agli strumenti della programmazione negoziata e da iscriversi per la prima volta in bilancio nel 2006.

Le erogazioni realizzate al 31/12/2005 dai 213 patti attivi ammontano a 2.552 milioni di euro, corrispondenti al 48% dell'onere ad essi relativo. Alla stessa data per i 12 patti cosiddetti di "prima generazione", attivati fra il 1998 e il 1999, sono state erogate risorse per circa 288 milioni di euro, pari al 78% dell'onere complessivo (71% a fine 2004, 65% a fine 2003, 53% a fine 2002, 40% a fine 2001 e 31,6% a fine 2000).

Fra i 208 patti cosiddetti di "seconda generazione" sulla base della normativa procedurale modificata rispetto a quella propria del gruppo precedente, 117 non sono caratterizzati da una specializzazione settoriale delle iniziative imprenditoriali in essi inclusi e 91 sono rappresentati da patti specializzati nei settori dell'agricoltura e della pesca. I 110 patti "generalisti" attivi hanno erogato ai propri beneficiari poco più di 1.619 milioni di euro, pari al 46% delle agevolazioni da essi concesse.

I 91 patti agricoli, ormai tutti attivi, raggiungono un ammontare di erogazioni al 31/12/2005 di 644 milioni di euro, corrispondenti al 46% del totale delle risorse ad essi assegnate, facendo registrare, nel confronto con le altre categorie di patti, il maggior incremento percentuale delle erogazioni rispetto all'anno precedente.

Sul complesso dei 213 patti attivi, 67 sono patti del Centro-Nord (31%) e 146 del Mezzogiorno (69%). In termini di onere la ripartizione è di 1.348 milioni di euro per il Centro-Nord, pari al 25%

del totale, e di 3.942 milioni per il Mezzogiorno (75%). Al 31/12/2005 i patti del Mezzogiorno, fra cui tutti i 12 patti di più antica attivazione, hanno erogato il 51% delle agevolazioni complessive ad essi relative, contro il 41% raggiunto dai patti del Centro-Nord.

I 10 Patti territoriali per l'occupazione, i cd. Patti comunitari, 8 dei quali sono stati finanziati con risorse comunitarie e nazionali nell'ambito del "Programma Operativo Multiregionale Sviluppo locale – Patti territoriali per l'occupazione" e 2 con sole risorse nazionali, hanno effettuato erogazioni al 31/12/2005 per quasi 441 milioni di euro, pari a circa l'86% delle risorse complessivamente disponibili.

Per essi l'attività di spesa nel corso dell'anno si è concentrata sulla parte del Programma aggiuntivo oggetto di nuova formulazione durante i mesi finali del 2003 e quelli iniziali del 2004 che impiega le risorse liberatesi per rinunce e revoche nel corso dell'attuazione delle iniziative originarie, facenti parte del suddetto Programma operativo, realizzato entro il 2001, e in parte completate nel citato Programma aggiuntivo. Come da previsioni della delibera Cipe n. 83/2002, le risorse riprogrammabili sono state utilizzate per la realizzazione di azioni di sistema da attuare localmente⁽¹⁹⁾, includenti interventi di tipo infrastrutturale, sia materiale che immateriale, finalizzati ad incidere sulle diverse componenti dei sistemi di sviluppo. Le erogazioni effettuate su tali azioni hanno raggiunto a fine anno quasi il 39% del totale delle agevolazioni per esse disponibili, rispetto al 17% realizzato alla fine dell'anno precedente. La riformulazione e l'individuazione di nuove azioni, resa possibile dal recupero di risorse riprogrammabili, in connessione con la definizione del processo di verifica, ancora in corso, delle realizzazioni delle iniziative della programmazione originaria, ha reso opportuno il prolungamento dei tempi di attività di tali patti. Nel corso dell'anno è pertanto intervenuta la delibera Cipe n. 57/2005 che ha prorogato di due anni, fino al 2007, i termini per la realizzazione delle azioni di sistema locali e a regia nazionale.

Tabella TR. 19. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 (migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI PATTI TERRITORIALI	Numero	Investimenti totali ⁽²⁾	Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
I Generazione					
Generalisti	12	513.507,1	371.178,3	288.374,2	6.984
- Attivi ⁽¹⁾	12	513.507,1	371.178,3	288.374,2	6.984
- Non attivi					
II Generazione					
Generalisti	117	8.583.580,7	3.787.023,4	1.619.503,5	48.944
- Attivi ⁽¹⁾	110	8.110.991,8	3.532.814,0	1.619.503,5	48.944
- Non attivi	7	472.588,9	254.209,4	-	-
Agricoli	91	2.221.819,8	1.385.765,2	643.975,9	19.860
- Attivi ⁽¹⁾	91	2.221.819,8	1.385.765,2	643.975,9	19.860
- Non attivi					
TOTALE PATTI I E II GENERAZIONE	220	11.318.907,6	5.543.966,9	2.551.853,6	75.788
- Attivi ⁽¹⁾	213	10.846.318,7	5.289.757,5	2.551.853,6	75.788
- Non attivi	7	472.588,9	254.209,4	-	-

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.
 (2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.
 N.B. Per le note metodologiche cfr. Rapporto annuale 2005 DPS - Appendice, pag. 181.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

⁽¹⁹⁾ Un accantonamento sulle disponibilità di ciascun patto ha permesso di destinare alla realizzazione, attualmente in corso, di azioni di sistema nazionali trasversali ai territori un ammontare di circa 1,7 milioni di euro.

Tabella TR. 20 – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI ATTIVI ⁽¹⁾ - SITUAZIONE AL

REGIONI	PATTI GENERALISTI					PATTI	
	N.	Investimenti totali ⁽²⁾	Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali ⁽²⁾
Piemonte	11	1.290.166,3	295.658,3	113.257,6	7.499	6	45.913,9
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	79.504,4	24.587,0	8.078,6	177	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	9	780.825,9	200.968,8	90.899,3	3.728	5	93.070,2
Friuli-Venezia Giulia	1	145.872,2	40.028,6	6.045,5	649	-	-
Liguria	4	435.848,1	94.798,9	32.352,7	1.392	2	19.898,4
Emilia-Romagna	3	192.419,4	55.552,9	33.799,1	852	1	23.938,3
Toscana	7	1.057.321,3	269.726,3	122.448,0	5.274	6	233.396,4
Umbria	-	-	-	-	-	2	39.021,9
Marche	2	228.688,2	65.708,8	33.862,2	1.341	2	67.656,4
Lazio	5	165.505,9	72.208,6	23.106,5	1.174	-	-
Centro-Nord	43	4.376.151,7	1.119.238,1	463.849,6	22.086	24	522.895,4
Abruzzo	4	364.449,1	163.839,0	75.798,9	3.177	-	-
Molise	-	-	-	-	-	2	41.703,3
Campania	14	736.053,1	474.862,7	297.882,7	6.404	16	268.280,8
Puglia	15	804.856,6	455.023,3	225.017,5	8.894	11	426.812,8
Basilicata	4	116.381,7	92.801,0	30.095,7	976	1	47.595,7
Calabria	12	615.955,7	446.759,2	291.298,4	5.383	3	94.372,2
Sicilia	24	1.284.067,8	934.678,9	412.401,8	7.195	25	684.502,2
Sardegna	6	326.583,4	216.790,2	111.533,3	1.812	9	135.657,4
Mezzogiorno	79	4.248.347,2	2.784.754,3	1.444.028,2	33.842	67	1.698.924,3
ITALIA	122	8.624.498,9	3.903.992,3	1.907.877,7	55.928	91	2.221.819,8

N.B. Per le note metodologiche cfr. Rapporto annuale 2005 DPS - Appendice, pag. 181.

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.

(2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

31 DICEMBRE 2005 (migliaia di euro)

A G R I C O L I			T O T A L E				
Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali ⁽²⁾	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
23.992,1	11.172,8	137	17	1.336.080,1	319.650,3	124.430,4	7.636
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	1	79.504,4	24.587,0	8.078,6	177
-	-	-	-	-	-	-	-
50.150,4	23.578,9	585	14	873.896,1	251.119,2	114.478,2	4.313
-	-	-	1	145.872,2	40.028,6	6.045,5	649
13.110,9	2.693,6	72	6	455.746,5	107.909,8	35.046,4	1.464
12.911,4	4.037,1	54	4	216.357,7	68.464,3	37.836,2	906
88.955,4	41.911,1	1.438	13	1.290.717,7	358.681,6	164.359,1	6.712
22.126,6	6.407,6	217	2	39.021,9	22.126,6	6.407,6	217
17.191,6	3.759,0	438	4	296.344,6	82.900,4	37.621,1	1.779
-	-	-	5	165.505,9	72.208,6	23.106,5	1.174
228.438,3	93.560,1	2.941	67	4.899.047,1	1.347.676,4	557.409,6	25.027
-	-	-	4	364.449,1	163.839,0	75.798,9	3.177
30.123,6	11.547,9	156	2	41.703,3	30.123,6	11.547,9	156
198.386,5	79.853,9	2.762	30	1.004.333,8	673.249,2	377.736,5	9.166
266.744,7	108.832,4	5.094	26	1.231.669,4	721.768,1	333.849,9	13.988
36.827,0	18.219,1	338	5	163.977,4	129.628,0	48.314,8	1.314
61.397,7	35.549,9	982	15	710.327,8	508.156,9	326.848,3	6.365
466.547,4	238.765,4	6.503	49	1.968.569,9	1.401.226,2	651.167,1	13.698
97.300,0	57.647,3	1.084	15	462.240,8	314.090,1	169.180,6	2.896
1.157.326,9	550.415,8	16.919	146	5.947.271,6	3.942.081,2	1.994.444,0	50.761
1.385.765,2	643.975,9	19.860	213	10.846.318,7	5.289.757,5	2.551.853,6	75.788

Tabella TR. 21. – PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE - STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005
 (valori finanziari in migliaia di euro)

REGIONI	PATTI TERRITORIALI	PROGRAMMAZIONE	N. INIZIATIVE	INVESTIMENTO AGEVOLATO	AGEVOLAZIONI	ALTRE RISORSE PUBBLICHE	CONTRIBUTO PRIVATI	EROGAZIONI AL 31 DICEMBRE 2005
Abruzzo	Sangro Aventino	Programma originario	259	88.584	37.951	5.307	45.326	37.498
		Nuova programmazione	-	-	-	-	-	-
		- Azioni di sistema	-	19.370	15.381	3.989	-	7.467
		Totale Patto	259	107.954	53.332	9.296	45.326	44.965
Molise	Matese	POM & Completamenti	269	72.984	48.771	5.013	19.200	47.285
		Nuova programmazione	-	-	-	-	-	-
		- Azioni di sistema	-	3.177	3.134	43	-	1.392
		Totale Patto	269	76.160	51.904	5.056	19.200	48.677
Campania	Agro Nocerino Sarnese	POM & Completamenti	339	70.113	42.194	8.027	19.892	41.758
		Nuova programmazione	-	-	-	-	-	-
		- Azioni di sistema	-	10.834	9.184	1.650	-	4.575
		Totale Patto	339	80.947	51.378	9.677	19.892	46.333
Area Nord Est di Napoli	Area Nord Est di Napoli	POM & Completamenti	217	69.517	39.129	7.149	23.239	37.686
		Nuova programmazione	-	-	-	-	-	-
		- Azioni di sistema	-	14.413	11.292	3.121	-	2.412
		Totale Patto	217	83.930	50.421	10.270	23.239	40.098
Puglia	Nord Barese Ofantino	POM & Completamenti	224	74.031	42.132	1.217	30.682	42.132
		Nuova programmazione	-	-	-	-	-	-
		- Azioni di sistema	-	19.704	9.130	6.513	4.061	5.562
		Totale Patto	224	93.735	51.262	7.730	34.743	47.694

segue: Tabella TR. 21. – PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE - STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005
(valori finanziari in migliaia di euro)

REGIONI	PATTI TERRITORIALI	PROGRAMMAZIONE	N. INIZIATIVE	INVESTIMENTO AGEVOLATO	AGEVOLAZIONI	ALTRE RISORSE PUBBLICHE	CONTRIBUTO PRIVATI	EROGAZIONI AL 31 DICEMBRE 2005
Sicilia	Alto Belice Corleonese	POM & Completamenti	254	60.872	42.905	1.060	16.906	42.352
		Nuova programmazione - Azioni di sistema	-	9.869	8.669	1.200	-	2.786
		Totale Patto	254	70.741	51.574	2.260	16.906	45.139
	Catatino Sud Simeto	POM & Completamenti	113	69.932	46.047	455	23.430	45.976
Nuova programmazione - Azioni di sistema		-	4.848	4.848	-	-	1.775	
Totale Patto		113	74.780	50.895	455	23.430	47.751	
Catania Sud	POM & Completamenti	128	77.509	44.991	6.207	26.311	39.577	
	Nuova programmazione - Azioni di sistema	-	9.840	6.091	3.749	-	1.373	
	Totale Patto	128	87.349	51.082	9.956	26.311	40.950	
Sardegna	Oristano	POM & Completamenti	66	67.970	45.207	-	22.763	36.934
		Nuova programmazione - Azioni di sistema	-	6.646	6.035	342	270	1.764
	Totale Patto	66	74.616	51.242	342	23.033	38.698	
Multiregionale	Appennino Centrale	Programma originario	300	120.160	96.160	7.670	76.330	34.990
		Nuova programmazione - Azioni di sistema		23.308	15.627	7.682	-	5.662
	Totale Patto	299	143.985	51.707	18.079	74.200	40.370	
	TOTALE	2.168	894.198	514.797	73.121	306.280	440.673	

Fonte: MEF - DPS.

Tabella TR. 22. – CONTRATTI D'AREA - STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 (valori finanziari in migliaia di euro)

REGIONI	CONTRATTI D'AREA	Numero di iniziative	Investimenti	Onere pubblico	Occupati previsti	Erogazioni su risorse CIPE				Erogazioni su Altre Risorse (el. 30.06.2005)	TOTALE GENERALE (1)		
						1998-2001	2002	2003	2004			2005	TOTALE
Liguria	La Spezia	44	132.844	24.420	476	1.331	712	224	-	-	2.267	-	2.267
Umbria	Terni Nami Spoleto	48	156.087	34.859	1.634	691	146	-	1.079	888	2.803	11.037	13.841
Lazio	Montalto Di Castro	8	9.377	-	135	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro-Nord		100	298.308	59.278	2.245	2.022	858	224	1.079	888	5.070	11.037	16.107
Molise	Molise Interno	37	198.045	99.210	1.388	21.102	5.795	-	2.313	131	29.341	-	29.341
	Airola	5	154.298	124.207	656	41.402	106	19.245	32.610	22.111	115.474	-	115.474
Campania	Avellino	30	171.917	119.707	789	8.130	7.614	5.760	7.375	3.220	32.100	-	32.100
	Salerno	14	72.507	41.080	483	5.147	3.420	1.797	2.322	4.176	16.862	-	16.862
	Torrese Stabiese	14	278.755	178.521	898	22.034	-	5.152	3.607	-	30.793	36.230	67.023
Puglia	Manfredonia	87	732.589	519.479	3.949	132.091	39.246	44.243	22.883	23.306	261.770	24.544	286.315
Basilicata	Potenza	28	155.848	135.583	1.235	49.747	8.877	29.838	17.664	6.241	112.368	-	112.368
Calabria	Crotone	64	321.831	263.079	1.921	57.061	19.358	17.776	4.546	8.740	107.481	39.537	147.018
	Gioia Tauro	27	111.049	75.348	871	-	-	-	-	-	-	40.695	40.695
	Area Asi Agrigento	70	155.099	110.362	1.116	38.667	8.974	5.457	2.803	1.241	57.141	8.666	65.808
Sicilia	Gela	52	151.341	115.625	1.130	25.439	3.742	17.027	10.456	5.024	61.688	6.320	68.008
	Messina	30	64.741	37.996	655	-	-	7.362	8.988	3.623	19.973	1.305	21.279
	Ottana	36	209.504	168.166	1.362	61.189	18.187	27.543	15.634	962	123.516	9.509	133.025
Sardegna	Sassari - Alghero - Porto Torres	73	197.077	118.968	1.664	22.411	8.578	10.037	2.324	4.060	47.409	2.856	50.265
	Sulcis Iglesiente	27	146.317	88.333	874	18.361	12.456	4.535	5.396	102	40.850	2.884	43.734
Mezzogiorno		594	3.120.917	2.195.665	18.991	502.782	136.355	195.771	138.920	82.937	1.056.766	172.547	1.229.314
	TOTALE contratti	694	3.419.225	2.254.943	21.236	504.804	137.213	195.995	139.999	83.825	1.061.836	183.585	1.245.421

(1) Il totale generale è la somma delle erogazioni su risorse CIPE al 31 dicembre 2005 e delle erogazioni su altre risorse al 31 giugno 2005.

Fonte: DPS e elaborazioni DPS su dati del MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

I contratti d'area

Nel 2005 il processo di individuazione di nuove iniziative integrative dei contratti d'area esistenti ha riguardato i 3 contratti di Manfredonia, di Gela e del Sulcis Iglesiente. Il contratto pugliese è stato integrato da due iniziative, per un investimento previsto di 5,5 milioni di euro e un onere di 3,2 milioni. Il contratto di Gela è stato incrementato con 4 nuove iniziative che prevedono un investimento di 28 milioni di euro, agevolato per quasi 19 milioni, e la creazione di 143 unità di nuova occupazione. Al contratto del Sulcis Iglesiente, infine, sono state aggiunte, alle 23 già esistenti, 2 nuove iniziative, per un ammontare di investimenti di 14,7 milioni di euro, un onere di 9,6 milioni e 64 unità di nuova occupazione.

Al 31/12/2005 i 17 contratti d'area (al netto del contratto di Montalto di Castro per cui non è previsto un onere su finanza pubblica), con i relativi protocolli aggiuntivi, hanno generato progetti di investimento per 3.410 milioni di euro, di cui 3.121 nel Mezzogiorno, un onere per lo Stato di 2.255 milioni di euro, di cui 2.196 per il Mezzogiorno, e la creazione di nuova occupazione per 21.236 unità, di cui 18.991 nel Mezzogiorno.

Le erogazioni su risorse di provenienza Cipe, a partire dal 1999 e fino al 31 dicembre 2005, ammontano a 1.062 milioni di euro; ad essi si aggiungono quasi 184 milioni di euro di erogazioni effettuate, al 30 giugno 2005, sui finanziamenti assicurati con risorse diverse, determinando complessivamente un livello di erogazione delle risorse stanziati corrispondenti ad almeno il 55%.

4.3.3.2. - Gli incentivi al sistema produttivo

Le agevolazioni della legge n. 488/1992

Nel 2005, con il decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 (c. d. "decreto sulla competitività"), convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, è stata varata la riforma delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992. La riforma si estende a tutti gli altri interventi ad essa legati, vale a dire anche alle agevolazioni concesse attraverso gli strumenti in forma negoziale, patti territoriali, contratti d'area e contratti di programma.

Punto cardine delle nuove disposizioni è la trasformazione di una parte del contributo in conto capitale (a fondo perduto), pari a non meno del 50% dello stesso, in un nuovo sistema di finanziamenti, costituito in parte da un prestito agevolato ad un tasso di interesse dello 0,5% annuo e in parte da un prestito ordinario concesso dagli istituti di credito abilitati a svolgere le istruttorie dei progetti di investimento.

Ai finanziamenti agevolati-erogati su una quota del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese" istituito dalla legge n. 311/2004 (Finanziaria per il 2005) presso la Cassa Depositi e Prestiti sono stati assegnati dal CIPE, con la delibera 15 luglio 2005, 500 dei 3.700 milioni di euro inizialmente ripartiti tra i diversi interventi agevolativi. Allo Stato spetta l'onere relativo alla differenza tra il tasso del finanziamento ordinario e il tasso di quello agevolato. A tal fine, è autorizzata per il 2005 la spesa di 80 milioni di euro, di cui 55 milioni a carico degli interventi finanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate e, per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, di 150 milioni di euro, di cui 100 milioni a carico del predetto Fondo.

Per quanto riguarda il finanziamento della quota delle agevolazioni della legge n. 488/1992 nella forma di contributo in conto capitale, la legge n. 80/2005 prevede che il CIPE debba assicurare un ammontare di risorse in grado di attivare un volume di investimenti agevolati (comprensivo di quelli degli strumenti in forma negoziale) pari al volume medio del biennio 2003-2004. A tal fine viene valutato congruo un importo complessivo di 750 milioni di euro per il triennio 2005-2007. Dei 1.500 milioni di euro che il CIPE, con delibera del 29 settembre 2004, aveva accantonato per le agevolazioni della legge n. 488/1992 negli anni 2005-2007, i restanti 750 milioni - che equivalgono al risparmio derivante dalla trasformazione di una parte del contributo in conto capitale in prestiti - sono trasferiti dagli incentivi agli interventi inclusi nel programma per le infrastrutture strategiche, di cui alla c.d. "legge obiettivo", da realizzarsi nel Mezzogiorno.

La legge n. 80/2005, inoltre, demanda al Ministero delle Attività Produttive l'individuazione dei limiti minimi e massimi degli investimenti ammissibili, degli indicatori per la formazione delle graduatorie - tali, si prescrive, da essere limitati nel numero, verificabili e in grado di premiare il minore ricorso al contributo in conto capitale - e della quota dell'agevolazione concessa nella forma di contributo in conto capitale, che in base alle indicazioni della suddetta legge, deve essere comunque inferiore o uguale a quella del finanziamento e quindi non superiore al 50%.

Nel 2005, in attesa della definizione delle modalità attuative della riforma, non sono stati indetti nuovi bandi. L'attività agevolativa della legge n. 488/1992 è proseguita con la formazione di tre graduatorie, i cui bandi erano stati aperti precedentemente all'introduzione delle nuove disposizioni. Si tratta: della "graduatoria speciale isole minori", relativa al bando emanato in attuazione del decreto del Ministero delle Attività Produttive 14 luglio 2003, della "graduatoria generale per il turismo" e della "graduatoria generale per il commercio", riguardanti i bandi del 2003.

Il bando relativo alla "graduatoria speciale isole minori" è stato riservato alle piccole e medie imprese operanti nei settori "industria e servizi", "turismo" e "commercio", che intendano realizzare investimenti nei Comuni delle isole minori - della Toscana e del Lazio, nel Centro-Nord, e della Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna, nel Mezzogiorno - inseriti nel DUPIM (Documento unico programmatico isole minori). Sono stati ammessi programmi d'investimento non inferiori a 100.000 euro e non superiori a 2 milioni di euro e utilizzati due indicatori per la predisposizione della graduatoria e precisamente: l'indicatore relativo al valore del capitale proprio rispetto all'investimento complessivo e quello dato dal numero di occupati previsti rispetto all'investimento complessivo⁽²⁰⁾. Le risorse disponibili, pari a 51,6 milioni di euro⁽²¹⁾, sono state destinate per 7,8 milioni a quei Comuni delle isole minori individuati nel

⁽²⁰⁾ Il valore degli indicatori è incrementato del 5% se l'impresa abbia aderito o intenda aderire ad uno dei sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale, di un ulteriore 5% per i programmi già inseriti nei PIST (Programmi Integrati di Sviluppo Turistico) e non agevolati e di un ulteriore 10% qualora l'impresa, alla data di presentazione della domanda, non abbia più di 9 dipendenti e gli investimenti non superino i 200.000 euro.

⁽²¹⁾ La differenza tra l'ammontare delle risorse disponibili e quello dei contributi effettivamente concessi, di seguito riportati, è principalmente dovuta alle spese di gestione della legge n. 488/1992.

Centro-Nord e per 43,8 milioni di euro a quelli del Mezzogiorno. Le domande agevolate⁽²²⁾ a seguito della graduatoria (la ventiduesima della legge n. 488/1992) approvata dal Ministero delle Attività Produttive con decreto 16 marzo 2005, sono state 261. Esse si riferiscono a 94,3 milioni di euro di investimenti agevolati, 49,5 milioni di agevolazioni concesse e a 1.014 nuovi occupati. Nel Mezzogiorno, le domande agevolate sono state 235 (il 90% del totale), relative a 80,4 milioni di euro di investimenti e a 47,8 milioni di contributi, pari all'85,2% e al 96,6% dei rispettivi totali. L'occupazione prevista è, per il Sud, di 973 nuovi occupati, corrispondenti al 96% di quella complessiva.

Tabella TR. 23. – DOMANDE AGEVOLATE DAL BANDO STRAORDINARIO "ISOLE MINORI" DELLA LEGGE N. 488/1992 NEL 2005

RIPARTIZIONI	NUMERO DOMANDE	INVESTIMENTI (mln. euro)	AGEVOLAZIONI (mln. euro)	INCREMENTO OCCUPATI (unità)
Centro-Nord	26	13,9	1,7	41
Mezzogiorno	235	80,4	47,8	973
ITALIA	261	94,3	49,5	1.014

Fonte: IPI-MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Le risorse disponibili per i bandi generali relativi al 2003 della legge n. 488/1992 a favore del turismo e del commercio erano state ripartite dal Ministero delle Attività Produttive con il decreto 24 luglio 2003, che aveva destinato 441,1 milioni di euro al turismo e 88,2 milioni al commercio.

Industria e servizi

Nel 2005, per quanto riguarda il settore industria e servizi, non sono stati indetti nuovi bandi. Le uniche agevolazioni che hanno riguardato tale settore sono state quelle concesse nell'ambito della "graduatoria speciale isole minori", rivolta, come si è detto, oltre che al turismo e al commercio, anche all'industria e servizi. Nell'ambito della graduatoria speciale isole minori sono state agevolate 34 iniziative industriali e di servizi, pari al 13% di quelle complessive (261, come detto), per 11,3 milioni di euro di investimenti, 6,7 milioni di agevolazioni e 125 nuovi occupati.

Riassumendo l'attività svolta a favore dell'industria e servizi nel periodo 1996-2005, in base alla legge n. 488/1992 sono state complessivamente agevolate 32.406 iniziative, corrispondenti rispettivamente a 60.891 e 17.837 milioni di euro di investimenti e contributi e a 457.142 nuovi occupati previsti. Nel Mezzogiorno⁽²³⁾, le domande agevolate sono state 20.942 (il 64,6% del totale), relative a 41.005,4 milioni di euro di investimenti e a 15.492,8 milioni di contributi, pari a quasi il 67,3% e l'86,9% dei rispettivi totali. La quota del Mezzogiorno sul totale degli occupati previsti è stata del 73,7% (pari a 336.751 unità).

⁽²²⁾ Presentate tra il 19 dicembre 2003 e il 17 giugno 2004.

⁽²³⁾ Comprensivo delle sei regioni dell'obiettivo 1 più l'Abruzzo e il Molise.

Tabella TR. 24 – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI NEL PERIODO 1996-2005 (milioni di euro, s.d.i.)

ANNI	Numero domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento occupati (unità)
Mezzogiorno				
1996-2000	10.516	17.879,3	8.314,2	149.999
2001	3.769	8.745,4	2.796,6	74.149
2002	2.440	6.293,0	1.907,0	46.925
2003	1.793	4.721,7	1.305,1	32.208
2004	2.392	3.355,1	1.163,3	33.348
<i>Di cui:</i>				
Bando generale	1.349	2.902,1	909,2	27.795
Bando artigiane	926	217,3	130,1	5.185
Bando ambiente	117	235,7	124,0	368
2005 (a)	32	10,9	6,6	122
1996-2005	20.942	41.005,4	15.492,8	336.751
Centro-Nord				
1996-2000	7.862	12.205,2	1.546,1	84.425
2001	673	1.806,5	152,4	8.652
2002	695	1.506,6	150,9	7.533
2003	1.126	2.458,6	252,9	11.469
2004	1.106	1.908,4	242,3	8.309
<i>Di cui:</i>				
Bando generale	799	1.823,1	229,0	7.531
Bando artigiane	307	85,3	13,3	778
Bando ambiente	-	-	-	-
2005 (a)	2	0,4	0,1	3
1996-2005	11.464	19.885,7	2.344,7	120.391
ITALIA				
1996-2000	18.378	30.084,5	9.860,3	234.424
2001	4.442	10.551,9	2.949,0	82.801
2002	3.135	7.799,6	2.057,9	54.458
2003	2.919	7.180,3	1.558,0	43.677
2004	3.498	5.263,5	1.405,6	41.657
<i>Di cui:</i>				
Bando generale	2.148	4.725,2	1.138,2	35.326
Bando artigiane	1.233	302,6	143,4	5.963
Bando ambiente	117	235,7	124,0	368
2005 (a)	34	11,3	6,7	125
1996-2005	32.406	60.891,1	17.837,5	457.142

(a) Relativo al bando "isole minori", solo per la parte a favore dell' "industria e servizi".

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI-MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Nel 2005 non si è avuta attività d'impegno per i P.I.A. (Pacchetti Integrati di Agevolazioni)⁽²⁴⁾, con riferimento sia alla tipologia relativa alla "Formazione" che a quella relativa all'"Innovazione". Si ricorda che il primo intervento è volto ad agevolare quelle imprese industriali e di servizi localizzate nelle regioni dell'obiettivo 1, che contestualmente alla domanda di contributi della legge n. 488/1992 richiedono l'accesso anche agli incentivi del FSE per programmi di formazione⁽²⁵⁾ strettamente correlati alle iniziative di piccola e media dimensione con incrementi occupazionali e quindi con particolari necessità formative e, solo per le piccole e medie imprese non artigiane, all'intervento del Fondo centrale di garanzia di cui alla legge n. 662/1996.

Tabella TR. 25. – INIZIATIVE AGEVOLATE DAL P.I.A. FORMAZIONE E DALLA FORMAZIONE PER IL P.I.A. NEL PERIODO 2002-2004 (milioni di euro, s.d.i.)

REGIONI	Numero domande	Costo programmi di formazione	Agevolazioni	Numero domande	Costo programmi di formazione	Agevolazioni
	2002			2003		
Campania	31	8,5	3,6	91	14,9	6,7
Puglia	43	13,9	6,2	88	21,2	9,5
Basilicata	10	3,7	1,5	16	3,7	1,5
Calabria	14	5,8	2,6	44	8,8	4,0
Sicilia	16	5,9	2,6	36	10,2	4,5
Sardegna	7	2,2	1,0	21	4,4	1,9
OBIETTIVO 1	121	40,0	17,5	296	63,2	28,1
	2004			TOTALE		
Campania	93	12,7	5,6	215	36,1	15,9
Puglia	52	9,6	4,3	183	44,7	20,0
Basilicata	13	1,7	0,8	39	9,1	3,8
Calabria	72	8,5	3,8	130	23,1	10,4
Sicilia	98	11,0	4,9	150	27,1	12,0
Sardegna	25	5,6	2,4	53	12,2	5,3
OBIETTIVO 1	353	49,1	21,8	770	152,3	67,4

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI.

⁽²⁴⁾ L'introduzione di tale intervento, previsto in via sperimentale per il periodo di programmazione 2000-2006 dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) "Sviluppo imprenditoriale locale", approvato dalla Commissione europea l'8 agosto 2000, è finalizzata ad innalzare la qualità degli investimenti agevolati nelle aree sottoutilizzate. I P.I.A. - utilizzando regimi di aiuto esistenti, dei quali la legge n. 488/1992 costituisce parte essenziale - unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni. In tal modo, le imprese che intendono realizzare un'iniziativa pluriennale di sviluppo articolata in diversi programmi suscettibili di essere oggetto di agevolazioni finanziarie possono richiedere, con un'unica domanda, tutte le diverse agevolazioni concedibili. Sono previste tre tipologie di P.I.A: il P.I.A. Formazione, il P.I.A. Innovazione - dell'attuazione dei quali si da conto nel testo - e il P.I.A. Networking. Quest'ultima tipologia, destinata ad agevolare l'aggregazione tra piccole e medie imprese, è l'unica per la quale ancora nel 2005 non erano intervenuti impegni. Al P.I.A. Networking sono stati destinati 60 milioni di euro a valere sulle risorse del P.O.N. "Sviluppo imprenditoriale locale".

⁽²⁵⁾ Consistenti in un contributo alla spesa pari al 45% dei costi ammissibili per le PMI e al 35% per le grandi imprese per un ammontare, che non può comunque superare i 250.000 euro per ogni singola iniziativa.

Nel complessivo periodo di operatività dell'intervento (comprensivo sia della Misura 3 "Formazione per il P.I.A." che del P.I.A. Formazione)⁽²⁶⁾ sono stati agevolati 770 progetti, per un costo dei programmi di formazione di 152,3 milioni di euro e 67,4 milioni di agevolazioni.

Con riferimento alle aree tematiche dei programmi di formazione⁽²⁷⁾, quelle destinatarie di un maggior ammontare di contributi nel triennio 2002-2004 sono state la "gestione d'impresa", il "miglioramento di prodotti e/o di processi già esistenti" e le "logiche di processo e certificazione per la qualità". Le aree meno agevolate sono state, invece, quelle aventi ad oggetto l'"internazionalizzazione", la "ricerca e lo sviluppo" e la "cooperazione interaziendale".

Nel corso del 2005 per il *P.I.A. Innovazione*, che ha preso avvio nel 2003 con la predisposizione della prima graduatoria, sono state reperite ulteriori risorse rispetto a quelle inizialmente disponibili, per l'attuazione di un secondo bando. Tale circostanza è all'origine della mancata approvazione della seconda graduatoria nell'anno. Le risorse disponibili, inizialmente pari a 335,4 milioni di euro, con decreto del Ministro delle Attività Produttive 7 dicembre 2005 sono state innalzate a circa 940 milioni di euro per il *P.I.A. Innovazione* nel suo complesso, mentre con due diversi decreti del 29 dicembre 2005 sono stati destinati ulteriori 55 e 100 milioni di euro rispettivamente per le iniziative di sviluppo precompetitivo e per quelle di industrializzazione. Il *P.I.A. Innovazione*, si ricorda, è volto ad agevolare quelle imprese industriali e di servizi che intendono realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1 iniziative organiche riferite ad un programma di sviluppo precompetitivo e al conseguente programma di industrializzazione dei risultati. Per queste iniziative sono concessi: gli incentivi previsti dalle leggi n. 46/1982 e n. 488/1992, rispettivamente per agevolare gli investimenti di sviluppo precompetitivo e quelli di industrializzazione ad essi legati; le agevolazioni del FSE per attività formative ad essi collegate; e, solo per le piccole e medie imprese non artigiane, la garanzia del Fondo previsto dalla legge n. 662/1996. La concessione delle agevolazioni (ai sensi della legge n. 488/1992) all'attività di industrializzazione avviene sulla base della posizione assunta da ciascuna iniziativa in una graduatoria di merito, seguendo l'ordine decrescente, dalla prima fino all'esaurimento delle risorse disponibili⁽²⁸⁾.

Con la prima graduatoria, predisposta il 9 giugno 2003, le domande agevolate dal *P.I.A. Innovazione* sono state 247. Gli investimenti complessivamente agevolati, ai sensi delle leggi n. 488/1992 e n. 46/1982, sono ammontati a 877,2 milioni di euro (di cui 491,3 milioni dalla prima legge e 385,9 dalla seconda). I contributi in conto capitale concessi sono risultati pari a 478,8 milioni di euro (337 milioni per le attività agevolate dalla legge n. 488/1992 e 141,8

⁽²⁶⁾ La differenza tra i due interventi consiste nel fatto che mentre nel primo caso la domanda per accedere ai contributi del FSE è successiva a quella per accedere alle agevolazioni ai sensi della legge n. 488/1992, nel caso del P.I.A. Formazione, in quanto trattasi di un regime integrato di aiuti, la domanda per accedere ai contributi del FSE deve essere contestuale a quella per accedere alle agevolazioni della legge n. 488/1992.

⁽²⁷⁾ Si tratta delle seguenti aree relative:
a) alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni; b) alla ricerca e sviluppo; c) all'internazionalizzazione dell'impresa; d) alla cooperazione interaziendale; e) all'introduzione di nuovi prodotti o processi produttivi; f) al miglioramento di prodotti e/o processi già esistenti; g) all'innovazione tecnologica; h) alla gestione d'impresa; i) alle logiche di processo e certificazione per la qualità; j) alla tutela e valorizzazione dell'ambiente.

⁽²⁸⁾ Gli indicatori della prima graduatoria sono stati i seguenti tre: 1) il grado di innovatività dell'iniziativa; 2) la "qualità" dell'incremento occupazionale; 3) l'indicatore di attenzione alle "tematiche ambientali". Quest'ultimo indicatore, con la circolare del Ministero delle Attività Produttive 28 aprile 2004 attuativa del secondo bando, è stato poi eliminato. Sono state, inoltre, previste per entrambi i bandi diverse maggiorazioni del valore di ciascuno degli indicatori.

per quelle agevolate dalla legge n. 46/1982). Il finanziamento agevolato ai sensi della legge n. 46/1982 è stato di 231,6 milioni di euro.

Le domande presentate nel 2004 (tra il 19 maggio e il 30 luglio) per il secondo bando del P.I.A. *Innovazione* sono state 1.278, per circa 6.300 milioni di euro di investimenti, di cui oltre 2.600 meuro, pari al 41%, per programmi di innovazione, più di 3.100 meuro per quelli di industrializzazione e circa 500 meuro per programmi di formazione.

Tabella TR. 26. – DOMANDE AGEVOLATE DAL P.I.A. INNOVAZIONE NEL 2003 (milioni di euro, s.d.i.)

REGIONI	Numero domande	Investimenti agevolati			Agevolazioni concesse		
		Prog. di industrializ.	Prog. di innovazione	TOTALE	Programma di industrializzazione Contributo c/cap	Prog. di Innovazione Finanz. agevol. Contrib. c/capitale	
Campania	94	158,6	120,5	279,1	101,0	72,3	45,0
Puglia	53	94,8	82,7	177,5	61,4	49,6	30,7
Basilicata	9	37,7	23,4	61,1	24,4	14,0	9,1
Calabria	42	125,4	99,9	225,3	103,7	60,0	35,7
Sicilia	41	51,3	43,8	95,1	30,9	26,3	15,5
Sardegna	8	23,5	15,6	39,1	15,6	9,4	5,8
OBIETTIVO 1	247	491,3	385,9	877,2	337,0	231,6	141,8

Fonte: IPI – MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Turismo e Commercio

Nel 2005 l'attività d'impegno della legge n. 488/1992 a favore del turismo e del commercio ha riguardato sia le agevolazioni concesse nell'ambito della graduatoria straordinaria isole minori a favore dei due rispettivi settori che le relative graduatorie generali, per i bandi del 2003⁽²⁹⁾. Con riferimento alle graduatorie generali, sono divenute operative alcune modifiche in precedenza introdotte che hanno riguardato: l'abolizione - tranne che per i grandi progetti di investimento - di uno degli indicatori previsti per la formazione delle graduatorie, quello relativo al rapporto tra la misura dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta e l'introduzione di una misura fissa del contributo, pari all'80% dei massimali di aiuto consentiti dall'Unione europea⁽³⁰⁾ (al 90% nel caso degli ampliamenti e al 100% in quello di nuovi impianti); la previsione di soglie minime di accesso relative all'investimento, pari a 500.000 euro per il turismo⁽³¹⁾

⁽²⁹⁾ I termini di presentazione delle domande sono stati fissati dal 1° luglio al 9 dicembre 2004 per il turismo e dal 1° luglio al 24 dicembre 2004 per il commercio.

⁽³⁰⁾ Per le tipologie di investimenti relative agli ammodernamenti, alle ristrutturazioni, riconversioni, riattivazioni e delocalizzazioni.

⁽³¹⁾ Tale soglia può essere abbassata dalle Regioni.

**Tabella TR. 27. – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DEL TURISMO
NEL PERIODO 1999-2005 (milioni di euro, s.d.i.)**

ANNI	Numero domande	Composiz. % su ITALIA	Investimenti	Composiz. % su ITALIA	Agevolazioni	Composiz. % su ITALIA	Incremento occupati (unità)	Composiz. % su ITALIA
Mezzogiorno								
1999	847	74,6	1.524,1	78,3	435,3	88,6	11.196	86,6
2000	-	-	-	-	-	-	-	-
2001	801	79,5	1.689,1	77,8	451,1	88,5	13.069	86,8
2002	732	79,7	1.813,4	77,0	460,7	89,5	14.932	87,2
2003	617	81,5	1.619,4	87,8	415,4	94,2	12.190	93,3
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	563	79,3	786,1	65,8	392,5	87,9	16.051	90,5
<i>Di cui:</i>								
Bando generale	390	75,6	721,6	64,6	354,3	87,1	15.302	90,2
Bando "isole minori" (a)	173	89,2	64,5	83,2	38,2	96,0	749	95,5
1999-2005	3.560	78,6	7.432,1	78,1	2.155,0	89,7	67.438	88,3
Centro-Nord								
1999	288	25,4	422,7	21,7	56,2	11,4	1.734	13,4
2000	-	-	-	-	-	-	-	-
2001	207	20,5	482,6	22,2	58,8	11,5	1.984	13,2
2002	186	20,3	542,0	23,0	53,8	10,5	2.187	12,8
2003	140	18,5	224,9	12,2	25,8	5,8	875	6,7
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	147	20,7	409,2	34,2	54,0	12,1	1.693	9,5
<i>Di cui:</i>								
Bando generale	126	24,4	396,2	35,4	52,4	12,9	1.658	9,8
Bando "isole minori" (a)	21	10,8	13,0	16,8	1,6	4,0	35	4,5
1999-2005	968	21,5	2.081,4	20,1	248,6	9,9	8.473	11,7
ITALIA								
1999	1.135	100,0	1.946,8	100,0	491,5	100,0	12.930	100,0
2000	-	-	-	-	-	-	-	-
2001	1.008	100,0	2.171,8	100,0	509,9	100,0	15.053	100,0
2002	918	100,0	2.355,4	100,0	514,5	100,0	17.119	100,0
2003	757	100,0	1.844,3	100,0	441,2	100,0	13.065	100,0
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	710	100,0	1.195,3	100,0	446,5	100,0	17.744	100,0
<i>Di cui:</i>								
Bando generale	516	100,0	1.117,8	100,0	406,7	100,0	16.960	100,0
Bando "isole minori" (a)	194	100,0	77,5	100,0	39,8	100,0	784	100,0
1999-2005	4.528	100,0	9.513,6	100,0	2.403,6	100,0	75.911	100,0

(a) Solo per la parte a favore del turismo.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI-MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

e a 150.000 euro per il commercio e l'estensione delle agevolazioni agli esercizi commerciali di somministrazione di pasti e bevande.

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive 5 luglio 2005 è stata approvata la graduatoria generale per il turismo (relativa al diciannovesimo bando della legge n. 488/1992). Con essa sono state agevolate 516 domande, per 1.117,8 milioni di euro di investimenti, 406,7 milioni di contributi e 16.960 nuovi occupati previsti.

Nel 2005, sono state 13 (12 nella graduatoria precedente del 2003) le Regioni che sono ricorse alla possibilità di predisporre graduatorie speciali⁽³²⁾ per il turismo, di cui 6 nel Centro-Nord (come nel 2003) e 7 nel Mezzogiorno (6 nella graduatoria precedente); è la Regione Campania che, diversamente dal 2003, ha deciso di farvi ricorso. Per quanto riguarda le quote di risorse da destinare alle graduatorie speciali, otto Regioni, tre nel Centro-Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) e cinque nel Mezzogiorno (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) hanno indicato quella massima, pari al 50%. Le risorse effettivamente utilizzate per le graduatorie speciali, 130 milioni di euro, sono state pari al 32% delle agevolazioni complessivamente concesse (12,8% nel Centro-Nord e 34,8% nel Mezzogiorno). Nella graduatoria precedente tali quote erano risultate del 29%: 15% nel Centro-Nord e 29,6% nel Mezzogiorno.

Nel 2005, considerando la complessiva attività agevolativa, comprendente sia quella della graduatoria generale turismo che della graduatoria straordinaria delle isole minori a favore del turismo, rispetto al 2003, si è registrato un calo delle domande (-6,2%) e degli investimenti agevolati (-35,2%) e un incremento, molto modesto (1,2%), nel caso delle agevolazioni e dei nuovi occupati previsti (35,8%). Il calo delle domande e degli investimenti agevolati ha riguardato esclusivamente il Mezzogiorno (rispettivamente per il -8,7% e il -51,5%), nonostante tale ripartizione sia stata prevalentemente interessata anche dall'intervento per le isole minori, che ha riguardato solo marginalmente il Centro-Nord. Nel Mezzogiorno, sono diminuite pure le agevolazioni concesse (del -5,5%), mentre la nuova occupazione prevista è aumentata del 31,6 per cento.

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 409,2 milioni di euro, il 34,2% del totale, in forte aumento rispetto al 12,2% del 2003, e a 786,1 milioni di euro nel Mezzogiorno, pari al 65,8% degli investimenti complessivamente agevolati, a fronte dell'87,8% della precedente graduatoria.

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive 5 luglio 2005 è stata approvata anche la graduatoria generale per il commercio (relativa al ventesimo bando della legge n. 488/1992). Tale graduatoria ha complessivamente agevolato 450 iniziative, per 227,3 milioni di euro di investimenti, 73,2 milioni di contributi ed una nuova occupazione prevista di 6.297 unità.

⁽³²⁾ Per accedere alle agevolazioni in esame, la legge n. 488/1992 prevede, come noto, la predisposizione, oltre che di graduatorie regionali ordinarie, relative ad iniziative fino a 25,8 milioni di euro di investimenti e di graduatorie multiregionali per investimenti superiori a tale soglia, anche di graduatorie regionali speciali, per investimenti fino a 25,8 milioni di euro, riferite a particolari aree territoriali o a settori produttivi ritenuti prioritari dalle Regioni stesse. A queste ultime graduatorie le Regioni possono destinare fino al 50% delle risorse loro assegnate.

**Tabella TR. 28. – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DEL COMMERCIO
NEL PERIODO 2001-2005 (milioni di euro, s.d.i.)**

ANNI	Numero domande	Composiz. % su ITALIA	Investimenti	Composiz. % su ITALIA	Agevolazioni	Composiz. % su ITALIA	Incremento occupati (unità)	Composiz. % su ITALIA
Mezzogiorno								
2001	697	87,8	534,5	84,5	165,8	94,1	7.784	86,8
2002	605	91,7	475,0	88,8	156,5	96,1	6.023	93,1
2003	391	88,7	191,8	84,7	60,8	93,4	2.921	88,8
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	404	83,6	145,1	62,3	67,4	88,3	5.426	84,7
Di cui:								
Bando generale	374	83,1	140,1	61,6	64,4	88,0	5.323	84,5
Bando "isole minori" (a)	30	90,9	5,0	90,9	3,0	96,8	103	96,3
2001-2005	2.097	89,3	1.346,4	86,2	450,5	94,8	22.154	89,3
Centro-Nord								
2001	97	12,2	98,4	15,5	10,3	5,9	1.185	13,2
2002	55	8,3	59,9	11,2	6,4	3,9	446	6,9
2003	50	11,3	34,6	15,3	4,3	6,6	370	11,2
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	79	16,4	87,7	37,7	8,9	11,7	978	15,3
Di cui:								
Bando generale	76	16,9	87,2	38,4	8,8	12,0	974	15,5
Bando "isole minori" (a)	3	9,1	0,5	9,1	0,1	3,2	4	3,7
2001-2005	281	10,7	280,6	13,8	29,9	5,2	2.979	10,7
ITALIA								
2001	794	100,0	632,9	100,0	176,1	100,0	8.969	100,0
2002	660	100,0	534,9	100,0	162,9	100,0	6.469	100,0
2003	441	100,0	226,4	100,0	65,1	100,0	3.291	100,0
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	483	100,0	232,8	100,0	76,3	100,0	6.404	100,0
Di cui:								
Bando generale	450	100,0	227,3	100,0	73,2	100,0	6.297	100,0
Bando "isole minori" (a)	33	100,0	5,5	100,0	3,1	100,0	107	100,0
2001-2005	2.378	100,0	1.627,0	100,0	480,4	100,0	25.133	100,0

(a) Solo per la parte a favore del commercio.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI-MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Le variazioni rispetto al bando precedente (la cui graduatoria è stata approvata nel 2003) nelle indicazioni delle Regioni per la predisposizione delle graduatorie speciali sono state marginali e hanno interessato solo il Centro-Nord, nel quale solo quattro Regioni rispetto alle sei del 2003 sono ricorse alla possibilità di predisporre le graduatorie speciali e il Piemonte che ha scelto una graduatoria speciale per area invece che per settore. Nel Mezzogiorno tutte le Regioni, ad eccezione della Basilicata, come già verificatosi nel 2003, sono ricorse alle graduatorie speciali. Quanto alle quote di risorse a queste ultime destinate, le uniche modifiche hanno riguardato il Piemonte, che ha abbassato la misura dal 50% al 40% della graduatoria precedente e la Toscana, che l'ha innalzata al 50% dal 25%. Nel Mezzogiorno quattro Regioni (Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna), come nel 2003, hanno indicato la quota massima, pari al 50%. Le risorse effettivamente impegnate nelle graduatorie speciali, pari a 28,5 milioni di euro (in aumento rispetto ai 19,3 milioni del 2003), rappresentano il 38,9% delle agevolazioni complessivamente concesse: il 9,1% nel Centro-Nord (a fronte del 13,9% del bando precedente) e il 42,9% nel Mezzogiorno (a fronte del 30,7%). Rispetto al 2003, nel 2005, considerando la complessiva attività agevolativa, comprendente sia quella della graduatoria generale commercio che della graduatoria straordinaria delle isole minori a favore del commercio, si è registrato un aumento del 9,5% per il numero delle iniziative, del 2,8% e 17,2% rispettivamente per gli investimenti e per i contributi, e del 94,6% per la nuova occupazione prevista.

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 87,7 milioni di euro (il 37,7% del totale), con un forte incremento rispetto al 2003 (del 153%) e a 145,1 milioni nel Mezzogiorno, dove invece si registra un calo del 24,3%. Le agevolazioni concesse risultano pari a 8,9 milioni di euro nel Centro-Nord e a 67,4 milioni nel Mezzogiorno, con incrementi rispetto al 2003 pari nell'ordine ad oltre il 100% e il 10,8 per cento.

Il credito di imposta per gli investimenti

Strumento automatico di agevolazione dei nuovi investimenti realizzati nelle aree sottoutilizzate, istituito con la Legge finanziaria per il 2001, il credito di imposta per gli investimenti è stato oggetto di interventi successivi per il potenziamento della sua funzionalità, valutata nel complesso del sistema degli incentivi. Dopo l'introduzione di un obbligo di prenotazione delle risorse, la fissazione di un tetto finanziario per le compensazioni fruibili e la definizione di un sentiero temporale vincolante per la realizzazione degli investimenti e per l'utilizzo delle compensazioni - provvedimenti che hanno ridotto i margini di incertezza circa entità e tempi di impiego delle risorse - ulteriori previsioni normative e azioni amministrative hanno reso possibile l'incremento dell'efficacia della programmazione e dell'utilizzo delle risorse assegnate allo strumento.

L'indagine ricognitiva avviata dall'Amministrazione in relazione ai tempi di realizzazione degli investimenti e di utilizzo delle compensazioni, evidenziando i casi di mancato rispetto degli stringenti vincoli temporali e stimolando la rinuncia spontanea al beneficio, ha accelerato il processo di recupero della disponibilità delle risorse; la Legge Finanziaria per il 2006 ha disposto che le risorse liberate potranno essere utilizzate per l'accoglimento delle richieste di ammissione all'agevolazione precedentemente non soddisfatte.

Il susseguirsi degli interventi normativi ha condotto all'identificazione di diverse categorie di beneficiari. La dotazione finanziaria di competenza del 2005, assegnata con le delibere Cipe n.19/2004 e n. 34/2005, è stata pari a 1.897 milioni di euro, in parte destinati ai beneficiari dei crediti maturati prima della riforma operata con la Legge Finanziaria per il 2003, in particolare per accelerarne i tempi di utilizzo, e in parte a nuovi beneficiari.

Tabella TR. 29. – CREDITO DI IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI 2003-2005 (milioni di euro)

CATEGORIE DI BENEFICIARI	Ammontare richieste	Stanziamen- to complessivo	Ammontare delle rinunce	Quota utilizzabile negli anni 2003/2005	Compensazioni utilizzate			TOTALE
					al 31/12/2003	al 31/12/2004	al 31/12/2005	
Soggetti che:								
hanno maturato il diritto alle compensazioni prima del 7/7/02 *	4.346	4.346	40	2.857	642	571	510	1.723
hanno ottenuto l'assenso della Agenzia delle entrate in forza del D.L. n. 138/2002 **	870	815	121	749	81	116	100	297
accedono al credito d'imposta ai sensi dell'art. 62 della L.F. 2003	<i>Sud</i> 8.511	3.953	562	2.175	48	170	338	556
	<i>Centro Nord</i> 130	90	12	42	-	35	55	90
TOTALE	13.857	9.204	735	5.823	770	892	1.003	2.665

* Il valore del credito d'imposta complessivo prenotato pari a 4.346 milioni di euro, al netto di 40 milioni di euro per rinunce, si riferisce a prenotazioni per investimenti avviati prima del 7 luglio 2002, ma completati e/o da completare nel quinquennio 2002-2006. La quota utilizzabile si riferisce a investimenti completati.

** Lo stanziamento complessivo è calcolato al netto di 55 milioni di euro già compensati nell'esercizio 2002.

Fonte: elaborazione DPS su informazioni Agenzia delle Entrate.

La quota prenotabile nel 2005, pari a circa un miliardo di euro, è risultata largamente inferiore all'ammontare delle richieste prodotte nell'anno e ha reso possibile soddisfare solo una parte delle richieste rinnovate, in precedenza non accolte per insufficienza delle risorse. La domanda insoddisfatta ammonta, pertanto, a circa 4.558 milioni di euro.

A fronte di una elevata domanda di accesso non si riscontra un analogo andamento dello strumento in termini di utilizzo delle compensazioni, tale da assorbire le risorse disponibili.

Le compensazioni effettuate nel corso del 2005, peraltro aumentate a 1.003 milioni di euro dai 892 milioni realizzati nel 2004, hanno rappresentato una percentuale media di utilizzo, riferita alla totalità delle categorie di beneficiari, contenuta (45,8%).

Il contributo maggiore a tale percentuale è stato recato dai beneficiari che avevano realizzato gli investimenti prima del 7 luglio 2002, i quali hanno assorbito il 60,3% delle risorse messe a loro disposizione. Tuttavia l'ammontare delle compensazioni da essi realizzate si è ridotto nel 2005, rispetto al 2004, di 61 milioni di euro. Il ritardo nell'avvio del programma di accelerazione dei tempi di utilizzazione dei crediti da parte di tale categoria di beneficiari, che con la delibera Cipe n.34/2005, proseguendo l'azione già avviata con le delibere nn. 23/2003 e 19/2004, permetteva un innalzamento delle percentuali di godimento dei crediti rispetto a quanto previsto in precedenza, ha influito sulla mancata crescita di tali valori.

Modesta anche la percentuale di utilizzo delle risorse da parte dei soggetti la cui istanza era stata accolta dopo il 7 luglio 2002, in attuazione del disposto del D.L. n. 138/2002, i quali con 296 milioni di euro hanno assorbito, nel complesso, il 39,5% delle risorse disponibili.

Nonostante la forte domanda di prenotazioni delle nuove risorse, rese disponibili per il credito di imposta rivisitato, espressa dagli imprenditori del Mezzogiorno, il valore delle compensazioni realizzate, pari a 556 milioni di euro nel triennio 2003-2005, rappresenta, al netto delle rinunce, il cui ammontare è sostanzialmente analogo a quello delle compensazioni, poco più di un quarto del totale utilizzabile.

Per gli investimenti realizzati nel Centro Nord, infine, si registra un ammontare di compensazioni realizzate nettamente superiore a quello delle risorse disponibili, fenomeno peraltro riscontrato già nel 2004. Un approfondimento da parte dell'Agenzia delle Entrate potrà consentire di chiarire le cause del fenomeno presumibilmente derivante da un'errata identificazione dei codici usati dai contribuenti.

Sono infine da sottolineare i risultati ottenuti dall'azione di verifica effettuata dall'Amministrazione, conclusasi nel febbraio del 2005, che ha permesso il rapido recupero di risorse oggetto di richieste di rinuncia. Una nuova iniziativa di questo tipo è stata avviata nell'ottobre 2005 in relazione alle prenotazioni effettuate a partire dal secondo semestre 2003. Tali azioni, insieme alle citate disposizioni della Legge Finanziaria per il 2006, permetteranno l'incremento dell'efficacia nell'utilizzo dello strumento.

Il prestito d'onore

Nel 2005 il prestito d'onore⁽³³⁾ (ora lavoro autonomo) e gli altri strumenti di promozione dell'autoimpiego sono stati interessati da alcune modifiche normative introdotte nell'ambito del processo di riforma degli incentivi. In particolare, per il lavoro autonomo, si è inciso sul requisito della disoccupazione, che ora è sufficiente sia verificato nel giorno della presentazione della domanda e non più per i sei mesi ad esso precedenti; è stata prevista la possibilità, con delibera Cipe ancora da emanarsi, di variare il limite massimo dell'investimento agevolabile ed è stata attuata la previsione normativa⁽³⁴⁾ per la quale l'importo del contributo concedibile a fondo perduto non può superare la metà di quello complessivo.

Gli effetti di tali modifiche, inquadrabili in un'ottica di potenziamento del ricorso allo strumento, anche quando già rese operative, non sono stati ancora apprezzabili. Anzi nel 2005 le domande presentate per il prestito d'onore sono nettamente diminuite, riducendosi a poco più di 10.100, con una flessione di circa il 36% rispetto al numero registrato nel 2004. Dal 1996, anno di introduzione della misura, sono state proposte oltre 228.000 iniziative, di cui il 98% provenienti dalle regioni del Mezzogiorno, con una media di quasi 23.000 domande annue e picchi di oltre 60.000 e 40.000 unità negli anni 2001 e 2002.

⁽³³⁾ Strumento di politica attiva del lavoro, introdotto nel 1996, per l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione. Esso prevede agevolazioni per gli investimenti, in forma di contributo a fondo perduto e di mutuo agevolato, agevolazioni per la gestione, in forma di contributo a fondo perduto, e assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative. Fa parte, insieme alle misure per la promozione della microimpresa e del franchising, degli strumenti di incentivazione dell'autoimpiego gestiti dalla società Sviluppo Italia S.p.A..

⁽³⁴⁾ Legge n. 289/2002, art. 72, comma 2.

Le domande ammesse nel 2005 sono state quasi 6.200, corrispondenti a circa il 70% di quelle esaminate, per un ammontare di risorse impegnate pari a circa 194 milioni di euro, ripartiti fra contributo in conto capitale, per 53 milioni, contributo in conto mutuo, 85 milioni, contributo per la gestione, 32 milioni, e assistenza tecnica, per altri 23 milioni.

Nel complessivo periodo di agevolazione delle domande presentate, con esclusione del 2002, anno di blocco delle misure di autoimpiego, sono state ammesse a finanziamento quasi 66.000 domande, pari al 29% del totale di quelle presentate. Sulle iniziative approvate sono stati impiegati 1.959 milioni di euro (39% in conto capitale, 38% conto mutuo, 17% conto gestione e 6% assistenza tecnica), per il 53% destinati alle regioni del Mezzogiorno.

Nel 2005 per la prima volta il prestito d'onore, misura di autoimpiego finora prevalente per periodo di operatività, per numero di domande presentate e ammesse e per entità delle agevolazioni concesse, ha visto ridursi le risorse su di esso impiegate a meno della metà di quelle impegnate nei confronti della microimpresa per effetto della flessione del numero delle domande che lo ha interessato, della contemporanea affermazione dello strumento di incentivazione rivolto alla microimpresa e delle dimensioni medie agevolative più elevate di quest'ultimo strumento.

In termini occupazionali, per le iniziative di prestito d'onore ammesse ad agevolazione nel 2005, si prevede la generazione di nuova occupazione per circa 7.000 unità, che incrementeranno a 80.000 circa il numero di unità di nuovi occupati riferibili allo strumento dal 1996 ad oggi.

Finora, con riferimento all'intero periodo di attività, è stato erogato per il prestito d'onore circa il 65% del totale delle risorse ad esso destinate, il 2% circa del quale nel corso del 2005.

4.4 - IL QUADRO NORMATIVO

I provvedimenti emanati, nel corso del 2005, in tema di interventi per le aree sottoutilizzate hanno riguardato, tra l'altro, l'assetto organizzativo della politica di sviluppo, i moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi predetti, il sostegno alle iniziative produttive, alla ricerca e all'occupazione, le infrastrutture, le risorse.

Assetto organizzativo della politica di sviluppo delle aree sottosviluppate. L'art. 1 del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2005, n. 109 (*Gazzetta Ufficiale* 25 giugno 2005, n. 146) attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero ad un Ministro da lui delegato, funzioni in materia di coordinamento e di verifica degli interventi per lo sviluppo economico, territoriale e settoriale, nonché delle politiche di coesione, con riferimento alle aree del Mezzogiorno; il provvedimento attribuisce, altresì, le funzioni in materia di strumenti di programmazione negoziata e di programmazione dell'utilizzo di Fondi strutturali per le aree predette. In attuazione di tali disposizioni, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 27 settembre 2005, n. 225), a decorrere dal 23 aprile 2005, la delega di tali funzioni è stata attribuita al Ministro per lo sviluppo e la coesione territoriale, on. Gianfranco Micciché.

Va ricordato, inoltre, l'art. 6, commi 8-14-*bis* del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35 (c.d. "decreto competitività"), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 (*Sup-*

plemento ordinario n. 91/L alla *Gazzetta Ufficiale* 14 maggio 2005, n. 111), che prevede che il CIPE, al fine di rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e dei settori produttivi, si costituisca in "Comitato per lo sviluppo", con modalità semplificate di funzionamento. Tale Comitato, con il coinvolgimento delle Parti sociali e su proposta dei Ministeri interessati, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali, ne coordina i relativi interventi sulla base sia degli incentivi sia con interventi in infrastrutture materiali ed immateriali, ovvero con altre forme. Il Comitato, al fine di promuovere il trasferimento tecnologico e il rafforzamento dell'innovazione delle imprese che si associano con università, centri di ricerca ed istituti di istruzione e formazione, promuove la predisposizione e l'attuazione di progetti di sviluppo innovativo dei distretti produttivi e tecnologici. La disposizione, da ultimo, prevede che il Comitato orienti e coordini, per le finalità sopra individuate, gli strumenti e le risorse finanziarie esistenti in bilancio, facendo ricorso al "Fondo per le aree sottoutilizzate", secondo i criteri stabiliti dal CIPE e nei limiti delle finalità del Fondo stesso, nonché al "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese". Con le medesime procedure semplificate di funzionamento del "Comitato per lo sviluppo", il successivo comma 12 stabilisce la costituzione del CIPE in "Comitato per l'attrazione delle risorse", finalizzato al coordinamento e allo sviluppo delle iniziative per accrescere l'attrazione di investimenti e di persone di alta qualifica in Italia, con particolare attenzione alle aree sottoutilizzate, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Con i commi seguenti si prevede che, all'attuazione di strategie e obiettivi generali, provveda "Sviluppo Italia", utilizzando anche lo strumento del contratto di localizzazione, al cui finanziamento è destinata una quota parte del "Fondo per le aree sottoutilizzate".

Da segnalare, infine, l'art. 1, commi 376-378 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", legge finanziaria 2006, *Supplemento ordinario* n. 211/L alla *Gazzetta Ufficiale* 29 dicembre 2005, n. 302), che prevede la costituzione di una Banca per il Mezzogiorno, organizzata in forma di società per azioni, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del Mezzogiorno. Il comma 376, tra l'altro, stabilisce che, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge finanziaria, si proceda all'istituzione del Comitato promotore, cui viene affidato il compito di dare attuazione alle disposizioni in oggetto. Il comma 377, in armonia con la normativa comunitaria e con il testo unico bancario di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, rimette a successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze l'individuazione degli elementi caratterizzanti la Banca, vale a dire: *a*) lo statuto, ispirato ai principi già contenuti negli statuti dei Banchi meridionali e insulari; *b*) il capitale, in maggioranza privato e aperto, secondo le ordinarie procedure e con criteri di trasparenza, all'azionariato popolare diffuso, con previsione di un privilegio patrimoniale per i vecchi soci dei Banchi meridionali (Stato, Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, altri enti e organismi aventi la funzione di soci fondatori); *c*) le modalità per provvedere, attraverso trasparenti offerte pubbliche, all'acquisizione di marchi e di denominazioni, entro i limiti delle necessità operative della stessa Banca, di rami di azienda già appartenuti ai Banchi meridionali e insulari; *d*) le modalità di accesso della Banca ai fondi e ai finanziamenti internazionali, in particolare con riferimento alle risorse prestate da organismi sovranazionali per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate. Il comma 378 autorizza la spesa di 5 milioni di euro per l'apporto, al capitale della Banca, da parte dello Stato quale soggetto fondatore.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. Nel prospetto seguente sono riportate le delibere adottate dal CIPE in materia di contratti di programma, secondo l'ordine di pubblicazione delle stesse in *Gazzetta Ufficiale*.

Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
Società Consortile Melilli Group S.r.l.	29 settembre 2004, n. 33	Autorizzazione alla stipula	14 marzo 2005, n. 60
Co. Pr. it. (Consorzio per la promozione di iniziative turistiche)	29 settembre 2004, n. 34	Autorizzazione alla stipula	14 marzo 2005, n. 60
Consorzio Toscana (Consorzio per lo studio, lo sviluppo e il miglioramento del settore vitivinicolo ed enoturistico ricettivo in Toscana)	29 settembre 2004, n. 35	Autorizzazione alla stipula	16 marzo 2005, n. 62
Consorzio B.S.I. (Baronia sviluppo impresa)	29 settembre 2004, n. 39	Autorizzazione alla stipula	22 marzo 2005, n. 67
Città del libro, dell'informazione e della comunicazione S.c.p.a.	29 settembre 2004, n. 36	Autorizzazione alla stipula	29 marzo 2005, n. 72
Società consortile Tirreno sviluppo S.c. a r.l.	20 dicembre 2004, n. 57	Autorizzazione alla stipula	13 aprile 2005, n. 85
Centro tessile meridionale S.c. a r.l. - Ctm	20 dicembre 2004, n. 65	Proroga	13 aprile 2005, n. 85
Consorzio Eurosviluppo S.c. a r.l.	20 dicembre 2004, n. 66	Proroga	13 aprile 2005, n. 85
Consorzio Sandalia S.c. a r.l.	20 dicembre 2004, n. 68	Proroga	13 aprile 2005, n. 85
Alicos S.p.a. (già 7C Italia-S.p.a.)	20 dicembre 2004, n. 69	Primo aggiornamento	13 aprile 2005, n. 85
Industria Natuzzi S.p.a.	20 dicembre 2004, n. 70	Secondo aggiornamento	13 aprile 2005, n. 85
Lear Corporation Italia Holding S.r.l. e la Proma S.r.l.	20 dicembre 2004, n. 73	Primo aggiornamento	13 aprile 2005, n. 85
Consorzio Oromare S.c. a r.l.	20 dicembre 2004, n. 83	Autorizzazione alla stipula	14 aprile 2005, n. 86
Società Sviluppo Italia Turismo S.p.a.	20 dicembre 2004, n. 84	Autorizzazione alla stipula	14 aprile 2005, n. 86
Gruppo Saras (Saras 3)	20 dicembre 2004, n. 74	Secondo aggiornamento	15 aprile 2005, n. 87
Consorzio Costa d'Oro	20 dicembre 2004, n. 77	Primo aggiornamento	15 aprile 2005, n. 87
Ferrovie dello Stato S.p.a.	20 dicembre 2004, n. 91	Piano delle priorità degli investimenti	16 maggio 2005, n. 112

segue: Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
Consorzio La Lodigiana S.c. a r.l.	20 dicembre 2004, n. 90	Autorizzazione alla stipula	21 maggio 2005, n. 117
Società Mediterraneo Villages S.p.a.	20 dicembre 2004, n. 87	Autorizzazione alla stipula	19 luglio 2005, n. 166
Società Colacem S.p.a.	18 marzo 2005, n. 12	Autorizzazione alla stipula	30 agosto 2005, n. 201
Consorzio CONFLAJ Sc. a r.l. Florovivaistico agroambientale dello Jonio	18 marzo 2005, n. 15	Autorizzazione alla stipula	30 agosto 2005, n. 201
Anas	27 maggio 2005, n.72	Autorizzazione alla stipula 2003-2005	19 ottobre 2005, n. 246
Consorzio Sicilia Golf Resort S.c. a r.l.	27 maggio 2005, n. 43	Autorizzazione alla stipula	9 novembre 2005, n. 261
Società Nuova Biozenit S.p.a.	18 marzo 2005, n. 25	Proroga	28 novembre 2005, n.277
Consorzio Sikelia	18 marzo 2005, n. 26	Proroga	28 novembre 2005, n. 277
Consorzio Procal Imprese	18 marzo 2005, n. 27	Primo aggiornamento	28 novembre 2005, n. 277
Consorzio per lo sviluppo della Valle del Rio Forcella	18 marzo 2005, n. 28	Autorizzazione alla stipula	28 novembre 2005, n. 277
Società Equipolymers S.p.a.	27 maggio 2005, n. 42	Autorizzazione alla stipula	28 novembre 2005, n. 277
Consorzio industriale e di servizi La Felandina	29 luglio 2005, n. 83	Primo aggiornamento	5 dicembre 2005, n. 283
Gruppo Fiat	29 luglio 2005, n. 104	Primo aggiornamento	6 dicembre 2005, n. 284
Società Sevel S.p.a.	29 luglio 2005, n. 105	Autorizzazione alla stipula	6 dicembre 2005, n. 284
Società Apremare S.p.a.	18 marzo 2005, n. 29	Proroga	30 dicembre 2005, n. 303
Consorzio Turistico Trapanese (C.T.T.) S.c. a r.l.	18 marzo 2005, n. 30	Proroga	30 dicembre 2005, n. 303
Consorzio Polo Floricolo	18 marzo 2005, n. 31	Primo aggiornamento	30 dicembre 2005, n. 303
Consorzio Mediterraneo del Legno	18 marzo 2005, n. 32	Proroga	30 dicembre 2005, n. 303
Consorzio Latte Società Consortile a r.l.	27 maggio 2005, n. 44	Proroga	30 dicembre 2005, n. 303
Nuova Concordia S.r.l.	27 maggio 2005, n. 45	Secondo aggiornamento	30 dicembre 2005, n. 303
Consorzio Arbatax	27 maggio 2005, n. 46	Revoca	30 dicembre 2005, n. 303
Agrofuturo S.c. a r.l.	29 luglio 2005, n. 85	Primo aggiornamento	30 dicembre 2005, n. 303
Fiat Powertrain Italia S.r.l., F.M.A. S.r.l., Elasis S.c.p.a.	29 luglio 2005, n. 111	Autorizzazione alla stipula	30 dicembre 2005, n. 303

Va segnalato, altresì, che, con il decreto del Ministro delle Attività Produttive 30 settembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 27 ottobre 2005, n. 251), si dispone che le economie derivanti da rinunce e revoche di iniziative agevolate dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 e da defianziamenti di patti agricoli, nella misura rispettivamente di 64.500.000 e 38.000.000 euro, siano utilizzate per la copertura finanziaria di nuovi contratti di programma nei settori industria e turismo e nel settore agricolo da sottoporre al CIPE per l'approvazione, in esenzione al nuovo regime previsto dalla legge di riforma degli incentivi della legge n. 488/1992.

Il CIPE, con delibera 18 marzo 2005, n. 6 (*Gazzetta Ufficiale* 11 giugno 2005, n. 134), ha inoltre assegnato in via definitiva al Ministero delle Attività Produttive, per l'anno 2005, l'importo di 5 milioni di euro per gli strumenti di programmazione negoziata (con l'eccezione dei patti territoriali per l'occupazione), da trasferirsi, con successiva delibera, dal "Fondo per le aree sottoutilizzate" del Ministero dell'Economia e delle Finanze al "Fondo per le aree sottoutilizzate" del Ministero delle Attività Produttive.

Con delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 57 (*Gazzetta Ufficiale* 3 settembre 2005, n. 205), il termine per la realizzazione delle azioni di sistema nazionali e locali, individuate nell'ambito del "Programma aggiuntivo dei patti territoriali per l'occupazione", viene prorogato al 31 dicembre 2007.

Sostegno alle iniziative produttive. L'art. 8, commi 1-7 del richiamato decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, dispone nuovi meccanismi di erogazione degli incentivi previsti dalla legge n. 488/1992 e di quelli concessi attraverso gli strumenti della programmazione negoziata. Il comma 1 dell'art. 8 della legge n. 80/2005, alle lettere da *a*) a *d*), stabilisce la trasformazione di una parte del contributo in conto capitale in un sistema di finanziamenti, costituito in parte da un prestito agevolato ad un tasso di interesse non inferiore allo 0,5% annuo e in parte da un prestito ordinario concesso dagli istituti di credito abilitati a svolgere le istruttorie dei progetti di investimento. Il principio guida di cui al successivo punto *e*) formula una indicazione di coerenza con la logica complessiva dello strumento: l'insieme di parametri che (in aggiunta alla valutazione bancaria) determinerà gli esiti delle graduatorie – ove previste – dovrà cogliere fenomeni con caratteristiche specifiche, ossia coerenti in relazione agli obiettivi, misurabili e pienamente verificabili *ex-post*. Il comma 2 rimanda alla disciplina secondaria (decreto ministeriale di natura non regolamentare) per la normativa di dettaglio, stabilendo criteri e principi. Il comma 3 prevede che la disciplina in oggetto non si applichi alla concessione di incentivi in attuazione di bandi già emessi alla data del 15 maggio 2005 o a fronte di contratti di programma per i quali il Ministro delle Attività Produttive abbia presentato al CIPE la proposta di adozione della relativa delibera di approvazione. Il comma 4 individua i soggetti preposti a svolgere le istruttorie con il nuovo regime, e prevede una eccezione transitoria, che tiene conto di un regime convenzionale già in atto. La disposizione di cui al comma 6 è volta ad assicurare che, nel primo biennio, il volume di investimenti privati, agevolati con le norme oggetto di riforma, sia equivalente a quello medio, agevolato negli anni 2003 e 2004; nonché a garantire che i risparmi conseguenti all'applicazione della riforma degli incentivi siano impiegati, nell'ambito degli strumenti finanziati con il "Fondo per le aree sottoutilizzate", per incrementare i finanziamenti agli investimenti pubblici in infrastrutture, materiali e immateriali, così da pervenire ad un miglior equilibrio tra le due

componenti della spesa in conto capitale. Con il comma 7 sono dettate disposizioni in ordine a modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 – recante incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego - finalizzate, tra l'altro, a rendere coerenti alla normativa comunitaria le agevolazioni per investimenti operati da giovani imprenditori agricoli e ad ampliare l'età dei soggetti beneficiari degli interventi.

Quanto all'art. 11 della richiamata legge n. 80/2005, si ricorda che il comma 8 prevede l'estensione degli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale nelle aree di crisi siderurgica previsti dalla legge n. 181/1989 anche alle imprese nelle aree di crisi del comparto degli elettrodomestici nonché nei comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. A tale disposizione sono destinati 50 milioni di euro per il 2006, 85 milioni per il 2007 e 65 milioni per il 2008. Alla prosecuzione di tutti gli altri interventi per le aree di crisi industriali, previsti dalla legge n. 181/1989, il comma 30 dell'art. 1 della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) destina 20 milioni di euro.

L'art. 11-ter della predetta legge n. 80/2005 ha modificato la disciplina di deducibilità, ai fini IRAP, dei costi sostenuti dalle imprese per l'assunzione di personale aggiuntivo (art. 11, comma 4-quinquies del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446). Il comma 4-quinquies, nel testo modificato, dispone, tra l'altro, che, per i quattro periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2004 - fermo restando il rispetto del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 5 dicembre 2002 - l'importo deducibile, determinato ai sensi del comma 4-quater, è quintuplicato nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'art. 87.3.a. e triplicato nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'art. 87.3.c. del Trattato dell'Unione europea. Al maggior onere derivante dall'attuazione della disposizione predetta, valutato in 15 milioni di euro per l'anno 2005, 183 milioni di euro per l'anno 2006, 282 milioni di euro per l'anno 2007 e 366 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 61, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003). A tal fine sono ridotte di pari importo, per gli anni 2005 e 2006, le risorse disponibili già preordinate, con le delibere CIPE 9 maggio 2003, n. 16 e 29 settembre 2004, n. 19, al finanziamento degli interventi per l'attribuzione di un ulteriore contributo per le assunzioni di cui all'art. 7 della legge n. 388/2000 e, per gli anni 2007 e 2008, mediante utilizzo della medesima autorizzazione di spesa, come rideterminata ai sensi delle tabelle D e F della legge n. 311/2004. L'elenco degli strumenti che confluiscono nel "Fondo per le aree sottoutilizzate", di cui all'allegato 1 della citata legge n. 289/2002, è esteso agli interventi di intensificazione dei benefici previsti dall'art. 11, comma 4-quinquies del decreto legislativo n. 446/1997, nel testo modificato.

Il comma 16, dell'art. 5 della predetta legge n. 80/2005 dispone che il contributo di 10 milioni di euro, assegnato, per il 2003, a "Sviluppo Italia", per il finanziamento dei mutui agevolati relativi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, possa essere utilizzato anche per la realizzazione di incubatori per imprese produttive, uno strumento di sviluppo economico volto ad accelerare, nel Centro-Nord come nel Mezzogiorno, crescita e consolidamento di iniziative imprenditoriali, mediante un insieme strutturato di risorse finanziarie e di servizi.

Il comma 412, lett. a) e b) dell'art. 1 della richiamata legge n. 266/2005 modifica gli artt. 62 e 63 della legge n. 289/2002 relativamente ai crediti d'imposta per investimenti e per le

nuove assunzioni, con l'obiettivo di accrescere l'efficienza nell'impiego dei suddetti strumenti d'incentivazione. La lett. *a*) interviene circa il credito d'imposta per investimenti, introducendo un nuovo comma 1-*bis* nell'art. 62 della legge n. 289/2002. Con esso viene disposto che le risorse derivanti da rinunce o da revoche dei contributi di cui al comma 1, lett. *c*), del suddetto art. 62, siano utilizzate dall'Agenzia delle Entrate per accogliere le richieste di ammissione all'agevolazione, non accolte per insufficienza di disponibilità, secondo l'ordine cronologico di presentazione. La lett. *b*) del comma 412, in tema di credito d'imposta per nuovi occupati, aggiunge un periodo al comma 3 dell'art. 63 della legge n. 289/2002, riguardante la procedura necessaria per maturare il diritto al credito d'imposta, stabilendo che, se il datore di lavoro presenta l'istanza di accesso alle agevolazioni prima di aver disposto le relative assunzioni di personale, queste devono essere effettuate entro trenta giorni dalla comunicazione dell'accoglimento dell'istanza da parte dell'Agenzia delle Entrate. In tale ipotesi, è necessario completare l'istanza con la comunicazione relativa all'identità del lavoratore entro trenta giorni, a pena di decadenza.

I commi 366-372 dell'art. 1 della richiamata legge finanziaria 2006 recano un'articolata disciplina in materia di distretti produttivi. Il comma 366 dispone che, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze siano precisate le caratteristiche e le modalità di individuazione dei distretti produttivi, qualificati come libere aggregazioni di imprese e articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, aventi le finalità, da perseguirsi "secondo principi di sussidiarietà orizzontale e verticale", di accrescimento dello sviluppo delle aree e dei settori di riferimento e di miglioramento dell'efficienza nell'organizzazione e nella produzione, anche individuando modalità di collaborazione con le associazioni imprenditoriali. Ai fini dell'adozione del decreto citato si richiede il concerto con i Ministri delle Attività Produttive, delle Politiche Agricole e Forestali, dell'Istruzione, Università e Ricerca e per l'Innovazione e le Tecnologie. Ai sensi del successivo comma 367, l'adesione ai distretti da parte di imprese industriali, dei servizi, turistiche e agricole è libera. Il comma 368 determina le disposizioni tributarie, amministrative, finanziarie e di promozione della ricerca e dello sviluppo, applicabili ai distretti produttivi. Il comma 369 estende l'applicazione delle nuove disposizioni, introdotte dal comma 366, ai distretti rurali ed agroalimentari, ai sistemi produttivi, ai sistemi produttivi locali, distretti industriali e consorzi di sviluppo industriale, ai consorzi per il commercio estero. Il comma 370 modifica il comma 3 dell'art. 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, disponendo che le funzioni di assistenza alle imprese, esercitate prioritariamente attraverso gli Sportelli unici per le attività produttive, possano essere svolte anche avvalendosi delle strutture tecnico-organizzative dei consorzi di sviluppo industriale. L'applicazione delle nuove disposizioni sui distretti avrà luogo in un primo tempo, in via sperimentale, limitatamente ad uno o più distretti che saranno individuati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Una volta conclusa la fase sperimentale, si darà corso progressivamente all'applicazione delle disposizioni ad altri distretti. Il comma 372 pone, infine, un limite massimo di spesa per l'attuazione dei precedenti commi, pari a 50 milioni di euro annui, a decorrere dal 2006.

Interventi per la ricerca scientifica ed applicata e per l'innovazione tecnologica. Con decreto 14 marzo 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 23 marzo 2005, n. 68), il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha inteso promuovere, nelle regioni del Mezzogiorno, la realizzazione e/o il

potenziamento, in specifici settori strategici, di forti concentrazioni di competenze scientifico-tecnologiche e di alto potenziale innovativo (laboratori), che si caratterizzano per una organica collaborazione tra imprese industriali e settore della ricerca pubblica.

Il comma 1 dell'art. 6 della richiamata legge n. 80/2005 destina una quota, pari ad almeno il 30% della dotazione finanziaria del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese" – istituito dalla legge n. 311/2004 – al sostegno di attività, programmi e progetti strategici di ricerca e di sviluppo delle imprese, da realizzare anche congiuntamente a soggetti della ricerca pubblica. Sono assegnate specifiche priorità nell'utilizzo del Fondo agli interventi finalizzati ad innovazioni, attraverso tecnologie digitali, di prodotti, servizi e processi aziendali, ai programmi di innovazione ecocompatibile volti al risparmio energetico e alla realizzazione dei corridoi multimodali transeuropei. Si prevede la possibilità che il CIPE, su proposta dei Ministri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e delle Attività Produttive, destini una quota del "Fondo per le aree sottoutilizzate" al finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali, ad elevato contenuto tecnologico, nell'ambito dei distretti tecnologici e definisca contestualmente le caratteristiche delle iniziative da finanziare.

L'art.7, comma 1 della legge n. 80/2005 stabilisce che gli interventi per la realizzazione delle infrastrutture per la banda larga possano essere realizzati in tutte le aree sottoutilizzate e finanziati con una quota del "Fondo per le aree sottoutilizzate" stabilita annualmente dal CIPE.

Il comma 357 dell'art. 1 della richiamata legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il "Fondo per l'innovazione, la crescita e l'occupazione", destinato a finanziare i progetti individuati dal "Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione" (PICO), che vede, tra i suoi obiettivi prioritari, la piena attuazione della politica di coesione europea nonché gli interventi di adeguamento tecnologico nel settore sanitario, proposti dal Ministro della Salute.

Interventi per l'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura. L'art. 10 della più volte richiamata legge n. 80/2005, reca disposizioni in materia di agricoltura, modificando, tra l'altro, alcune norme fiscali per i produttori agricoli. Per favorire l'integrazione della filiera del sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari nelle aree sottoutilizzate, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nel rispetto della programmazione regionale, in aggiunta ai contratti di filiera, promuove nuovi strumenti a rilevanza nazionale, denominati "contratti di distretto", da stipulare con gli operatori delle filiere.

Il comma 413 dell'art. 1 della richiamata legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) integra l'art. 10-ter, comma 8 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248 - provvedimento "collegato" alla manovra di bilancio 2006 – e prevede che il finanziamento di interventi, previsti dalla legislazione vigente nel settore bieticolo-saccarifero e nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, a valere sulle risorse del "Fondo per le aree sottoutilizzate", avvenga nell'ambito della disciplina sul sostegno alle filiere agroalimentari, secondo criteri stabiliti dal CIPE.

Il comma 417 dell'art. 1 della citata legge n. 266/2005 modifica l'art. 1, comma 3-ter, del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile

2005, n. 71 e assegna al CIPE il compito di individuare interventi per la ristrutturazione di imprese appartenenti alle filiere agroalimentari, con particolare riguardo alle imprese controllate da imprenditori agricoli. Per l'attuazione di tali interventi, il CIPE si avvale della risorse del "Fondo per le aree sottoutilizzate".

Il successivo comma 420 estende ai giovani imprenditori agricoli organizzati anche in "forma societaria" i benefici previsti dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 in favore dell'imprenditorialità giovanile. Si tratta di contributi a fondo perduto, a mutui agevolati, per la realizzazione di investimenti di contributi a fondo perduto relativi alla gestione, di interventi di assistenza tecnica e di attività di formazione e qualificazione cui possono accedere le società con la sede legale, amministrativa e operativa nelle regioni dell'obiettivo 1 e 2 e nelle aree di cui all'art. 87.3.c del Trattato dell'Unione, nonché nelle aree svantaggiate individuate dal Ministero del Lavoro.

In materia di pesca, il decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 100 (*Gazzetta Ufficiale* 14 giugno 2005, n. 136), reca ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori della pesca e dell'acquacoltura e per il potenziamento della vigilanza e del controllo della pesca marittima. L'art. 2, comma 1 del decreto legislativo, in particolare, concerne disposizioni sulla copertura assicurativa nel settore della pesca e dell'acquacoltura nelle regioni dell'obiettivo 1.

Infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio. La disposizione di cui all'art. 5, comma 1 della legge n. 80/2005 individua, in armonia con la normativa volta all'accelerazione della spesa in conto capitale, una priorità nei finanziamenti erogati dal CIPE, anche sulla base delle risorse rese disponibili per effetto della riforma degli incentivi della legge n. 488/1992. Tale priorità è individuata negli interventi inclusi nel Programma per le infrastrutture strategiche, di cui alla "legge obiettivo" (legge 21 dicembre 2001, n. 443). Con i commi 2 e 3 del richiamato art. 5 si prevede che il CIPE destini una quota, del "Fondo per le aree sottoutilizzate", alla riqualificazione ed al miglioramento della dotazione delle infrastrutture, materiali ed immateriali, delle città e delle aree metropolitane, qualora esse siano in grado di accrescerne le potenzialità competitive, in coerenza con le priorità strategiche ed i criteri di selezione previsti dalla programmazione comunitaria per le aree urbane. In ordine all'individuazione degli obiettivi, è prevista una attività propositiva dei Comuni, sulla base di criteri e intese raggiunti dai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle Regioni e Comuni e dal partenariato istituzionale ed economico-sociale di livello nazionale, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, punto 1.1.

L'art. 5-*bis* della richiamata legge n. 80/2005 è volto ad incentivare la realizzazione di un sistema tecnologico di sostegno alla logistica, che permetta la creazione di servizi per l'integrazione delle infrastrutture materiali del Paese. A tal fine, il CIPE è tenuto a attribuire priorità al finanziamento delle misure necessarie a garantire la realizzazione di servizi intersettoriali ed intermodali con sistemi tecnologici e di conoscenze. Si prevede, inoltre, la prioritaria realizzazione di piattaforme tecnologiche e logistiche al servizio della piccola e media impresa, localizzate in primo luogo nelle aree sottoutilizzate e l'adozione di misure atte a garantire la rivalutazione del sistema portuale nelle predette aree.

Il comma 110 dell'art. 1 della richiamata legge finanziaria 2006 autorizza, a decorrere dal 2006, la spesa di 20 milioni di euro, per l'innovazione del sistema dell'autostradato di merci,

dello sviluppo delle catene logistiche e del potenziamento dell'intermodalità, con particolare riferimento alle "Autostrade del mare", nonché per lo sviluppo del cabotaggio marittimo e per i processi di ristrutturazione aziendale, per innovazione tecnologica e per interventi di miglioramento ambientale.

I successivi commi 415 e 416 dell'art. 1 della stessa legge autorizzano il CIPE ad accantonare - nell'ambito delle risorse aggiuntive del "Fondo per le aree sottoutilizzate" - una quota pari a 300 milioni di euro, destinata a "premiare" i comuni e le province che, consorziati o associati per la gestione degli ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 8 della legge n. 36/1994, risultino avere affidato, entro nove mesi dall'entrata in vigore della stessa legge finanziaria, il servizio idrico integrato a un soggetto gestore, individuato in conformità alle disposizioni dell'art. 113 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. Per poter concorrere al riparto delle risorse premiali previste, è necessario, altresì, che il servizio sia anche operativo. La quota prevista dovrà riguardare spese in conto capitale e dovrà essere assegnata, dal CIPE, in sede di riparto della dotazione aggiuntiva del "Fondo per le aree sottoutilizzate". Secondo quanto stabilito dal comma 416, i criteri per il riparto e l'assegnazione della riserva premiale sono fissati dal CIPE, su proposta dei Ministri dell'Economia e Finanze e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria.

Le delibere CIPE più significative in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
29 settembre 2004, n. 46	Potenziamento infrastrutturale linea ferroviaria Bari-Taranto; raddoppio tratta Bari S. Andrea-Bitetto	28 gennaio 2005, n. 22
29 settembre 2004, n. 44	Grandi Stazioni; infrastrutture complementari; sistema di videosorveglianza	7 febbraio 2005, n. 3
29 settembre 2004, n. 45	Nodo di Catania; interrimento Stazione centrale	8 febbraio 2005, n. 31
29 settembre 2004, n. 43	S.S. 131 "Carlo Felice". Lavori di ammodernamento ed adeguamento tra il km 23+885 ed il km 47+000	8 marzo 2005, n. 55
29 settembre 2004, n. 47	a) Schemi idrici Regione Abruzzo; potenziamento acquedotto del Ruzzo dal Gran Sasso, lato Teramo	9 marzo 2005, n. 56
29 settembre 2004, n. 48	b) Schemi idrici Regione Sardegna; utilizzazione irrigua e potabile dei Rii Monti Nieddu, Is Canargius e bacini minori; lavori di completamento	10 marzo 2005, n. 57
29 settembre 2004, n. 49	c) Schemi idrici Regione Calabria; schema idrico sulla diga del torrente Menta; primo lotto; opere di presa, galleria di derivazione e pozzo piezometrico, lavori di completamento	11 marzo 2005, n. 58

segue: Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
29 settembre 2004, n. 54	<i>d)</i> Schemi idrici Regione Basilicata; adduttore del Sinni: ristrutturazione e telecontrollo, variazione soggetto aggiudicatore	30 marzo 2005, n. 73
29 settembre 2004, n. 52	<i>e)</i> Schemi idrici Regione Basilicata. Opere di captazione e protezione di sorgenti nel territorio di Lauria e costruzione delle relative opere acquedottistiche nelle valli del Noce e del Sinni. Progetto definitivo	13 aprile 2005, n. 85
20 dicembre 2004, n. 78	<i>f)</i> Rimodulazione del programma nazionale per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e per lo sviluppo dell'irrigazione	22 aprile 2005, n. 93
29 settembre 2004, n. 55	Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa	10 maggio 2005, n. 107
20 dicembre 2004, n. 92	Ammodernamento s.s. 275 (Tratta Maglie-Santa Maria di Leuca)	18 maggio 2005, n. 117
20 dicembre 2004, n. 88	<i>g)</i> Modifica delibera CIPE n. 59/2003 - Utilizzazione dei deflussi del Fluminedu - Collegamento Fluminedu Tirso	20 maggio 2005, n. 116
20 dicembre 2004, n. 93	Adeguamento s.s. 28	25 maggio 2005, n. 120
20 dicembre 2004, n. 95	Autostrada Salerno-Reggio Calabria - 3° megalotto	27 giugno 2005, n. 147
20 dicembre 2004, n. 96	<i>b)</i> Schemi idrici Regione Puglia - Lavori di costruzione dell'impianto di potabilizzazione delle acque derivate dall'invaso di Conza della Campania e del serbatoio di testata dell'acquedotto dell'Ofanto - Progetto preliminare	27 giugno 2005, n. 147
20 dicembre 2004, n. 98	Completamento funzionale s.s. 16 - s.s. 613, variante esterna di Lecce	19 luglio 2005, n. 166
20 dicembre 2004, n. 106	Corridoio jonico "Taranto-Sibari-Reggio Calabria" - Megalotto 2 e megalotto 5 (2° lotto)	19 luglio 2005, n. 166
20 dicembre 2004, n. 108	Autostrada Messina-Palermo: completamento	19 luglio 2005, n. 166
20 dicembre 2004, n. 102	Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (articolo 80, comma 21, legge 27 dicembre 2002, n. 289)	11 agosto 2005, n. 186
20 dicembre 2004, n. 110	<i>i)</i> Schemi idrici Regione Basilicata - conturizzazione utenze civili, industriali, agricole e misurazione dell'acqua fornita - progetto definitivo	11 agosto 2005, n. 186
20 dicembre 2004, n. 112	Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa	11 agosto 2005, n. 186
20 dicembre 2004, n. 113	<i>l)</i> Schemi idrici Regione Basilicata - Ristrutturazione dell'adduttore idraulico San Giuliano-Ginosa - lotto secondo - Completamento delle opere principali di cui al progetto BAS 03 - Progetto definitivo	3 settembre 2005, n. 205
18 marzo 2005, n. 3	Integrazione Primo programma delle opere strategiche	6 settembre 2005, n. 207

segue: Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
27 maggio 2005, n. 55	<i>m)</i> Legge n. 36/1994 in materia di risorse idriche: riparto di somme di cui al Fondo speciale previsto dall'art. 18 - Annualità 2001, 2002 e 2003	6 settembre 2005, n. 207
20 dicembre 2004, n. 109	Recepimento della direttiva 2004/111/CE della Commissione del 9 dicembre 2004, che adatta per la quinta volta al progresso tecnico la direttiva 94/55/CE del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada	20 settembre 2005, n. 219
18 marzo 2005, n. 17	Interporto di Nola: potenziamento delle infrastrutture esterne - viabilità di accesso	20 settembre 2005, n. 219
20 dicembre 2004, n. 114	<i>n)</i> Schemi idrici Regione Sicilia - Acquedotto Montescuro ovest - Progetto preliminare	21 settembre 2005, n. 220
27 maggio 2005, n. 62	Raddoppio della linea ferroviaria Messina-Catania: tratta Giampileri-Fiumefreddo	21 novembre 2005, n. 271
27 maggio 2005, n. 67	Interporto di Battipaglia - primo stralcio funzionale	22 novembre 2005, n. 272
18 marzo 2005, n. 18	Articolo 14, legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni. Programma triennale 2004-2006 opere marittime: verifica di compatibilità con i documenti programmatori vigenti	2 dicembre 2005, n. 281
18 marzo 2005, n. 22	Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa	5 dicembre 2005, n. 283
20 dicembre 2004, n. 111	Completamento della linea 6 della metropolitana di Napoli, tratta Mostra-Municipio	6 dicembre 2005, n. 284
27 maggio 2005, n. 56	Programma di interventi per la ricostruzione degli edifici adibiti al culto e danneggiati dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982 nella Regione Campania	30 dicembre 2005, n. 303

Interventi di sostegno all'occupazione e alla formazione professionale. Il comma 258 dell'art. 1 della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) modifica l'art. 8-*bis* della legge 2 dicembre 2005, n. 248, recante disposizioni volte ad incrementare l'occupazione nelle regioni interessate dai Programmi di sviluppo previsti nell'ambito dell'obiettivo 1 del Quadro comunitario di sostegno, per il periodo di programmazione 2000-2006. Con il comma 1 dell'art. 8-*bis*, in particolare, viene erogato, per l'anno 2006, un contributo complessivo, dell'importo di 18 milioni di euro, da ripartirsi in modo proporzionale tra i comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti e situati nelle aree sopra indicate, che abbiano avviato iniziative per la trasformazione dei rapporti di lavoro relativi ad attività socialmente utili in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Interventi in favore della Regione Sicilia e della regione Sardegna. L'art. 1, comma 114 della legge finanziaria 2006 attribuisce alla Regione Sicilia un finanziamento di 94 milioni di euro, per il 2006, e un contributo quindicennale di 10 milioni di euro, a decorrere dal 2007, quale

contributo di solidarietà per la Regione medesima, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto speciale, per gli anni 2006 e 2007. L'erogazione del contributo è subordinata alla redazione, da parte della Regione, di un Piano economico degli investimenti, diretto all'aumento del rapporto tra PIL regionale e PIL nazionale. La copertura degli oneri finanziari, pari a 282 milioni di euro per l'anno 2006, viene effettuata a valere sul "Fondo per le aree sottoutilizzate".

Il comma 3-bis dell'art. 5 della legge 2 dicembre 2005, n. 248 (*Supplemento ordinario* n. 195 alla *Gazzetta Ufficiale* 2 dicembre 2005, n. 281) recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, attribuisce alla Regione Sicilia contributi quindicennali di 10, 40 e 36 milioni di euro - a decorrere, rispettivamente, dal 2006, 2007 e 2008 - a titolo di acconto, per spettanze dovute alla Regione e incassate dallo Stato, in relazione alle imposte sulle assicurazioni Rc auto relative agli anni 2002-2004. Si segnala, inoltre, che la richiamata legge n. 248/2005, reca, all'art. 5, comma 3-ter, un finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale per la Regione Sicilia, quantificato in 10 milioni di euro annui dal 2008 fino al 2022.

Si ricorda, infine, il decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241 (*Gazzetta Ufficiale* 25 novembre 2005, n. 275), che prevede norme di attuazione dell'art. 37 dello Statuto speciale della Regione Sicilia e al simmetrico trasferimento di competenze.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con due decreti in data 10 giugno 2005, ha disposto, rispettivamente, l'individuazione, in via generale, dei beni e delle risorse da trasferire alla Regione Sardegna, ai sensi del decreto legislativo 10 aprile 2001, n. 180 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 5 settembre 2005, n. 206), nonché l'individuazione del personale da trasferire alla Regione Sardegna, ai sensi dei richiamati decreto legislativo n. 180/2001 e decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 6 settembre 2005, n. 207).

Risorse finanziarie per interventi nelle aree sottoutilizzate. L'art. 7-sexiesdecies della legge 31 marzo 2005, n. 43, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 (*Gazzetta Ufficiale* 1° aprile 2005, n. 75), prevede norme per accelerare l'erogazione dei contributi nelle aree depresse, al fine di garantire il massimo utilizzo delle risorse comunitarie, a valere sui bandi 8°, 11° e 14° della legge n. 488/1992.

Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 9 settembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 3 ottobre 2005, n. 230) sono stati autorizzati l'impegno ed il versamento della somma complessiva di euro 150.000.000, in conto residui 2004, per il finanziamento delle convenzioni a suo tempo stipulate dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno con i soggetti attuativi. Si ricorda che l'assegnazione della quota predetta era stata disposta dal CIPE, a valere sulle disponibilità del "Fondo per le aree sottoutilizzate". L'onere complessivo graverà sul capitolo 7671 dello stato di previsione di spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in conto residui 2004.

Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 16 settembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 3 novembre 2005, n. 256) è stata impegnata la somma complessiva di euro 516.456.899, in conto residui 2003, per il finanziamento delle azioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e, in particolare, dei Programmi regionali di sviluppo e delle Azioni Organiche 6.3. L'onere relativo graverà sul capitolo 7668 dello stato di previsione di spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in conto residui 2003, per l'esercizio 2005.

La Tabella F della richiamata legge finanziaria 2006 reca gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali. Si ricorda che il punto 4 della Tabella concerne le risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate.

Le delibere CIPE più significative in materia di risorse finanziarie sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
20 dicembre 2004, n. 85	Fondo per le aree sottoutilizzate, assegnazioni per l'anno 2004 (completamenti legge n. 64/1996)	10 maggio 2005, n. 107
18 marzo 2005, n. 6	Assegnazione definitiva al Ministero delle Attività Produttive dell'importo di 5 Meuro	11 giugno 2005, n. 134
18 marzo 2005, n. 14	Approvazione programma interventi per la Società dell'informazione - Assegnazione di 100 milioni di euro per il triennio 2003-2005 (delibere n. 17/2003, punto 4.1.2.b, e 8/2004)	1° settembre 2005, n. 203
27 maggio 2005, n. 34	Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Quadriennio 2005-2008	8 ottobre 2005, n. 235
27 maggio 2005, n. 35	Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento della legge n. 208/1998 - periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005)	11 ottobre 2005, n. 237
15 luglio 2005, n. 76	Modalità di funzionamento del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca, legge n. 311/2004, articolo 1, commi 354-361. Primo riparto risorse Fondo rotativo CDP	21 ottobre 2005, n. 246
27 maggio 2005, n. 53	Aiuti nazionali a favore dei produttori di barbabietole da zucchero ai sensi della legge 29 gennaio 1982, n. 19, Campagna 2004/2005	4 novembre 2005, n. 257
27 maggio 2005, n. 71	Fondo anticipazioni spese in conto capitale degli enti locali - Legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1, comma 27	22 novembre 2005, n. 272
18 marzo 2005, n. 23	Modifica alla delibera n. 20/2004 (allegato 2, indicatore 4, reportistica FSE)	28 novembre 2005, n. 277
29 luglio 2005, n. 112	Fondo per le aree sottoutilizzate, ex articolo 61 della legge finanziaria 2003. Assegnazioni per l'anno 2005 (completamenti legge n. 64/1986)	6 dicembre 2005, n. 284
27 maggio 2005, n. 33	Modifica delibera CIPE n. 81/2004 (Distretti tecnologici) rimodulazione quota Regione Sicilia	30 dicembre 2005, n. 303
29 luglio 2005, n. 102	Ricognizione risorse derivanti da economie e revoche di contratti di programma	30 dicembre 2005, n. 303
2 dicembre 2005, n. 140	Legge n. 97/1994: Approvazione dei criteri di riparto e ripartizione tra le Regioni e le province autonome del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2004	30 dicembre 2005, n. 303